

**RADI
CORRIERE**

**SETTIMANALE
DELL'EIAR**

UN NUMERO
SEPARATO L. 0,60



TAUMANTE supereterodina radiofonografo
6 valvole. Serie ALTA FEDELTA': Onde corte,
medie, lunghe

Lit. 2500

A rate. L. 500 alla consegna e 12 rate mensili da L. 180 caduna
nel primo anno comprende la spina e la lampadina di incandescenza, stivato e abbinamento alle radiofonie



RADIOMARELLI

AUTORI E COMPLESSI ITALIANI EDITI DALLA

S. A. CETRA, TORINO

VIA ARSENALE, 21

SU DISCHI DI MARCA PARLOPHON

CANZONI DI ATTUALITÀGP 91770 - **Figlio mio** - di E. M. Avanzi e Totila - Gino Del Signore e Coro— **Ala Azzurra** - di Fragna e Filippini - Nino FontanaGP 91727 - **Adua** - Canzone Marcia di Olivieri e Rastelli - Vincenzo Capponi e Coro— **Non piangere, biondina** - Canzone One-Step di Frati e Leonardi - Vincenzo CapponiGP 91728 - **Voce dall'Africa** - Canzone Tango di Pavesio e Chiappo - Nino Fontana e Coro— **O Rondinella, Camiscina nera!** - Canzone di Lorenzini e Billi - Luisa Meunier

Dischi da cm. 25 L. 15

DISCHI DI NATALEGP 91357 - **Pastorale di Natale** (Tu scendi dalle stelle) - Coro ed Orchestra Cetra— **Pifferata di Natale** - Orchestra CetraGP 91210 - **Notte di Natale** (Lattuada) - Orchestra Cetra e Coro— **Pastorale dei Re Magi** (Petralla) - Orchestra Cetra e CoroGP 91364 - **Natale di Gesù** (R. M. Padre V. Facchinetti) Parte I e IIGP 91742 - **Natale Fascista** - di Dax e Avanzi - Ten. Gino del Signore— **El Cartero** - di Sylva e Avanzi - Ten. Gino del Signore

Dischi da cm. 25 L. 15

LE MIGLIORI STRENNE NATALIZIE

PER I GRANDI:

Le poesie di Trilussa

Ogni disco L. 15

Prezzo del solo Portadischi con fotografia dell'Autore L. 5

PER I BIMBI PICCINI:

Il Piffero Magico

di E. M. Avanzi con musiche di E. Storaci

Quattro dischi di cm. 25 con disegno a colori di Disney Portadischi con copertina in rosso e oro L. 70

I DISCHI DELLA CETRA SONO IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANI ITALIANI DELL'ARTICOLO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

LA RADIO E GLI ITALIANI ALL'ESTERO COMMOVENTE PLEBISCITO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

L'assedio economico, che vorrebbe estenuare il popolo italiano, è accompagnato all'estero, nelle più diverse zone del sanzionamento, da una serie di mistificazioni, di falsificazioni che rivelano l'intento di infuocare sull'opinione pubblica e di esercitare sulla coscienza del nostro Paese una azione deprimente e deleteria.

Le comunità italiane, circondate come scelti presidi da forze ostili, devono disporre di una grande fede, di una grande forza morale per reagire all'offensiva delle menzogne: fede e forza che attingono l'eroismo quando si tratta di compatrioti isolati e tagliati fuori dalla intensa vita della Nazione, tutta vibrante di passione e di fede fascista.

A questi nostri fratelli, minoranze eroiche e laboriose, giunge in soccorso un ausilio inestimabile: la voce della Radio, che è la stessa voce della Patria, a stabilire prontamente la verità, a confutare le menzogne, a smentire i falsari del giornalismo, a far risplendere nei cuori dei figli lontani il sole di Roma.

Attraverso la Radio, essi, presidi e propugnacoli d'italianità operante, comunicano con noi, sentono palpitar sulla fronte commossa il soffio delle nostre bandiere e sentono l'ansito e l'anelito di un formidabile popolo che sta dintorno al Duce con la saldezza di un monolite incrollabile.

Questo popolo, che depone generosamente l'oro consacrato alla fedeltà delle nozze nei tripodi fumanti d'incenso, non può essere ridotto al silenzio, non può essere soffocato dal bavaglio: parla chiaro e forte, parla preciso e schietto. La sua voce, le sue musiche, le sue canzoni, il suo grido di guerra e di fede risuonano sul oceano, superando i clamori tumultuosi e scomposti della canea di certi gazettieri senza scrupoli e giungono ai lontani come presagi, come segni certi.

La Vittoria non ha più bisogno di alti: si trasmette sulle onde della Radio, vibra come una luce, penetra nelle anime e da ogni parte del mondo gli Italiani rispondono: è un grande colloquio tra la Patria e i figli distanti, un grande colloquio di cui pubblichiamo mirabili frammenti, che commuovono ed esaltano.

Mosaico tricolore, questi drammi di lettere provenienti dai più diversi paesi hanno il palpito della sincerità, sono espressi come ritratti di care facce a noi note; li accogliamo tra i migliori ricordi di questa impresa coloniale che avvezza il nostro Paese alla solitudine, vera beatitudine dei forti.

DALL'URUGUAY

Montevideo — Le trasmissioni di 2RO giungono veramente ottime e, posso dirlo senza esagerazioni, alla pari delle Stazioni locali. Una Stazione locale quasi sempre ritrasmette il notiziario, e ciò è per noi una grande soddisfazione, perché molti possono sentire come vengono smentite le notizie tendenziose che giungono da Addis Abeba e dall'Europa, inaspettate da agenzie senza scrupoli, e che sino ad oggi sono state tutte panzane. Accogliamo sempre con somma gioia i perfetti programmi ed il bel canto della nostra bella lontana Patria.

Attilio Benelli - Lorenzo Afiarolo.

Barranquilla. — La Stazione 2RO è per giunta qui con fedele e chiarissimo rilievo artistico, e pertanto vi felicitò assai cordialmente. In questi giorni poi, da quando cioè le notizie del conflitto italo-inglese ci assorbono completamente, aspettiamo con impazienza l'ora opportuna per avvicinarci spiritualmente alla Madre Patria e per gioire dei successi delle armi, che non potranno sfuggirci mai, perché l'indovinata bandiera fascista è la fede nei nostri ciurri e più grandi destini ci faranno trionfare dell'invidia altrui e di tutte le sanzioni di Ginevra. Non vi è sanzione alcuna che possa trionfare oggi dello spirito che eccita e vivifica quest'Italia nuova guidata dal cuore e dal braccio di Benito Mussolini. Con sentimenti di fervida fede fascista e con auguri di maggiori trionfi, vi saluto cordialmente.

Dott. Silvio di Genalino.

DAL CILE

Santiago — Stiamo ascoltando in questo momento la Stazione di Roma e le belle canzoni da noi trasmesse ci trasportano una volta di più con-

le nostre magnifiche truppe dell'A.O. Le ragioni del nostro intervento in Abissinia sono qui completamente false ed infondate, e pertanto le conseguenze sull'attuale conflitto sono estremamente utili.

Concezione. — Non immaginate con che emozione e delirio accito due volte al giorno le trasmissioni della Stazione di Roma il notiziario in spagnolo è importantissimo per la gente del paese, perché contrarresta tutti i giornali nella loro propaganda anti/fascista. Io per esempio sono 15 giorni che non compro nessun giornale del paese, e nemmeno gli darò avvisi commerciali di nessuna specie, e così fanno tutti i connazionali. Da 13 anni in questo ultimo e povero paesetto del mondo sono sempre stantissimamente acceso propagandista della Causa fascista, fra questa gente, la maggior parte della quale è contraria al nostro Regime, speriamo ogni giorno per la propaganda inglese, una lotta continua con la gente del paese per far loro capire qualche cosa, e molte volte bisogna farsi capire con dei pugni. Con un gran saluto romano e tre eja, eja, eja per l'Italia e Mussolini, le mie felicitazioni più sincere.

Lorenzo Schiaffino.

DAL PERÙ

Yunguyo — Abito a 4000 metri sopra il livello del mare sui bordi del lago Titicaca. Yunguyo è un piccolo paesetto, dove possiede un negozio, e non offre molte distrazioni. Sento perfettamente la Stazione di 2RO che trasmette per l'America Latina. Avrei sommo piacere che mi inlassasse una carta geografica dell'Abissinia, che mi è necessaria per poter seguire i vari movimenti di avanzata delle nostre truppe.

Aldo Moggi.

DAL BRASILE

Minas — Debbo affermare ad onor del vero che la Stazione 2RO è la migliore di tutto il mondo. Sento con una nitidezza ed un volume uguali alle Stazioni nazionali.

Erminio Bragaglia.

Pernambuco. — La presente per esternarvi tutta la mia riconoscenza e gratitudine per le meravigliose ore che trascorro ascoltando la stazione di Roma. Da inventore radioaccettore come sono, ho avuto agio di notare la differenza che esiste tra le altre estere. Non esiste nessun grado di paragone. La stazione di Roma è semplicemente meravigliosa. Emerge da tutte le altre per programmi, potenza e nitidezza. Non ci sfugge nessun particolare e nessuna sfumatura.

Francesco Adobbati.

Vespucio. — Sento molto bene la vostra trasmissione. Siamo molto contenti di sapere dal vostro notiziario che l'Italia va avanti. Assicurateci che in questo pe-



λ = 25 m
 λ = 31 m
 λ = 49 m

rieda la nostra mente e il nostro pensiero non possono distogliersi dalla nostra cara Patria. Io innalzo sempre preghiere a Dio perché aiuti i nostri soldati e dia loro la forza di combattere contro il nostro nemico occulto, il vero nemico. La nostra battaglia e cara Italia è molto invidiata, ma il Duce non trema, come non tremano i nostri bravi soldati, che saranno vittoriosi. Viva il Duce. Viva C. G. Scazia, Viva la nostra prossima vittoria nella guerra. Viva la nostra incontente e bella Italia.

P. di Balta.

DALL'EGUADOR

Emerald. — Rettero di nuovo la mia ammirazione per una delle più potenti e nitide Stazioni di radiodiffusione europee.

A. E. P. Padova.

Quiaquil. — Il cuore batte violentemente ascoltando la sacra parola del Duce. L'America Latina, che abbraccia tanti popoli di Roma, è scossa da un fremito. La forza marziale dell'Italia, protesa allo scatto, troverà appoggio sotto qualsiasi forma.

Capitano Enrico Sanmarzo.

DALLA COLOMBIA

Santa Marta. — Pieni di entusiasmo, commoventi, chiamando a codesta Stazione che le sue trasmissioni sono udite con la massima potenza e con chiarezza unanime tutti i giorni dalle 3 alle 5, Essa ci allietta con le nostre belle canzoni che tanto bei ricordi ci rinnovano. In quei momenti ci sentiamo nel cuore della nostra cara Patria che viene fin qui a rallegrarsi i suoi figli. Giungono le nostre più vive felicitazioni ed auguri infiniti a codesta Stazione che ci permette di sentirci più vicini alla nostra giovane e grande Patria ed ai figli dell'Italia Fascista.

Enrico Gallo, Giovanni Gallo.

DAL MESSICO

Mexico. — Nel Messico riempio le trasmissioni del Radio del Messico con per l'Estremo Oriente e per l'America, con una chiarezza e nitidezza davvero eccezionali. Vedano le mie più vive congratulazioni e codesta Stazione italiana che ci fa udire la voce di Roma e dell'Italia da così lontano. Tutti gli Italiani che si trovano nel paese ci interessano molto per le notizie degli ultimi avvenimenti della nostra Patria. Tutti i giornali, dato il colore politico e la propaganda inglese, scrivono e trasmettono per radio notizie false e allarmanti sul conflitto italo-cinese. Noi abbiamo mandato qui un giornale intitolato «El Correo de Italia» scritto in lingua spagnola ed abbiamo la soddisfazione di smentire, utilizzando il notiziario di «RO», tutte le notizie false, e di pubblicare invece le notizie che riceviamo dalla nostra Patria. Ritorniamo anche un buon gruppo di Italiani per udire le trasmissioni, e vi invitiamo pertanto la nostra più profonda riconoscenza. Per l'Italia fascista e per il Duce, eja eja, alalà!

Guastavo Bernal, legionario fiumano.

DALLA REPUBBLICA DOMINICANA

San Domingo. — Meccanico in una zuccherificio di San Domingo, isolato dalla città, sono a contatto continuo con delle grandi masse pronte sempre ad agitarsi pro o contro qualunque evento. Nel conflitto fra l'Italia e l'Abissinia le opinioni erano divise e mio fratello mio, data la formidabile propaganda antitaliana, abbiamo dovuto sostenere non poche dispute per cercare di far comprendere ai nativi l'alta missione civilizzatrice intrapresa dall'Italia, ed è poco a poco, grazie alle comunicazioni di Roma sempre perfette, abbiamo attirato dalla nostra un numero considerevole di partigiani per l'Italia. Cada mia adesso è un luogo di riunione del zuccherificio. Potete immaginare con quanta nostra gioia. La posizione assunta dall'Italia nel presente conflitto è tale che non può mancare di finire vittoriosamente per le armi dell'Italia Fascista. Un ferocissimo «alalà» al Duce e alle armi impegnate nell'Africa Orientale.

Il fedele radioamatore Giovanni Guaschino

DA CUBA

Avana. — La Stazione «RO» è la Stazione di Europa che finora ho udito meglio. Ha tutto: potenza, chiarezza, programmi amenissimi e poco fading; meglio di così non si potrebbe.

Servando Pita

DAGLI STATI UNITI

Brooklyn. — Manifesto tutto il mio compiacimento ed orgoglio di italiano nel vedere come la vostra organizzazione svolge magnifica e lodovole opere di Italia. In questi tempi duri per l'organizzazione dei diritti sacrosanti dell'Italia, è così altamente necessaria il far conoscere all'estero ed agli Italiani stessi che vivono oltre mare, e che spesso sono tratti in inganno da un'odiosa e falsa propaganda di tendenze e fantasie, notizie, i fatti, a far apprezzare loro quello che sta facendo il Governo Fascista nell'interesse supremo della Civiltà. La completezza delle vostre trasmissioni è veramente superiore a quella di qualsiasi altra Sta-

INNOVAZIONI

Per aderire alle insistenti richieste di moltissimi lettori, si comincerà da questo numero modifichiamo l'impiaginazione del nostro giornale, disponendo la materia in modo che sia possibile stralciare i programmi dal contesto. I lettori saranno così al grado, com'è nel loro desiderio, di asportare alla fine di ogni settimana la sezione del «Radiario», conservando invece la parte del giornale contenente gli scritti che possono interessare ancora a distanza di tempo. Siamo certi che l'innovazione tipografica sarà accolta con soddisfazione dai nostri fedeli amici.

zione europea, il volume è fortissimo e la chiarezza è veramente ammirabile. Spesso si sente molto più forte delle Stazioni locali.

Pio Simonetti

Enston. — Le vostre trasmissioni ci piangono assai gradite. Qui è un grande entusiasmo per la guerra ed io non manco di fare il portavoce del Duce, al punto che sono riuscito a raccogliere circa 1000 dollari, che a dierò al nostro Consale quanto prima per fronteggiare la propaganda inglese. Ricordate che 10 milioni di Italiani all'estero non vi lasceranno mai vedere la lama, e quindi salite forti e sereni, che qui c'è un altro esercito forte come quello che avete in Patria.

S. G. Demarco.

Cleveland. — Eja, eja, alalà! Viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia! I vostri programmi giungono a noi in queste terre lontane come angeli consolatori. A nome di tutti gli Italiani che risedono nei dintorni oio a abito, e che possono venire ad ascoltare la trasmissione a casa mia, mando a codesta Direzione il belletto e la gratitudine di noi tutti. Apprendiamo con piacere ed orgoglio le notizie del valore delle truppe italiane in Africa, e facciamo voti ancorché noto la saggia guida del nostro amatissimo Duce ritornino con la palma della vittoria.

Ernesto Praso
veterano della grande guerra.

Washington. — Attenzione, attenzioni! Alle ore 20 sarà trasmesso il bollettino del Ministero Stampa e Propaganda N. 4... Alle ore 20, chiarissima, la voce

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 22,45 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo);

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 17 - 19,40 - 22,45 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente alla Domenica dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti; alle ore 19,40 e alle ore 22,45.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

del Sottosegretario di Stato annunciano la presa di Adua. Gli Aquili degli Inni nazionali mi hanno commosso fino alle lacrime. Tutti i giorni sento con devozione gli Inni nazionali. Dio, fa che quegli Aquili siano di guida a quei prodi, che ritornano più gloriosi ed alteri della vittoria finale; proteggi il Re, proteggi il Duce!

Francesco Stella.

New York. — Attraverso l'etere nel quale non valgono le balorde sanzioni, grazie all'immortale genio del nostro grande Marconi ci giunge la voce della cara Patria lontana e pur tanto vicina ai nostri cuori. Con puntualità religiosa ascoltiamo i programmi della Stazione di Roma. Il nostro delirioso idoma e la nostra celestiale musica ci danno brividi di gioia facendoci sentire vicini alla nostra cara Patria e al nostro grande Duce in questa scellerata ora in cui le umane ingrattitudini fanno di più riufigere il Suo incomparabile genio e attraverso Lui la grandezza del nostro Italia. Pedei alla nostra Italia, al nostro Duce e al nostro Re, anche se il destino di volte lontane gridano con tutte le nostre forze del nostro cuore: «Viva, viva, viva!».

Fermati della Patria denotissimi

Antonio, Domenico, Ambrogio Santoro.

Bearden. — Vi facciamo sapere che l'audizione arriva perfetta alta, chiara e luminosa, come i programmi delle Stazioni dell'Inghilterra e della Francia. Siamo tutti molto eccitati e indignati per quanto succede a Ginevra, ma abbiamo fiducia suprema che il Duce saprà sormontare ogni difficoltà. Mi unisco con tutti gli Italiani di qui nell'invitare i più feroci apollati per una grande vittoria su tutti i nemici e al nostro Duce i sentimenti della nostra più viva riconoscenza.

Riccardo Labetti Bodoni.

DALL'ISOLA MAURIZIO

Vacoca. — Col massimo piacere testimonio la mia grande ammirazione per il posto trasmittente di Roma. La lontana e piccola Isola Maurizio gioisce dei vostri programmi e noi con una nitidezza ed una forza eguali e assai sovenite superiori a quelle di Descentry. Vi felicitò in modo particolare della meravigliosa ricezione del discorso del Duce ricevuto qui non la massima chiarezza. Gli applausi frenetici che sottolinearono tutte le parole del Duce ci hanno commossi profondamente. Auguro al Duce ed alla Nazione italiana un magnifico successo nella sua grande impresa.

E. C. de Rosemond.

DALLA CINA

Shanghai. — Ho molto piacere di portare a vostra conoscenza che ogni sera ricevo molto chiaramente le trasmissioni di Roma. Questa trasmissione riesce ancora più interessante per il bollettino dell'Ufficio Stampa che ci porta notizie di questa guerra in azione militare in Abissinia. Le parole ci erravano con un timbro di voce chiarissimo, molto più chiaro delle trasmissioni alla stessa ora di Parigi, Berlino, Londra.

Fumagalli.

DALL'INDOCINA

Pnom Penh. — La vostra trasmissione su 55,4 m. è molto ben ricevuta in Indocina. Potenza largamente sufficiente, modulazione perfetta, stabilità notevole. Essa può essere comparata alle trasmissioni di Berlino, Londra e Parigi. Con l'assicurazione della simpatia di una coloniale Francese per voi e per la vostra fiera Nazione, vi prego di ricevere i miei distinti saluti.

Roger Haimey.

DALLE INDIE OLANDESI

Rada di Quilon (Costa del Malabar). — Riceviamo il bollettino per l'A. O. chiarissimo e forte, e così dicasi per le trasmissioni per l'Estremo Oriente e successive.

R. Cattarini, motonave «Barbigo».

DALL'AUSTRALIA

Mandjimp. — Abbiamo installato una radio a casa nostra, non la quale riceviamo le notizie da Roma in modo perfettamente chiaro. Mandiamo cordiali saluti a tutto il popolo italiano con auguri ferocidi per il raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Archimede Fontanini.

Perth. — Ho la grande gioia di sentire la voce della Patria, diretta all'A. O. per mezzo del mio apparecchio ad onde corte. Insieme a parecchi connazionali qui residenti vi prego di voler rivolgere una parola anche a noi che ci faccia sentire meno la lontananza e ci aiuti un po' l'animo che è assperso dalla stampa contraria di questo Stato, in un momento come questo così glorioso per la nostra Patria. L'ambiente locale e quello italiano sono assai interessati dalle nostre trasmissioni, che per efficienza superano quelle di qualsiasi altra Nazione.

Amedeo Re.

DALL'AFRICA ORIENTALE

Macallé. — La trasmissione speciale per l'A. O. è da noi ascoltata in maniera perfetta. Viva il Re, Viva il Duce, e abbasso i sanzioniisti!

Ferruccio Zappa.

TRE COLONNE

Forse — dicono tra me — è inutile ch'io faccia questa fotografia, in ogni bottega d'arte ne posso trovar quante ne voglio colle Tre Colonne viste di fronte, profilo, tre quarti, in primo piano o in piano allontanato; ed infine — da cinque



lire in su — posso comperarne una piccola riproduzione in finto bronzo o in marmo imitazione.

Così dicendo, riposi la macchina fotografica nell'astuccio di cuoio, e mi avviiatni al basamento delle colonne. Il sole era vicino al tramonto, nel Foro c'era quasi nessuno; dei ragazzetti che quietamente passavano tra i ruderi scendendo verso la via Sacra, e un gruppo di dodici o quindici turisti nord-americani con cicerone addetto, avviati verso l'Arco di Tito. Ero dunque quasi solo, il cielo era calmo e sereno, le Colonne ben visibili. Ripresi a chiacchierare fra me e me.

Queste colonne sono corinzie e appartengono al Tempio di Castore e Polluce, i Dioscuri, e fu eretto nel... nel... Non ricordo bene, ma fu alcuni secoli prima che Cristo nascesse. (Ero adesso proprio sotto la base, e cercavo quale fosse fotograficamente la luce migliore). Adesso ricordo. I romani erano in guerra con i Tarquini, gli eserciti avevano acceso battaglia presso il Lago Regillo e la sorte delle armi era incerta. Forse i romani accusavano un po' di stanchezza. Il sole era basso. Allora da un raggio obliquo improvvisamente scesero a terra i due Eroi.

(Questa luce bassa di fianco è veramente ottima. Conviene preparare la macchina).

L'esercito di Aulo, Aulo Postumio, si proprio così si chiamava... riprese forza e con baldanza travolgente i romani seppurono gli Eroi che galopparono su bei cavalli a fulminare i Tarquini. Non era passato un attimo, che i cittadini radunati nel Foro vedono due cavalieri abbeverare i loro stanchi cavalli alla fonte giugurtina. Molti li vedono e qualcuno ha desiderio di parlare con essi perché forse possono avere qualche notizia dell'esercito.

Che venissero da lontano appariva chiaro: i volti bellissimi erano ferri, velati da potere del campo ed alquanto striati da sudore. Anche le vesti erano polverose. Ma i due presto ripresero a cavalcare e non furono più visti. Il giorno dopo rientrato il vittorioso esercito, fu palese l'avvenimento miracoloso e di lì a poco lo stesso Aulo decretò l'eruzione di un Tempio in onore degli Eroi divini, accanto alla fonte di Giuguria dove i cavalli avevano bevuto a consacrazione del miracolo.

A questo punto, per quanto facessi, non riuscii a rammentare la data ed ebbe fine l'escursione mentale nella storia di Roma.

Così avvenne che mi ritrovai colla macchina pronta, puntata in alto su un angolo di circa cinquanta gradi in modo da prendere un scorcio delle colonne dal basso in alto, un poco contro luce, in maniera che il raggio obliquo del sole illuminasse d'ogni colonna una piccola parte lasciandone la maggiore in ombra. Fatta la fotografia, pensai a malincuore che era tempo d'andare ma invece — proprio non so come — dissi a mezza voce: « E in quale anno fu eretto il Tempio? »...

Una Voce mi rispose: Nel 498 prima di Cristo, ed il lavoro durava da quindici anni. Cecilio Metello nel 117, e Tiberio Principe nel sesto anno prima di Cristo, ricostruirono parte del Tempio e altre parti fecero restaurare. Questo era il peripero sul lato orientale. Duemila anni, duemilacinquecento anni... ed esse sono là, diritte, svelte, severamente protese al sole nel mezzo del Foro di Roma. Tre Colonne rugose, in qualche punto scalfite e adombrate dal tempo: più belle — così divinamente belle! — proprio perché hanno rughe e scalfitture. Sono là per celebrare la battaglia del Lago Regillo e l'apartizione dei Dioscuri, e hanno visto l'impero, il Cristianesimo, il Rinascimento, l'Unità.

La Voce diceva: — Abbiamo sempre visto l'impero. Oggi ancora è l'impero.

« Sì, oggi ancora; come ieri, domani, sempre: Roma sopra ogni cosa al mondo Il Diritto e il Genio qui le Tre Colonne, in Africa terme, acque, dotti, palazzi: a Londra la fondazione stesse della città, in Romania la Lupa, in Scozia il Vallo... Newcastle, Manchester, Leicester, Rochester: sono gli antichi campi di Roma: castrum... La Voce disse ancora: — Noi siamo la Civiltà, ed il Tempo e gli uomini nulla possono contro di noi. Così è.

Questa è la storia di una fotografia. Eccola. Sono le Tre Colonne, sono la Voce, la Civiltà. CREMA.

ANNO XIV

ANNO XIV

IL RADIOCORRIERE NEL 1936

LE CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTO ANNUO:

- per gli abbonati alle radioaudizioni L. 25
- per gli altri L. 30

ABBONAMENTO SEMESTRALE:

- per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14
- per gli altri L. 16

Per ottenere la riduzione a L. 25 e a L. 14 è necessario indicare sul modulo di conto corrente postale o sul lettera accompagnatoria di assegno o all'impiegato che rilascia l'abbonamento, il numero della frenza per le radioaudizioni.

Alle Sedi del Dopavoro ed ai Soci del Touring; abbonati alle Radioaudizioni: sconto del 5%.

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

- Radiocorriere - Gazzetta del Popolo con 6 numeri settimanali della Gazzetta L. 76
- Con l'edizione del lunedì della Gazzetta » 84
- Radiocorriere - Illustrazione del Popolo » 43
- Radiocorriere - Gazzetta del Popolo - Illustr. del Popolo con 6 numeri della Gazzetta » 92
- Con l'edizione del lunedì » 100
- Radiocorriere - A R I - Radiogiornale » 55

(Il re attivo importo potrà essere inviato sia al Radiocorriere che alle Amministrazioni dei suoi organi).

L'abbonamento può essere inviato in qualunque periodo, normalmente — salvo differenziale richiesta dell'abbonato — esso decorre dal primo numero spedito all'abbonato. Alla scadenza viene data comunicazione all'abbonato e la spedizione è normalmente continuata per almeno due settimane. Se l'abbonato invia con anticipo la quota per la rinnovazione, il nuovo abbonamento decorre non dal giorno della spedizione dell'importo, ma dalla data di scadenza del precedente abbonamento.

Il mezzo più sollecito per inviare l'importo dell'abbonamento e la rimessa a mezzo del modulo di conto corrente postale che nel periodo di fine inizio d'anno, lettori possono trovare in ogni numero di giornale, in mancanza di esso rivolgersi all'ufficio postale chiedendo di effettuare l'investimento sul conto corrente numero 2 (350) intestato all'E.A.R. - Radiocorriere. Volendo effettuare la rimessa a mezzo assegno o vaglia postale, indirizzare unicamente: Radiocorriere, Via Arsenale, 21 - Torino. Rivolgiamo a tutti coloro il cui abbonamento scade il 31 dicembre 1935 viva preghiera di voler anticipare quanto più è possibile l'invio della quota per la rinnovazione, per evitare ritardi a causa dell'enorme lavoro che la nostra Amministrazione ha durante le Feste Natalizie.

Non si dà corso ad abbonamenti in sospeso; è necessario il versamento anticipato dell'importo. Le indicazioni necessarie per l'abbonamento (indirizzo chiaro e preciso, completo di provincia e quartiere postale) devono essere inviate insieme con l'importo e non in lettera separata. Per le rinnovazioni basta unire l'indirizzo stampato sulla fascetta di spedizione del giornale.

GLI ABBONAMENTI AL RADIOCORRIERE SONO INOLTRE RILASCIATI:

- a TORINO: agli sportelli dell'Elar, Via Arsenale, 21 - al chiosco Stelpei in Piazza Castello - alla « Gazzetta del Popolo », Corso Valdocco, 2;
- a MILANO: alla Sede dell'Elar, Via Carducci, 14 - ai chioschi Stelpei in Galleria Vittorio Emanuele e in Via Manzoni - agli uffici del « Messaggero » in Galleria Vittorio Emanuele - alla SIRAC in Corso Italia, 6;
- o a tutte le altre Sedi dell'Elar: a ROMA, Via Montello, 1 - a NAPOLI, Via Roma, 429 - a BARI, Via Putignani, 247 - a PALERMO, Piazza Bellini, 5 - a FIRENZE, Via Rondinelli, 10 - a GENOVA, Via S. Luca, 4 - a TRIESTE, Piazza Oberdan, 5 - a BOLZANO, Via Regina Elena

LA LIRICA DAI GRANDI TEATRI

NOZZE DI FIGARO - FORZA DEL DESTINO - NERONE

Prima di Mozart, fu lo stesso Beaumarchais a scrivere la *musique de scène* per il suo *Mariage de Figaro*. Così come aveva composto, prima del Paisiello e di Gioacchino Rossini, gli intermezzi musicali per il suo *Barbiere di Siviglia*. Ed è ciò che forse, tranne i musicologi, non tutti ricordano. Certo, senza il divino Mozart e il grande Rossini, le creazioni teatrali dei sire di Beaumarchais avrebbero avuto sulla scena una vita meno duratura. Ciò non toglie però che il creatore di quell'infelice Figaro che passò poi attraverso tutte le letterature e divenne un tipo che, con le sue arguzie sottili e le sue abili trovate, occupa ancora il suo bravo posto nel mondo, non si guadagnasse in un certo momento una grande fama di musicista, si che ebbe l'incarico dell'istruzione musicale delle figliuole di Luigi XIV.

Il Beaumarchais aveva studiato la musica un po' da sé, un po' sotto la guida del primo flautista dell'Opéra. Qualche lezione gli era stata impartita anche dal Piccini e dal Grétry. Ma la sua fama non doveva essere del tutto usurpata se i più grandi musicisti del suo tempo, dal Gluck al Salieri, ai Sacchini, al Martini, al Paisiello, ecc., si proclamavano fieri della sua amicizia e tenevano ad essere con lui in relazione.

Le musiche scritte da Beaumarchais per i concerti che egli dirigeva nei saloni di Versailles andarono perdute e quelle che ci son rimaste di alcune canzoni che ebbero l'onore di una certa popolarità e gli stessi intermezzi per il *Barbiere* e per il *Mariage de Figaro* non hanno oggi forse che un valore storico.

Non era uomo da approfondire molte le cose il creatore di Figaro. Avventuriero e filosofo, affarista e sentimentale, scettico e sognatore, il Beaumarchais dovette guardare alla vita come a una corsa folle tra i sogni e le più dolci promesse, come a un giuoco in cui ci si lancia per beffa, pronto a ridere di tutto, forse, chi sa? per la paura, come il suo Figaro, d'esser costretto a piangere. Ma il suo riso era moroso e se le sue commedie davano battaglia, egli stesso sovente ne veniva travolto.

Anche la prima rappresentazione delle *Nozze di Figaro*, avvenuta la sera del 27 aprile del 1784 dinanzi al più bel pubblico di Parigi e fra questo le due più belle dame di compagnia di Maria Antonietta, la Poignac e la Lamballe, non andò scevra di chiacchi e di rumori che minacciavano di far cadere il lavoro, il quale... si ripetè, però, per quaranta sere di seguito.

Due anni dopo, e precisamente il primo maggio del 1786, *Le nozze di Figaro*, musicate da Wolfgang Mozart sul libretto approntato da quel Lorenzo Da Ponte che doveva poi essere il librettista del *Don Giovanni*, riportavano un successo così clamoroso che immediatamente il Mozart ve-



«Le nozze di Figaro».



«Le nozze di Figaro» - Atto secondo.

niva incaricato di scrivere un'altra opera per il Teatro di Praga.

Lo stesso Mozart, scrivendo all'amico Jacquin, diceva che ovunque erano cantate e suonate le arie più celebri delle *Nozze di Figaro*: così nel più ricchi saloni alla moda come nelle pub-

bliche vie il successo, insomma, fu vero grande successo, di cui era ben degno il capolavoro. E il capolavoro è vivo anche oggi.

Già quattro anni avanti un altro capolavoro era stato scritto sul *Barbiere* di Beaumarchais: quello di Paisiello. E tre anni dopo la morte di Mozart doveva nascere l'autore del secondo immortale *Barbiere*: Gioacchino Rossini. Figaro non sarebbe più morto.

Quando apparve il secondo *Barbiere*, il sire di Beaumarchais aveva già chiuso l'ardente parabola della sua strana esistenza. La sua fine era stata triste. Tutto aveva visto cadere intorno a lui. Teste regali e troni ed altari. Il beffardo non rideva più. Era venuta l'ora in cui il pianto non aveva più bisogno della maschera usata. E il cortigiano, che aveva saputo le gioie e le rose della Corte più affascinante del mondo, morì, quasi dimenticato, fra gli stenti e la fame. Ma il genio ha raccolto il suo spirito e il creatore di Figaro vive e vivrà nelle note immortali di Mozart e di Gioacchino Rossini.

Con la *Forza del destino*, Giuseppe Verdi chiude le serie delle sue opere più popolari. Verranno dopo il *Don Carlos*, l'*Aida*, l'*Otello*. E finalmente, il miracolo: il *Falstaff*.

Poche opere, come la *Forza del destino*, hanno avuto frattanto sul teatro una fortuna così ininterrotta. Andata in scena per la prima volta al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10 novembre del 1862, il suo successo toccò le più alte vette dell'entusiasmo, entusiasmo che si ripetè quando l'opera fu riprodotta a Roma e poco dopo a Milano, interpreti superbi la Stolz e il Tiberini. E da allora la *Forza del destino* non conobbe che trionfi.

Scritta dopo il *Ballo in maschera*, che è l'opera che segna uno dei momenti più importanti dell'evoluzione verdiana, la *Forza del destino* non rappresenta forse un passo avanti. Causa prima, probabilmente, la farraginosità del libretto. «Come mai il Verdi — si chiede giustamente il Monaldi — si trovasse d'accordo col Piave nello scegliere quel luttuoso e antipatico soggetto, tratto da un vecchio dramma popolare spagnolo rappresentato con grande successo nel 1835 a Madrid, non sappiamo davvero. Uscito dopo la grigia atmosfera del *Simon Boccanegra*, alla riva luminosa di *Un ballo in maschera*, in cui aveva trasfuso tanta vita, tanta fantasia e tanta eleganza di arte e di dottrina, ecco che lo vediamo immergersi nuovamente nelle stesse lugubri regioni del melodramma tetto e delittuoso».

Il genio di Verdi non ha bisogno di prove, ma se una prova occorresse basterebbe rintracciarla nel miracoloso sotto di vita che egli ha saputo infon-



«Nerone» - Atto primo.



Atto secondo.



Atto terzo.



«Nerone» Atto terzo.

dere in quell'empietà letteraria che è il libretto del povero Piave, tro pur troppo di altri e non pochi delitti del genere.

L'opera, nel suo complesso non è forse un miracolo di genio la maggior parte delle pagine che la compongono — dobbiamo ricordare la romanza del tenore, l'aria del soprano, la grandiosa scena della consecrazione, i due duetti fra tenore e baritone del terzo e del quarto atto, il terzetto finale e la sinfonia della quale lo stesso Verdi, così parco quando parlava di sé e delle sue opere, diceva che, con una buona orchestra, non poteva dare che un buon effetto? —, pagine così superbe e luminose che sono più che sufficienti per dar luce ai brani meno felici e che ne sono privi.

Dopo il *Troutone*, la *Forza del destino* è il melodramma di Verdi che più è penetrato nelle orecchie e nel cuore del popolo. «La popolarità della *Forza del destino* — ci si consenta di riprodurre ancora dal buon Mondali — è fenomeno del quale la critica cercherebbe invano le ragioni. Ragioni non ve ne sono. Il popolo ha i suoi istinti come la scienza ha le sue leggi...»

Terza opera che sarà trasmessa nella settimana dal «Carlo Felice» di Genova sarà il *Nerone* di Pietro Mascagni, concertato e diretto dal suo illustre autore. Della più recente fatica d'arte dell'autore della *Cavalleria rusticana* abbiamo detto a josa quando, febbrilmente attesa da tutto il mondo musicale, essa apparve lo scorso anno alla «Scala». Accompagnata ammorosamente dal suo autore, l'opera va compiendo il suo giro attraverso le nostre scene più importanti, andando incontro ovunque al successo che se da un lato è il pieno riconoscimento delle bellezze che l'ingegnamo, è dall'altro, devoto omaggio all'artista grande e glorioso, che è uno dei più saldi e forti rappresentanti della nostra immortale Arte italiana.

E. S.



Fia Fassinari e Beniamino Gigli in «Iris»,

UN AMICO DELL'ITALIA

(CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA)

Rivevo, come lo vidi tante volte, il bel volto grave e pensoso di Paul Bourget chino religiosamente su le carte che furon tutta la sua vita, esemplari di grande scrittore. E, ad occhi chiusi, mi sento un velo di lacrime su le pupille. Ho fedelmente amato e venerato, per più di trent'anni, in Paul Bourget, un meraviglioso esempio delle più alte virtù letterarie. Se amai la letteratura, se sempre la sentii come apostolato e missione, dovetti questo a quel grande scrittore che ci siamo chiamati letterario all'esempio e alle parole dell'austero maestro che ci ha lasciati. Ma stasera il pensiero di Paul Bourget più che mai mi riempie l'anima di commoazione, e di cinquant'anni di vita letteraria attraverso settanta volumi, rivedo stupendi, fra tutti, tre momenti: l'ipolitico Taine che busca alla porta della cameretta di Bourget trecento per venire a ringraziare il giovane scrittore d'averlo amato e compreso, in un magistrale *essai*, come solo allora si sapeva comprendere, amare ed onorare i grandi spiriti; Maurice Barrès che abbraccia il suo maggior fratello dopo l'aristocratico nel *Débat* con quel Bourget tanto l'autore di *Sous l'œil des Barbares* dall'oscurità nella fama; e Francis Carco che, con le lacrime agli occhi, bacía la mano del vecchio scrittore, vicino ai settant'anni, che asperse silenziosamente alla sua giovinezza la via della grande celebrità. Mi pare che anche un'ombra illustre ritorni stasera dal lontano passato: E' Stendhal. E dice: «Anche io devo a Paul Bourget la mia postuma gloria. Morii disperato nell'oscurità non ostante *Le Rouge et le Noir* e la *Chartreuse de Parme* scritto, morii, come Sade, conosciuto verso il 1880. Paul Bourget, mia speranza, appunto nel 1880, Paul Bourget, negli *Essais*, diede al mio nome la gloria ch'esso in vita non ebbe...»

Ché questo fu, soprattutto, nella sua generosa vita, Paul Bourget, uno scopritore, un rivelatore, un infaticabile commentatore, dell'ingegno degli altri. Quanto a lui, balzacchiano, deve, da cinquant'anni, il culto mondiale di Balzac! Quanto deve a lui — pur essendogli stato avversario nell'affare Dreyfus, — la riabilitazione artistica di Emilio Zola! Con quale orgoglio e rispetto può vederlo il più volte contrapposto come emulo tale da scapaffarlo, ha egli sempre richiamato dalla morfologia alla vita del tempo il genio narrativo di Maupassant! E quale contributo alla conoscenza delle piccole città italiane ha egli dato, più in là anche dell'Europa, con quella sua «letture» e i numerosi tesori dell'arte nostra nelle pagine delle *Sensazioni d'Italia*? E con che fervore ha egli lungo tutta una vita, divulgato l'amore per tutti i nostri grandi pittori, dai più illustri ai meno noti, di cui sempre esattamente scriveva il nome, di cui così amorevolmente studiava l'arte e la vita? E' lui il primo a rivelare Barrès. E' lui il primo a far accettare dalla signora Adam, in una rivista famosa, i primi racconti d'un ufficiale di marina che si chiama Pierre Loti. Sarà lui più tardi a proclamare l'ingegno d'uno scrittore che viene a Parigi dalla Savoia, Henry Bordeaux, che più tardi, anche essendo divenuto accademico illustre al suo fianco, gli rimarrà accanto col rispetto dovuto a un padre d'elezione, a un maestro dello spirito e della vita. Sarà lui, Bourget, il primo a proclamare l'arte stupenda — vera eredità maupassantiana ma con inconfondibile personalità, — che si nasconde sotto il pariginismo d'uno scrittore di novelle e di brevi romanzi, Henry Duvernois, che viene dal giornalismo e che le origini letterariamente democratiche nei giornali illustrati facevano mettere in quarantena artistica dal padreterno sdegnosi dell'alta letteratura sino al giorno in cui il bolscevico André Gide, mandando di prima classe nelle congregate dell'aristocrazia intellettuale d'Europa, compra in una stazione ferroviaria un romanzo di Duvernois, che è un capolavoro, *Edgard*, lo legge in treno d'un fiato e scrive — bonità sua — all'autore: «Non lo sapevo. Non lo credevo. Voi siete un grande artista...» E sono cento gli esempi di queste rivendicazioni bourgetiane dell'ingegno degli altri, di questa paterna protezione, data con magnanimità propria dei grandi ingegni, al lavoro degli altri. Aprite i suoi libri di critica. Vi si fa giustizia, alta e luminosa giustizia, ad ogni pagina. Leggete, nei medesimi libri, i necrologi scritti da lui all'ora della scomparsa dei più grandi, dei migliori o del più giovani. Sente egli come nessun altro, malinconica della morte che interrompe il lavoro, la desolazione del vitelliano *Paul Bourget* interrotto. E consacra, mette a posto, ferma per la storia, nelle pagine generose e giuste,

l'uomo, l'opera, l'ingegno, il valore, il documento. A trent'anni, già celebre, è il quotidiano compagno, nella sua giovane gloria, d'un respiro da gloria, d'un grande scrittore fuori quadro e fuori legge, anacronistico e geniale, Barbey d'Aurevilly. Con quale entusiasmo, rifacendosi al suo solitario principato intellettuale e alle sue maniere e vesti di remoti tempi, con quale generosità verso un maestro misconosciuto lo battezza «il constabile delle Lettere Francesi». Né, morto il vecchio maestro, lo dimentica. A lui commosso ritornerà, vecchio a sua volta, venerato maestro di tutti, quando dovrà risalutare Barbey d'Aurevilly nel giorno in cui Parigi inaugura una larga commemorativa, nella modesta casa dove il grande scrittore fastoso e povero — che sognava un regno in una cameretta, — aveva quello ch'egli militarmente chiamava, per dargli una qualche decenza, il suo *tourbillon* da lieutenant, la sua stanzetta da tenentino. Questa generosità intellettuale di Paul Bourget verso i maestri suoi — che anche ad ottant'anni chiamava «constabile» ancora maestri, verso i compagni d'armi e i camerati di lavoro, verso i giovani che venivano, agguerriti alla loro volta, a ripopolare le file decimate della morte, è il tratto più imparagonabile personale di questa grande figura di scrittore d'uomo, che è, nelle virtù dell'esempio, senza rivali.

Non speta a me, stasera, nella commoazione di questo supremo saluto, fissare il valore del grande romanziere di fronte alla storia letteraria del secolo decimonono. Tra cinquanta romanzi cinque capolavori incontestabili, di quelli per i quali non v'ha nel tempo cancellazione possibile, andano verso e subito il nome di Paul Bourget, alla storia della sensibilità e del pensiero umani: *Messanges*, il *Disciple*, *L'Étape*, il *Sens de la Mort* e il *Démon de Midi*. E più che mai commosso e profondo va questo saluto alla memoria di Paul Bourget da noi Italiani che lo avemmo sempre amico fedele e, più che amico, innamorato di noi, dei nostri cibi, delle nostre città, della nostra storia, della nostra vita, dell'arte nostra. Sua è la frase d'amore infinito: «Ci sono in Italia angoli di terra che si vorrebbero stringere sul nostro cuore...»

Nè rolo del passato italiano aveva cura e pensiero. Con occhio attento guardava all'Italia nuova. Vedeva in Italia risorgere, quasi ogni anno, lo Stato che in Francia egli vedeva apertamente dolendosi, compresso e depresso dalle democrazie. All'indomani della Marcia su Roma fu Paul Bourget il primo straniero del mondo a salutare in Benito Mussolini l'uomo d'un tempo nuovo, il ricostruttore della grandezza italiana, l'uomo di Stato che, esempio al mondo, faceva risorgere in una rivoluzione d'idee tutti i principi fondamentali e tradizionali del vivere umano in questo Stato, Eredità, Famiglia, Gerarchia. E molto gli piacque che dal Cielo, in Italia, gli venissero gli anni, non gli anni, uno degli ultimi onori con una altissima onorificenza italiana. Mi raccontarono allora i nostri amici comuni che in quei giorni, ricevendo il segno d'ammirazione che Mussolini gli mandò, i suoi vecchi occhi pensosi e tutti luce gli si riempiono di lacrime mentre mormorava: «L'Italia, la cara Italia... Non la rivedrò mai più...». Le ore di Roma, di Firenze, di Venezia, di Siena erano ritornate in folla al suo cuore. E, col rimpianto, la desolazione della morte. Questo pensiero — dover morire — volò sul suo cuore, non gli venne mai in mente, elementare, di non poter più vivere, in un quello di non aver più giorni per lavorare, per comprendere, per amare. Questo fu la sua vita intera: lavoro, comprensione, amore. Allo stesso modo amò libri e uomini, ché questi potevano essere libri e i libri avevano tutti, dietro le loro pagine, un uomo. Credevo, praticante, il grande romanziere aspettava da Dio l'eterna luce. E questa, sul suo letto di cristiano, è venuta a prenderlo a ottantatré anni, in una notte di Natale, nella festa degli uomini per la Divina Misericordia, proprio in quella notte di Natale di cui Paul Bourget aveva sempre sentita la commossa e soprattutto poesia ricevendone ispirazione per alcune di quelle sue delicate novelle che sono i minori ma i più deliziosi ricami della sua opera narrativa, i merletti gettati con negligenza su le robuste stoffe di quella sua lunga inchiesta sociale sul suo tempo di cui egli, romanziere tra i dieci più grandi di tutte le letterature, ha fatto un monumento delle Lettere francesi e una ricchezza spirituale del mondo.

Adelmo maestro. Oggi, scomparso il corpo che fa apparir meno grande agli uomini la vastità d'uno spirito, la tua piena e serena gloria è per sempre con te.

CRONACHE

ORO ALLA PATRIA

I dirigenti, funzionari ed impiegati dell'«Eiar» di Torino hanno offerto oro ed argento alla Patria per un cospicuo ammontare che il giorno 26 dicembre è stato consegnato personalmente al Segretario federale di Torino, grand'uff. Piero Gazzetti, dal Direttore generale dell'«Eiar» ing. Raul Chiodelli, accompagnato dai funzionari ing. Bernetti, maestro Razzi e rag. Giordano in rappresentanza di tutto il personale.

Il grand'uff. Gazzetti si è compiaciuto di esprimere la sua viva soddisfazione pregando i presenti di volersi rendere interpreti di essa presso tutti gli offerenti.

Nei locali dell'edificio del Ministero della Guerra, a Vienna, dove la Bavag ha tenuto la sua sede dal 1923 al 1926, è stata costruita da poco una nuova trasmittente che dovrebbe servire di riserva nel caso in cui il verificarsi dei guasti a quella di Bisamberg. La nuova stazione ha una potenza di 6 kW. Con il 1936 la Radio germanica ha deciso di tenere annualmente almeno dieci grandi esposizioni radiofoniche e settimane reclamistiche, e di istituire, inoltre, carri pubblicitari che visiteranno i più piccoli centri del Reich.

Quali sono i rumori che possono «disturbare» l'abitante di una grande città? A un simile studio si è dedicato il Municipio di Nuova York. Dall'accurata statistica risulta che in primo piano (36,28%) stanno i rumori della circolazione (caisson, accampamento di automobili, trombe, sirene, auto, ecc.). Venono poi quelli dei trasporti: treni, aeroplani (19,24%) e, al terzo posto, gli altoparlanti (13,34%). Seguono i venditori ambulanti, le campane e i rumori dovuti alle costruzioni. Dal che si deduce che anche nella babelica Nuova York la Radio è più che discreta.

Le trasmissioni di Monaco di Baviera hanno un carattere personalissimo. Monaco è una città al cui ingresso si potrebbe scrivere: «Qui tutto balla». Giorni sono Radio Monaco, diffondeva un interessante programma intitolato *Musiche bavarese del buon tempo antico* (in tedesco del tempo della brava gente) e composto di quei mille motivi nostalgici e caratteristici che le orchestre popolari bavaresi, le chiarre e i cori piacenti fanno sentire in ogni angolo del paese. Personalissimi sono anche i concerti che la stazione trasmette da quelle caratteristiche taverne pantagrueliche che hanno cantori e musicisti improvvisati e la cui atmosfera è di un valore radiofonico ineguagliabile. Ogni domenica, poi, i microfoni di Monaco diffondono il celebre cartillon del Municipio. Quando le note delle famose campane si annodano nel cielo, il traffico cessa come per incanto: i cittadini e i forestieri si accalcano sotto il palazzo, i tram e le auto tacciono.

La televisione segnerà una rivoluzione anche nelle orchestre, scrivono i giornali americani. Durante una delle recenti teletrasmissioni di orchestra è constatato che non pochi professori d'orchestra ebbero delle brutte sorprese. Soprattutto i violinisti i cui strumenti — a causa del calore eccessivo dei riflettori — si scordarono completamente. Gli strumenti di legno, invece, diedero un rendimento superiore al normale. Dal che il radiogiornalista americano deduce che la televisione sarà un grave colpo contro il violino, se non si troverà il modo di costruire le corde di qualche altra sostanza.



Nuove norme sulla licenza per gli apparecchi in prova e sul commercio dei radioapparecchi

Con decreto-legge, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» e che ha vigore dal 31 dicembre 1935-XIV, i rivenditori di materiali radio-elettrici che intendono tenere temporaneamente in prova apparecchi radiofonicamente a persone o enti non ancora muniti di licenza di abbonamento alle radiodiffusioni, debbono richiedere all'E.I.A.R. la «licenza speciale per l'apparecchio in prova».

La licenza è costituita da un libretto del costo di lire 25, contenente 25 modelli. I libretti sono da chiedersi a qualsiasi sede dell'E.I.A.R., inviando il suddetto importo. I modelli sono formati di due parti e cioè: il tagliando da rilasciarsi all'acquirente contro il pagamento di lire una e la matrice che deve restare unita al libretto. Ciascun tagliando è valido per un solo apparecchio e per un periodo massimo di 10 giorni, a partire dal giorno in cui l'apparecchio venne dato in prova.

E' vietato di dare alla stessa persona o ente un secondo tagliando alla scadenza della validità del primo. E' fatto obbligo ai rivenditori di rinviare all'E.I.A.R. i libretti esauriti con le relative matrici. E' fatto divieto all'E.I.A.R. di fornire nuovi libretti ai rivenditori che non abbiano restituito i libretti esauriti con le relative matrici.

L'obbligo del registro di carico e scarico è esteso ai rivenditori, ai commercianti e rappresentanti e agenti di vendita di materiali radio-elettrici. I rivenditori sono tenuti a qualsiasi responsabilità o conseguenza di false dichiarazioni da parte dell'acquirente. In caso di acquisto di materiali radio-elettrici per conto di terzi, il compratore, oltre alle proprie generalità, dovrà fornire gli analoghi dati delle persone a cui è destinato l'apparecchio.

Le domande per ottenere la licenza di fabbricazione e montaggio o di riparazione o di vendita di apparecchi e materiali radio-elettrici debbono essere presentate dagli interessati agli Uffici tecnici di Finanza nella cui giurisdizione essi risiedono e debbono essere corredate della ricevuta della tassa, del certificato di iscrizione al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e del documento comprovante l'effettuato pagamento, in un'unica soluzione, del canone di abbonamento annuo alle radiodiffusioni circolari. Alla domanda dovrà essere allegata anche la licenza comunale che autorizza il commercio di materiali radio-elettrici per il locale indicato nella istanza. In luogo della licenza comunale, i rappresentanti, viaggiatori e agenti di vendita produrranno una dichiarazione della ditta da cui risulti il conferimento della rappresentanza o l'incarico di vendere apparecchi e materiali radio-elettrici per conto della ditta stessa. I venditori e gli agenti anzidetti non dovranno tenere deposito.

Per quanto riguarda la licenza speciale per gli apparecchi in prova autorizzata con Decreto-legge N. 589 in data 17 aprile 1921 si ricorda che il costo di detta licenza era stato dal Decreto stesso fissato a lire 100; le nuove norme ora stabilite dal Ministero delle Comunicazioni, in vigore dal 31 dicembre 1935-XIV, riducono il detto costo da lire 100 a lire 25.

Pertanto, d'ora in poi, l'Eiar e i rivenditori si atterranno a tali nuove norme.



Cantori e musicisti dei pittoreschi «Cori della Conca d'Oro» che si sono recentemente prodotti al microfono di Palermo.

CRONACHE

Gli Stati Uniti, per l'ennesima volta, ci riparlano del cosiddetto «raggio della morte». Non si tratta, come si potrebbe credere dal suo nome, di un'invenzione diabolica, bensì di un'invenzione che, per ora, sta nei confini del laboratorio e dovrebbe essere presto utilizzata all'agricoltura. Questa volta l'inventore sarebbe M. R. D. Chadwell, dell'Università di Leicester, il quale afferma che il suo raggio è capace di dare la morte a qualche centinaio di metri senza che la vittima debba soffrire. L'invenzione è destinata a distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura, soprattutto quelli che, tutti gli anni, causano danni incalcolabili alle messi. Gli esperimenti che sono stati realizzati alla presenza di alcuni scienziati sono risultati soddisfacentissimi.

Preoccupata per la continua distruzione di antenne ad stazioni trasmettenti causata da temporali e dai danni sensibilissimi ai tessuti apparecchi di trasmissione e alle persone causati dai fulmini, la Direzione della Radio tedesca ha costruito un dispositivo speciale automatico che segnala qualsiasi tensione elettrica pericolosa nell'atmosfera e permette quindi di interrompere a tempo il funzionamento della stazione. Si tratta di un'antenna speciale — isolata in prossimità dall'antenna autentica — che quando è caricata dalla tensione elettrica dell'atmosfera fa funzionare un segnale d'allarme al cui avviso vengono interrotte le trasmissioni.

Il famoso padre Coughlin, l'asso più in vista della Radio americana, dopo essersi scagliato dai microfoni contro l'alta Banca americana e Roosevelt, ha iniziato per i suoi milioni di radioascoltatori un'accanita campagna contro la «coalizione ginevrina» e in difesa dei buoni diritti dell'Italia. Nell'imminenza delle lotte elettorali d'oltre Atlantico, le armi della radio si affilano e la figura del «prete-radio» è in primo piano sui giornali dell'uno o dell'altro campo. Tutti gli riconoscono, dopo la scomparsa dell'assassinato Huey Long, il titolo del più pericoloso nemico di Roosevelt. Ma i due uomini, giorni sono, si sono incontrati e pare che l'eloquenza di Coughlin contro la Casa Bianca accenti a intiepidirsi. Ad ogni modo bisogna riconoscere che il sacerdote oratore deve tutta la sua popolarità alla radio che in America, come il giornale, crea e forgia la pubblica opinione.

Economicamente e potenzialmente la Radio americana supera di molto la consorella europea. Prescindendo dalle ricchissime catene degli Stati Uniti, anche quelle delle altre repubbliche sono in proporzioni imponenti. Così a Buenos Aires diffondono quotidianamente ben diecimila stazioni, e piccole capitali, come Santiago del Cile, Lima o l'Aiana, ne hanno in attività continuamente almeno due o tre. Dissiminate in altre città di provincia e persino in posseduti di scarsissima importanza si trovano ancora reti di trasmissioni locali, il cui numero esatto si potrebbe conoscere soltanto consultando le statistiche dei permessi concessi dai rispettivi Governi. Ma tutto questo è un problema di quantità, perché se si passa al problema di qualità la Radio europea supera infinitamente quella americana.

Seguendo l'esempio del Giappone, anche la Cina ha deciso di costruirsi una modernissima rete radiofonica per la quale è stato, nei giorni scorsi, traocchia un piano imponente. Per il momento però mancano le possibilità finanziarie di realizzarlo.



IL POETA E LA SUA OMBRA

Quando si parla di Goldoni e del mondo che egli ebbe intorno nella Venezia del suo tempo, sono le figure di Carlo e Gaspare Gozzi quelle che subito ci vengono in mente: farfallino l'uno, sempre pronto ad inventare degli intrighi, a suscitare del pettegolezzi, e magari ad architettare qualche burla; rozzo e pesante l'altro, ma nella facile tra e acronostia pieno di equilibrio e di saggezza. La figura invece del commediografo bresciano abate, di Carlo e Gaspare Gozzi letterarie ausiliate di Aristarco Scannabue ugualmente non maggiore importanza, non ci si profila dinanzi con la stessa immediatezza. Forse perché, chetatisi la polemica tra gli arcadi e gli innovatori, ed immedesimatisi le sorti dei due commediografi nelle storte e nei lambicchi del polemico l'astro maggiore, il Goldoni, ha totalmente ingoiato l'altro, Chiari, la sua ombra.

E, nella storia del teatro, tanto l'uno s'incida, tanto l'altro s'intomba. Dimenticato anche da me. Pietro Chiari è venuto a cercarmi, e con un piglio niente affatto cordiale. Simpatico proprio l'Abate bresciano non deve esserlo stato mai, anche se la sua arte ebbe i suoi pregi e gli alti atteggiamenti di un ispirato; ma negli occhi bovini non è l'ispirazione che sfavilla, ma una forma di stupore che ha tutti i caratteri dell'intontimento. È proprio lo scrittore senza idee, l'abate senza religione, che, parlando di Goldoni, ci fa conoscere l'Ortolani.

Non si può — mi dice brusco brusco — parlare di Goldoni, come ha fatto lei, senza parlare di me. Ignorandomi, o lasciandomi in ombra, troppe sono le cose che interessano gli autori e il teatro del mio tempo che possono sembrare insignificanti o ingiustificate. La stessa « riforma » che Goldoni iniziò e alla quale io collaborai, non sempre in secondo piano e non indegnamente, viene a perdere molta della sua importanza. Gozzi quello sgarugato di Gozzi, avrebbe avuto assai meno materia per le sue favole e avrebbe visto assottigliate di molto le schiere dei suoi partigiani, se anziché combattere contro due avversari del nostro stampo e contro due come i nostri, avesse avuto di fronte il solo Goldoni. Chi qualunque sia il giudizio che ella si è fatto di me e della mia opera, deve riconoscere che della materia per le sue fantasie fruffaldine a Gozzi ne ho offerta io assai più che non Carlo.

— Il suo rimprovero sarebbe giusto, caro Abate — è un replica — se io avessi parlato del teatro del Settecento in genere, ma io mi sono limitato ad ascoltare ciò che il grande Papà del nostro teatro, Carlo, come dice lei, si è compiaciuto di dirmi sulle fonti della sua ispirazione. Altre sono le curiosità che mi pungono se penso a lei e al suo teatro.

— Curiosità? — esclama con finta sorpresa l'Abate — Nelle molte polemiche che ho avuto con Goldoni e coi goldonisti prima, e poi con quella schiera di piantagrane, non privi d'ingegno ma di una cattiveria inqualificabile, il mio credo teatrale l'ho espresso con chiarezza. E me ne do atto se avrà la bontà di compiarla i molti giorni delle mie opere, nei quali sono raccolti ed illustrati i miei precetti teatrali, Aristotele! Per rendersi ragione del contrasto tra goldonisti e chiaristi (non dico tra Goldoni e me, perché tra noi si è fatto pace, e pace cordiale; una pace che le reciproche delusioni hanno cementato) è ad Aristotele ed alla sua estetica che si deve risalire.

— E qui comincia a muoversi e a sbracciarsi. Ho finalmente il polemista di fronte e confesso che questo suo aspetto mi piace di più, assai di più che l'altro, quello dello scrittore aulico del Benemerito Duca di Modena.

— Veramente — insinua — non è proprio di estetica teatrale che lo sono curioso. Di questo potremo anche parlare, se le piacerà, più tardi. Ciò che mi piacerebbe sapere è perché... (la cosa non è piana di dire) perché un uomo come lei che ha dimostrato di possedere delle eccellenti doti di commediografo (doti indiscutibili anche se inquisite, non si offenda, da parecchie forme di pedanteria), anziché seguire il proprio corso, la propria fantasia, abbia preferito sempre, o

quasi sempre, accodarsi a qualche altro, a Goldoni in special modo. Tanto che ha finito per essere qualificato un raffazzonatore, mentre avrebbe potuto prendere posto tra i creatori.

— E quante volte dovrò ripetere — esclama pronto — che vi è maggiore difficoltà che costei maggior fatica trattare argomenti già sfruttati da altri che non creare a nuovo? Nelle osservazioni critiche che ho premeato al *Molière marito geloso*, una mia opinione ha dei meriti, anche se costituisce un seguito di quella di Goldoni, ho esposto non soltanto le ragioni che mi hanno stimolato a scrivere su tale argomento, ma anche le differenziazioni che esistono tra il mio lavoro e quello di Goldoni. Ripeto. Ognuno, per poco che abbia studiato, sa che vi sono molte commedie, molte tragedie, molti drammi ed altri poetici componimenti, che sono stati fatti a gara su di uno stesso argomento, tra vari autori, senza che l'imitazione sia stata attribuita a vergogna di questo o di quello. Il confronto decide del talento degli uomini e della loro fatica, niente altro. Non si fa oltraggio, ma onore agli autori più accreditati, cominciando sulla loro orme, perché al viene in arte guida a incontrarli per maestri, imitandoli dove hanno del buono, correggendoli dove sono caduti in qualche difetto. Lo ha affermato lo stesso Baretti, parlando di se stesso in quella sua iniqua *Frusca letteraria*: « La maggior prova che un autore possa dare al mondo della propria insufficienza è di scrivere in un modo che non meriti di trovare imitatori ». Molte delle mie commedie sono, e non l'ho mai negato, di derivazione e di imitazione goldoniana; molte sono ispirate a forme di esotismo già sfruttate da altri commediografi, particolarmente da Goldoni, ma è che per questo? Nei miei lavori io non mi sono limitato a seguire, pedissequamente, Goldoni o qualche altro, ma quando non ho lavorato sul mio, senza mancare di venerazione alle fatiche altrui, e ho preso gli argomenti da altri, sempre, muovendo dalle stesse premesse, mi sono talmente allontanato nello svolgimento e nelle conclusioni, che dallo stesso soggetto ne sono uscite due cose interamente diverse.

— Osservo al chiarissimo abate, studiandomi di togliere alle mie osservazioni ogni sapore polemico.

— Questo può dirlo per la Scuola delle mogli, derivazione della *Vendola scaltra*; per il *Filosofo veneziano*, contrapposto del *Filosofo inglese*; per le *Sorelle cinesi*, ricalcatura della *Sposa persiana*, e

per tante altre opere sue, ma lo stesso ragionamento non posso accretarlo per il *Molière*. Qui lei ha preso tutto: le ragioni della favola, i casi, i personaggi.

— E crede lei che mi sia costato poco fatica? Se lo fosse stato il primo a mettere Molière in scena, i personaggi l'avrei fatti a mio modo, coerenti alla storia, e i casi li avrei disegnati in maniera da non venir meno ai precetti della commedia erudita. Costretto invece a fabbricare sul vecchio, ho dovuto prendere per fondamento del mio edificio le fondamenta presentate. I caratteri erano e ho dovuto accordarli al mio intento; c'erano delle premesse e ho dovuto accartelle come mie. C'erano delle ragioni e ho dovuto prenderne la paternità, anche se lontanissime dal mio spirito. Di più: per non snaturare i caratteri, ho dovuto far parlare i miei personaggi con lo stesso linguaggio. In altri termini, i caratteri del suo stesso stile: ed è uno stile volgare, servizievole e piano, che poco conserva di quella vivezza e nobiltà poetica che secondo le mie deboli forze ho sempre cercato di adoperare.

Mentalmente, per non accatenare le ire del Bresciano, commento: « E chi riuscirà mai a far persuaso Chiari ad altri? — prosegue — non è un romanzo sul gioco del lotto, che se il *Molière marito geloso* è tra le sue commedie una delle più notevoli, è proprio perché fu scritta in quello stile — servizievole e piano — raro al Goldoni ma che non passa per nulla all'arcade Egerinio Cripionide? ». Ho imitato Goldoni, sì — prosegue — non è commedia mia, si può dire, che, prettamente o indirettamente, come argomento o come genere, non derivi da una commedia sua. Perché non avrei dovuto farlo? Lo stesso intento ci guidava nel nostro lavoro: far trionfare la « commedia scritta » sulla « commedia improvvisata »; cacciare le maschere dal palcoscenico e sostituirvi delle persone. Anche se diverse erano le fonti d'ispirazione, che cosa potevo fare di lì meglio, giunto dopo di lui, se non rifare ciò che egli aveva fatto, evitando esperimenti pericolosi? Goldoni le ha detto quali sono state le sue fonti di ispirazione: il mondo e il teatro; le mie: i libri e le commedie degli autori di grande nome. Che se non si è ispirato non si deve vedere se non ciò che si vede nel mondo; lo sono d'opinione che ci si può portare anche dell'altro, e cioè le cose sagge o pazze che ci suggerisce la fantasia, ma concordo con lui quando afferma che debbono essere cose che piacciono al popolo. Intendiamoci: non al popolaccio, ma a quel complesso di persone che affollano i teatri per divertirsi e ci tengono a non essere confuse con la plebaglia e che al teatro amano veder ritratte, con i loro pregi e i loro difetti, i loro vizi e le loro virtù.

— Quanto ai precetti dell'arte comica — continua poi, dopo un lungo sospiro pieno di melanconia — e qui sta veramente la ragione delle nostre querele, della diversa qualità della nostra arte, io sto (l'ho detto e lo ripeto) con Aristotele: unità di tempo, unità di luogo, unità di azione e unità di carattere. Ogni commedia deve svolgersi nel giro di ventiquattro ore; la scena può avere per campo tutta una casa, magari tutta una città, ma non tutta una nazione e tanto meno tutto un continente; ogni commedia deve avere una sola azione principale e le secondarie debbono allacciarsi ad essa. Per i caratteri, premesso che ogni natura ha da essere coerente a se stessa, affermo che non si deve mai venir meno al precetto che sul palcoscenico, quando si tratta di commedia, non si debbono vedere persone perverse, triviali o crudeli. La gente non amano le persone che per persone che la disgustano se le incontra per la strada. In quanto poi allo stile, altro motivo del nostro acceso contrasto, contro i difensori giurati dello stile facile e piano, lo sostengo che lo stile comico, in molti casi può e deve essere facile, ma sempre poetico; può e deve essere piano, ma non triviale e plebeo; ce ne hanno dato l'esempio i poeti comici greci e latini che sono stati dei modelli di eleganza nella loro eloquenza.

— Per l'eleganza — commento — niente da dire, ma per la trivialità lasciamola lì. Stile facile e piano! Certo! Si può consentire, ma senza dimenticare che Goldoni, col suo linguaggio « facile e piano », ci ha dato dei capolavori: i *Rusteghi* e la *Locandiera*; e, perché no?, anche *Zeinda* e *Lindoro* e le *Baruffe chiozzotte*.

GIGI MICHELOTTI.

Il tesoro della Madonna

Semplici offerte me la cappella:
reliquie, voti fatti la battaglia;
cintelli pecci, qualche stampella,
qualche granata scheggiata e nera.
Sta all'altare, come tovaglia,
una forata, stinta bandiera.

I molti cuori d'oro e d'argento
hanno un sol palpito sul manto bianco
della Madonna miracolosa,
mentre una vecchia mamma rugosa,
dal grembo cassato, dal cuore attono,
così le chiede parlando a siento:

« Vergine santa, di là dal mare
spezzano i nostri ceppi e catene;
poi verrà pace, verrà lavoro...
lo per l'Italia nell'ausiare
non ho che un cerchio sottile d'oro:
se glielo dono, dir, faccio bene? ».

Mamma casta del cuore stanco,
davanti agli occhi lei scende un velo,
e scorge in sogno che il manto bianco
come una staga quando si sfoglia,
che poi al pianeta mada nel cielo,
a poco a poco tutto si appolla.

Cadono i cuori d'oro e d'argento
nella bandiera dell'intervento.

VIRIO.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Rundpost (metri 19,52).
Ore 15: Messaggi radiofonici - Musica brillante - Indl: Notizie - Inno nazionale (metri 32,88).

Ore 24: Come alle ore 15 (reg.). - Indl: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 19,84)
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Programma Variato per la domenica sera. - 18:45: Per i fanciulli. - 19: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Concerto strumentale: *Rarità musicali.* - 21: Notizie sportive. - 21:15: Concerto di musica da camera e recitazione. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16:30-16:45: Note religiose in italiano. - (metri 50,26).
Ore 20-20:15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per i giovani. - 18:45: Varietà musicale. - 19:30: Programma popolare variato. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Come Monaco. - 21: Concerto di musica brillante e da ballo. In un intervallo. Conversazione sulla Svevia. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16:30-16:45: Note religiose in inglese. (metri 50,26).

Ore 20-20:15: Note religiose in inglese. - Rio de Janeiro (metri 31,58).

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese
Notiziario in inglese e in italiano
Trasmissione dal Teatro - Alla Scala

LOHENGRIN
di RICCARDO WAGNER
Direttore GIUSEPPE DEL CAMPO

Ultime novità ORCHESTRA C.E.T.R.A.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York
Notiziario in inglese e in italiano.

CONCERTO SINFONICO

Direttore: OTTORINO RESPIGHI
Maestro dei cori: ACHILLE CONSOLI
1. Respighi: *Concerto a cinque*, per violino, oboe, tromba, contrabbasso e pianoforte, con accompagnamento di orchestra d'archi.
Esecutori: Armando Grassego (violino); Italo Toppo (oboe); Filippo Turri (tromba); Eltore Ridola (contrabbasso); Sandro Fuga (pianoforte).

2. Respighi: *Belkis, Regina di Saba*, prima suite dal ballo omonimo; a) Il sogno di Salomone; b) La danza di Belkis all'aurora; c) Danza guerresca e danza delle anfore; d) Danza orgiastica.

Conversazione.

ARIE DELL'OPERA (Soprano INES MARIA FERHARIS e tenore EMILIO LIVI): a) Gastaldon; *Musica proibita*; b) Schubert; *Serenata*; c) *Serenata medioevale*; d) Tosti; *Malta*.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora Ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese.
Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma:

IL DIBUK

di LUDOVICO ROCCA.
Direttore: TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA

Conversazione.

CANZONI SICULE interpretate da PASQUALE LOMBARDO Favara: a) *Al la barcelluniga*; b) *Chiont abbaltati*.

Zeesen

(metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per le signore. - 18:45: Concerto corale di Heder. - 19: Conversazione. - 19:15: Varietà musicale. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Johann Strauss: *Il cavaliere Pasman*, operetta. - 21:45: Danze popolari. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).

Ore 16:30-16:45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26).
Ore 20-20:15: Note religiose in spagnolo.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in Italiano.
Notiziario in Italiano.
Trasmissione dal Teatro - Alla Scala -

LOHENGRIN
di RICCARDO WAGNER.
Direttore GIUSEPPE DEL CAMPO.

Notiziario in spagnolo e portoghese.
Conversazione.

ULTIME NOVITÀ ORCHESTRA C.E.T.R.A.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese. - Notiziario in italiano.

Risposte alle lettere dei radioascoltatori.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° VITTORIO GUR

Coro dell'I.R.A.R. diretto dal M° A. CONSOLI:
1. Porpora: *Sonata a tre strumenti* (trascritta alla maniera di Concerto grosso da V. Gulli);
a) Introduzione (adagio) Alligro; b) Adagio; c) Gavotta; 2. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore* (interpretazione orchestrale di O. Respighi); 3. De Sabata: *Jurentis*, poema sinf. Nell'intervallo: Notiziario spagnolo e portoghese.

ARIE DELL'OPERA DELL'800 CANTATE DA ELISA FARRONI: Donizetti: *Don Pasquale*, aria di Norina; Bellini: *Sonnambula*, atto terzo, aria.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.
Notiziario in italiano.
Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma:

IL DIBUK

di LUDOVICO ROCCA.
Direttore: TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA

Conversazione.

CONCERTO DI MUSICA DA BALLO - ULTIME NOVITÀ C.E.T.R.A.
Notiziario spagnolo e portoghese.

Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Romanzunda*, ouverture; 2. Trapp: *Concerto di piano*; 3. Schumann: *Sinfonia n. 4 in re minore*. - 19:45: Dialogo. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Varietà brillante. - 21:30: Conversazione giuridica. - 21:45: Concerto vocale di Heder. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).

Ore 16:30-16:45: Note religiose in francese. (metri 50,26).
Ore 20-20:15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

STAZIONI ESTERE

Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Concerto di *Lieder*. - 19: Reinacher: *Nostalgia*, commedia. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Concerto bandistico. - 21:30: Concerto corale di Heder. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16:30-16:45: Note religiose in italiano. (metri 50,26).

Ore 20-20:15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per le signore. - 18:45: Beethoven: *Quintetto per piano, oboe, clarinetto, corno*. - 19:30: Un racconto. - 20: Notizia in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Per le signorine. - 21: Concerto orchestrale. - *Liedtoven*: *Quartetto*. - *Leontoro*: 3-2 Brahms: Concerto di violino in re maggiore. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per i giovani. - 18:45: Varietà musicale. - 19:30: Programma popolare variato. - 20: Notizie in inglese. - 20:15: Come Monaco. - 21: Concerto di musica brillante e da ballo. In un intervallo. Conversazione sulla Svevia. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per i giovani. - 18:45: Varietà e danze ballate. - 19:45: Conversazione. - 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Grande concerto di musica richiesta. - *Concerti*. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18:15: Notizie in tedesco. - 18:30: Per i giovani. - 18:45: Varietà e danze ballate. - 19:45: Conversazione. - 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. - 20:15: Attualità tedesche. - 20:30: Grande concerto di musica richiesta. - *Concerti*. - 22-22:30: Notiziario in tedesco e in inglese.

Ore 23:30: Notiziario portoghese - 24-1: Conversazioni in varie lingue. - Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).
Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2 RO
metri 25,4

DOMENICA 3 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.30

CORO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto da MADALENA PACIFICO

1. Marco da Galliano: *Alma mia dove ten vai*; 2. Bellini: *Cor mundum crea*; 3. Panseroni: *Les vierges du soleil*; 4. Cherubini: *Mafena*, marcia vocale; 5. Gianolio: *Sinfonette campestri*; a) *Le rose*, b) *Le rane*; 6. Ballila-Pratiella: *Ninnunanna*; 7. Ballila-Pratiella: *Trescone*

LUNEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

QUINTETTO CANPESTRE CETRA

diretto dal maestro STORACI
1. Carducci: *Sforzato*; 2. Razzi: *Villanella*.
NUMERO FLOGAIO in *Cagnolino pechinese*.
STORACI: a) *In campagna*, b) *Canlam*, *beviam*.

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO DELLA BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretto dal M^o ANTONIO D'ELIA.

1. D'Elia: *Alla nuova Italia*, marcia; 2. Beethoven: *Coriolano*; 3. Puccini: *La Bohème*; 4. Verdi: *La Traviata*, preludio atto primo; 5. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chloggia*; 6. J. G. Breschi: *La maya triste*; 7. P. G. Breschi: *La maya pazzo*; 8. Rossini: *Semiramide*.
Nell'intervallo: Sonetti romaneschi detti da MASSIMO FELICI-RIDOLFI.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

Trasmisione del primo atto dell'opera:
I PAGLIACCI
di LEONCAVALLO.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

BANDA MILITARE: a) *Missa*; *Napoli*; b) Schreoder: *Gloria*.

Hasso comico AURELIO SABBÀ: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*, cavatina di Dulcamara; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, aria di Don Bartolo.
BANDA: Amadei: *Alò!*.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO SINFONICO

1. Verdi: Ballabili dall'opera *Otello*; 2. Catalani: *Loreley*, valzer dei fiori.
«Un'avventura di Ring», monologo detto da Giovanni Eiltorre.
ORCHESTRA SINFONICA: Verdi: *La forza del destino*, fantasia.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

ORCHESTRINA DI VARIETA'
(detta del «Sel vagebond»)»

1. Del Pistoia *La bella Gina*; 2. Buzzacchi: *I fuoi occhioni*; 3. Michelucci: *Parlando d'amore*.
Nell'intervallo: Duetti di Augusta Quaranta e Maria Narice; 1. Michelucci: *Sospirando*; 2. Ferruzzi: *Bruna o bionda*.

L'ABBONAMENTO ANNUO AL RADIOCORRIERE

COSTA
LIRE **25** (per gli abbonati alle radio audizioni)

Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in Torino - Via Arsenale 21

Trasmissioni per l'Estremo Oriente

dalle ore 15.1 alle ore 18.30.

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

Dall'Augusteo: **CONCERTO SINFONICO**
Direttore M^o MARIO ROSSI.

1. Ciaurona: *Il matrimonio segreto*, sinfonia; 2. Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore*, opera 73
MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
Direttore M^o MARCESINI.

1. Puccini: *Manon Lescaut*, minuetto; 2. Pennacchi: *Serenata* (solista di tromba prof. Caffarelli); 3. Gasco: *Buffalmacco*; 4. Marchesini: *Polonese da concerto*; 5. Paganini: *Moto perpetuo*; 6. Respighi: *Impressioni brasiliane*.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV
Atto primo dell'opera **ERNANI**
di G. VERDI.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

Esecuzione della **STABAT MATER**
di MARIO LABROCA

e della **PASSIONE**
di MALIPERO.
Direttore BERNARDINO MOLINARI.

Esecutori:
Pia Tassinari, Saturno Meletti, Adello Zagonara
VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

Pianista CARLO ZECCHI:
1. Scarlatti: a) *Sonata in re maggiore*, b) *Sonata in re maggiore*; 2. Teclini: *Toccata*; 3. Paganini-Busoni: *Andante con variazioni*.
Tenore GINO DEL STONORE.

4. Denza: *Occhi di jata*; 5. Tosti: *Penso*; 6. Brogi: *Il volontario*.
SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

CONCERTO DI VARIETA'
interpretato da Gabrè Pasquarello, Oisella Carmi, Totò Mignone con l'orchestra Jazz Mascheroni.

RADIO - BARI I
Kc. 1059 - m. 283,3 LW. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDI' — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *Concerto sinfonico* diretto dal M^o La Rosa Purodi, e Varietà.

MARTEDI' — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *La casa innamorata*, operetta di C. Lombardo.

MERCOLEDI' — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *La forza del destino*, opera di G. Verdi (dnl Teatro Regio).

GIOVEDI' — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *Concerto della Banda del R. Corpo Agenti P. S.*, e *Concerto corale*.

VENERDI' — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *Concerto della Banda del R. Corpo Agenti P. S.*, e *Concerto corale*.

SABATO — Ore 19.49-20.25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20.35-22.45: *Verone*, opera di P. Mascagni (dal Teatro Carlo Felice).

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Once medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prata Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corte m. 25,40 - kc-s. 11810

DOMENICA 5 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - Brani dell'opera *Adriano Lecocquer* di Cilea. Interpreti: tenore Piero Pauli e soprano Adelaide Saraceni. - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - La giornata della donna: - Industrie femminili nelle province d'Italia.

14.25: Melodie e duetti interpretati da Germana Paolieri ed Enrico Marroni.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Francesco Morosini ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - La giornata del Ballila: « Una pagina del gran libro della natura ».

14.25: Verdi: *I lombardi alla prima Crociata*, - O Signor che dal tetto natio; *Nabucco*, « Va pensiero ».

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Braccio Fortebraccio ».

- Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - Sui campi e nelle palestre.

14.25: Musica sinfonica eseguita dall'orchestra del Teatro « Alla Scala » diretta dal M^o Batjajno: Rossini: *Don Pasquale*, sinfonia; Zandonani: *Giulietta e Romeo*; a) *Gioco del torchio*, b) *Cavalcata*.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Filippo Brunelleschi ».

- Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Arezzo ».

14.25: Musica italiana eseguita dal Trio Italiano Alfredo Casella.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Vittorio Emanuele II ».

- Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - Storia della civiltà mediterranea: « Basso della letteratura italiana ».

14.25: Dizioni in dialetto romanesco interpretate da Trilussa - Canzoni e melodie interpretate da Gabrie.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Angelo Emo ».

- Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

14.15: Apertura. - « La prima Accademia di Scienze »: *Il Cimento*.

14.25: Un giro musicale attraverso l'Europa: Musica caratteristica.

14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « L'insurrezione di Palermo ».

- Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.

15: Chiusura.

QUARANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DISCHI NUOVI

COLUMBIA

5 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 221.7 - kw. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283.3 - kw. 20
0 BARI II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.35

8.35-9: Giornale radio
10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'Ente Radio RURALE.
11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze

12-12.45: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12.30: CONCERTO del violinista ARMANDO FRAMONGNA e del pianista LUIGI GALINO: 1. Tartini: Sonata in sol minore; 2. G. B. Martini: Gavotta; 3. Bach-Kreisler: Preludio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13.10. CONCERTO DI CELEBRITÀ: 1. Donizetti: Don Sebastiano, « O Lisbona » (baritono Battistini); 2. Bellini: Norma, « Meo all'altar di Venere » (tenore Lauri Volpi); 3. Drigo: Serenata da i mitoni di Arlecchino (violinista Mischa Elman); 4. Carissimi: Vittoria, Vittoria, aria antica (baritono Battistini); 5. Bellini: I puritani, « A te, o cara » (tenore Lauri Volpi) - Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo

13.40-14.15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radiodramma di Nizza e Morbelli - Adattamenti musicali di E. Storaal (trasmissione offerta dalla Soc. AN. PUGNACI).

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16-17: Dischi - Notizie sportive.
16.20-16.35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17. TRASMISSIONE DALL'AGUGOSTO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALFREDO CASELLA

col concorso del violoncellista ANTONIO BONUCCI

1. Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture.
2. Clementi: Sinfonia n. 2 in re maggiore
3. Bach: Ciaconna per orchestra (orchestrazione Casella).
4. Casella: a) Il convento veneziano, tre pezzi sinfonici; b) Concerto per violoncello e orchestra; c) Introduzione, aria e toccata.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Notiziario sportivo - Riepilogo dei risultati del Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale.

19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.
19.25: Notizie varie.

19.40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CANZONI PATRIOTICHE DI ATTUALITÀ: 1. Micheli Rusconi: Faccetta nera; 2. Olivieri Rastelli: Adua, canzone marcia; 3. Rossi Pinki: Ti saluto, vado in Abissinia; 4. Avanzì Tottia: Figlio mio!; 5. E. A. Mario: Inno d'Africa

20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

Domenica 5 Gennaio ore 13.10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
produttrice dei formaggi « Bel Paese »
e « Certosino »

DOMENICA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20.35

PRIMAVERA SCAPIGLIATA

Opera in tre atti di
OSCAR STRAUS

PERSONAGGI

Avvocato Landrin Vincenzo Capponi
Enrico Camillo Veselli
Timoteo Montanari Giuseppe Gisella
Apollonia Amelia Mayer
Ida Anita Gisella
Zeffirino Riccardo Muscarelli
Chiara Maria Gabbi

dell'E.I.A.R. - Mario Pompei: - Retrospecta del teatro », conversazione.

20.35:

La donna in vetrina

Commedia in tre atti di LUIGI ANTONELLI.
(Nuova per la Radiodiffusione).

PERSONAGGI:

Fabrizio Fernando Solleri
Regina Maria Fabri
La signora Edvige Ione Frigerio
Palmina Vanda Bernini
Il Barone Amilcare Pettinelli
Una signora provinciale Gustavo Conforti
Una signora provinciale Adelaide Gobbi
Un'attrice Edda Soligo
Una signorina Tina Magnozzi
Primo studente Dino Di Luca
Secondo studente Nello Lughetti
Il fattore Gentile Miotti
La cameriera N. N.
Un facchino Felice Romano

22.15: MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
22.45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368.8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 998 - m. 204.3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 243.5 - kw. 20
FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kw. 10
BOLZANO: kc. 538 - m. 539.7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238.5 - kw. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

8.35: Giornale radio.
9 (Torino): Comunicazioni del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9.10 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Interindustriale).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'Ente Radio RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: SPIEGAZIONE DEL VANGELO. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo

C è due dischi, fra i molti pregevoli del nuovo listino della «Columbia», che meritano, secondo me — d'essere messi in speciale rilievo, sebbene per ragioni assai diverse: artistiche l'uno, e tecniche l'altro. Qualcuno potrà osservare che, nel campo fonografico come in tanti altri, arte e tecnica debbono andar bene d'accordo, per dare risultati soddisfacenti; ed è verissimo; ma in questo caso speciale i due requisiti, pur uniti in lodevole modo, predominano ciascuno a sua volta nell'una o nell'altra delle due incisioni. Le quali pertanto, pur distinte da differenze profonde, hanno in comune il pregio di un vivo interesse.

Il primo disco — con « Addio del passato » della Traviata, e C'est non ami, romanza di « Crist — ci mostra un nuovo aspetto dell'arte viva e ammirabile di Clotilde Muzio. Questa valentissima cantante, all'apice ormai della sua fama, è tuttora una nuova recita del disco, posto che le sue più vecchie incisioni non vantano neppure un anno di età. Come e perché tanta riuftanza, in un'artista il cui canto ha ben meritato d'essere fissato in durevole modo, non è qui il caso di ricercare. Più importante è che la «Columbia» sia finalmente riuscita a vincere la sua ritrosia. I dischi incisi da Clotilde Muzio in un decennio, in quello apparso adesso — ultimo sinora in ordine di tempo — non farà che accrescere la gioia dei suoi ammiratori.

Il secondo disco — l'ho detto sopra — è di carattere prevalentemente tecnico; ma è un tecnicismo il suo, capace di eccitare gli orecchi degli amici della musica leggera. Si tratta di due ballabili del francese Pierre Veillon: le fox Vitamines (e forse un giorno sapremo perché sia stato scelto un titolo sì eminentemente... salutare) e il valzer zingano Split. Ma l'interesse speciale di queste due composizioni sta nel fatto che sono state registrate e scritte appositamente per impiegare, in una prima esecuzione fonografica, le famose onde musicali Martenot. Non è qui il caso di dilungarsi su questo ritrovato, di cui a suo tempo si è largamente occupata la stampa; in sostanza, si tratta del più recente e curioso — come si sa — di un tipo di organi — tra l'elettricità e la musica. A parte tutto, i risultati ottenuti sono assai interessanti e, almeno in gran parte, piacevoli: l'apparecchio del Martenot — a cui è stata concessa la compagnia di pochi altri strumenti usuali — ci si rivela capace di sonorità inedite e di effetti originalissimi, non facilmente raggiungibili storicamente. Certe note acute e forse ancor più certe note basse, sono stupende. Se si riuscirà, col tempo e con l'esperienza, a radolciscere certe apprezze, il « Martenot » potrà far parlare molto di sé. Per intanto, gli dobbiamo almeno un disco che parecchi ameranno possedere e conservare.

Fra le altre « novità » della stessa marca — e tutte italiane — c'è da scegliere. Agli amici del cinema ricorderò due scenette dal film Nel mondo dai meraviglie, scritte da Luciano Folgore e intitolate « Stan e Oliver si danno da fare » e « Stan e Oliver si trattano bene ». Gli interpreti sono i due soliti doppiatori italiani dei due famosi comici Laurel e Hardy; e le due scenette son davvero spassosissime. Agli amici del teatro segnalerò invece un'altra piccola novità: i due primi duetti incisi in collaborazione da Elsa Merlini e Vittorio De Sica, e cioè le due canzoni di Bizio-Cherubini: Dammi un bacio e ti dico di sì e Non ti conosco più, appartenenti entrambe al film che porta questo secondo titolo. E, finalmente, agli amici di un'antica e apprezzata coppia canora — Ines Talamo e Criviel — ricorderò la più recente incisione di questi due divi della canzone: quella di Signorine, non guardate i marinai, di Marj-Mascheroni, una cosetta carina e birichina. Ma, ad entrare nel tutto, ferace terreno delle canzoni, dei ballabili e del motto da film sonori, ci sarebbe caso di non finire tanto presto. Io mi limiterò a indicare, a mo' di conclusione, un solo disco di danze: quello con Marcia dei giocattoli dal sopra citato film « Nel mondo delle meraviglie » e con Or crolli pure tutto il mondo, di Alm. Episcopi. L'esecuzione, brillantissima, è del nuovo Jazz Signorine. Con nobiltà, di pura marca milanese: esecutori nostri, vale a dire, che sanno pareggiare in bravura coi più reputati dell'estero.

CAMILLO BOSCIA.

DOMENICA

5 GENNAIO 1936-XIV

Fino: (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Pirenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

13.15 (Trieste): Vangelo (Padre Pelazzi).

12.30: Concerto del violinista ARMANDO GRAMOGNA e del pianista LUIGI GALLINO (v. Roma).

19: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13.10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo (Vedi Roma)).

13.40-14.15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioproduzione di Nizza e Morbelli. Adattamenti musicali di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. An. PERUGINA).

16-17: Dischi e notizie sportive.

16.20-16.35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AGOSTO: CONCERTO SIMFONICO (v. Roma) - Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive. - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione Nazionale.

19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.

10.25: Notizie varie.

19.40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CANZONI PATRIOTICHE DI ATTUALITÀ (vedi Roma).

20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Pompei: «Retroscena del teatro».

20.35:

Primavera scapigliata

Operetta in tre atti di OSCAR STRAUS
diretta dal M° TITO PETRALIA.
(Vedi quadro a pag. 13).

Negli intervalli: 1° Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - (Milano-Trieste-Bolzano); Notiziario tedesco - (Pirenze); Raffaele Franchi: Un profano al cinema - conversazione. - 2° Alberto Casella: Padre Facchinetti aviatore - conversazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - k.w. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'Ente Radio ROBALE.
12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: Concerto di MUSICA VARIA: 1. Conrad: Berlino come piange e ride, apertura; 2. Mascagni (Fazio): L'Amico Fritz, fantasia; 3. Maio: Romanza in sol minore, per violino e orchestra; 4.

Florini: Fantasia allerecca; 5. Maccham: Patù-gia americana, intermezzo; 6. Staffelli: La mia serenata, intermezzo; 7. Ranzato: Pattuglia di zigani; 8. Cortopassi: Verso la luce, poema lirico.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17.30-18.30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.20: Araldo sportivo.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

20.35:

La moglie per un affare

Operetta in tre atti di MANFREDO SZOKOLL
diretta dal M° FRANCO MILITELLO

Personaggi:

Lalla (dattilografa) Olimpia Sali
Nora (moglie di Pippo) Marga Levial
Pippo Emanuele Paris
Mater Arturo Nino Tirone
Fattorino Gaetano Tozzi

Negli intervalli: O. Armò: «Bazar n. 5», conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

SORRIDERE CON GRAZIA NON BASTA



DANIANI XIV

... se nel sorriso
non è diffusa
la "grazia" del
dentifricio

IMPERIA

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA VIENNA

16.52: m. 506.8; kW 120
 16.55: Conversazione e letture.
 17.25: Cronaca di una festa popolare.
 17.50: Concerto orchestrale di musica brillante e viennese.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Seguite del conc.
 19.55: Recitazione.
 20: Hermann Babr: Donne viennesi, commedia in tre atti.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Concerto di piano Liszt: 1. Sogno d'amore.
 2. Fimbarilla. 3. Rapsodia n. 6. 4. Ecloga 5. La campanella.
 23: Notizie varie.
 23.15: Concerto orchestrale dedicato alle danze e ai balletti popolari.
 24.1: Musica zingara trasmessa da Budapest

GERMANIA AMBURGO

16: Come Colonia.
 18: Walter Gattke: *Kramerbeck steht nebenan*, commedia.
 18.45 Concerto di cembalo.
 19.15 Conversazione - Il cielo nel Gennaio 1939.
 19.30: Bollettini vari.
 20: Come Monaco.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 23-24: Come Koenigsberg

BERLINO

16: Come Colonia.
 18: Peter Humeel: *Das Wunder am Wege*, commedia con musica di H. Simon.
 18.45: Notizie sportive.
 19: Concerto di un quartetto d'archi: 1. Mozart. Quartetto in sol bemolle maggiore; 2. Wolf. Serenata italiana.

19.40: Notizie sportive.
 20: Concerto orchestrale varietale: 1. Kreuzer. *Wenn sie die Trommel rühren*, marcia; 2. Richard: *Leggenda hanoverese*, valzer; 3. Geisler: *Per terre e mari*, suite; 4. Ludwig: *Ti amerò per tutta la vita*, tango; 5. Stolz: *Sei mir so oder gut*, dalle *Manovre di autunno*; 6. Kletzki: *Penieri d'amore*; 7. Küssel: *Sogni di primavera*; 8. Raffelli: *Melodie da Firenze ridente*.

21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 24.1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

16: Come Colonia.
 18: Conversa. «Umorisimo nordico».
 20.30: Concerto corale di *Lieder* popolari.
 19.30: Attualità varie.
 19: Serata musicale variata. Canti della steppa russa, orchestra, donna, chiara, mezzo soprano, coro a 4 voci e piano.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Monaco

COLONIA

16: Come Colonia.
 18: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
 19: Breve concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
 18.25: Concerto di musica da ballo moderna e antica.
 19.45: Notizie sportive.
 20: Come Stoccarda.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

16: Come Colonia.
 18: Per i giovani.
 18.30: Programma brillante e varietale: *Jedes*

Tierchen hat sein Plästerchen.
 19.45: Notizie sportive.
 20 (dalla *Grosse* *Bau* dei *Saibau*): Concerto sinfonico: 1. Schumann: *Sinfonia n. 3 in do maggiore* op. 61; 2. Riccardo Straus: *Due Lieder per tenore con acc. d'orchestra*; 3. R. Straus: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico per grande orchestra op. 24.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Cronache sportive.
 23: Come Monaco.
 24.2: Lucke: *Le arnie delle donne*, operetta dalla *Luststra* (dischi adattamento).

KOENIGSBERG

16: Come Colonia.
 18: Concerto varietale dell'orch. della stazione.
 19.50: Notizie sportive.
 20: Tanti Amore, guerra e paprika, commedia-operetta in 3 atti.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Conversazione.
 22.35-24: Come Monaco

KOENIGSWUSTERHAUSEN

16: Come Colonia.
 18: Concerto ritraasmesso - In un intervallo: *Contra* variazione.
 17.30: Poesie e racconti.
 18: Concerto di musica brillante e da ballo.
 19.40: Notizie sportive.
 20: Concerto dell'orchestra filarmónica di Berlino diretta da G. O. Schumann con arle per coro Wagner: 1. Ouverture del *Vascello fantasma*; 2. Coro del marinaio del *Vascello fantasma*; 3. Preludio del terzo atto del *Tannhäuser*; 4. Coro dei pellegrini del *Tannhäuser*; 5. Entrata nel Wartburg del *Tannhäuser*.

20.50: Reuter e Hintz: *Durch'schwing* Singpiel radiofonico con musica di Kurt Jung.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Intermezzo musicale (cembalo e piano).
 23.45: Bollettino del mare.
 23.1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

16: Come Colonia.
 17.30: Cronaca sportiva (registrazione).
 18: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà popolare.
 19.55: Notizie sportive.
 20: Steguweit: *Gli allori Re magli*, commedia brillante con musica di Beltschmidt.
 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Dresda. Composizioni di Georg Schumann, dirette dall'autore: 1. *La gioia della vita* ouverture per grande orchestra op. 61; 2. *Im Ringen nach dem Ideal*, poema sinfonico per grande orchestra op. 61; 3. *Gestern Abend war Vetter Michel* da umoristica in forma di variazioni opera 74.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA

16: Come Colonia.
 18: Concerto di piano (Walter Niemann).
 18.40: Un racconto (reg.).
 18.50: Notizie sportive.
 19: Concerto di un'orchestra di cetre con *Lieder* per coro maschile.
 20: Künneke: *Liselott, singpiel* in 4 quadri (adattamento).
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

16: Come Colonia.
 18: Conversazione: «I resti di un'antica città dei Celti».
 18.30: Concerto di un'orchestra di suonodini.
 19.20: Programma varietale: Calendario radiofonico.
 19.40: Cronaca sportiva.
 20: Trasmissione musicale popolare *S'innalza un canto*.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 24.2: Come Francoforte

DOMENICA 5 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13.40



A richiesta:

I Quattro Moschettieri

di NIZZA-MORBELLI

Musiche e adattamenti di STORACI

3^a RADIOPARODIA OFFERTA DALLA

S. A. PERUGINA

CIOCCOLATO E CARAMELLE

**UNGHERIA
BUDAPEST I**

16: Come Colonia.
 18: Conversazione: «I resti di un'antica città dei Celti».
 18.30: Concerto di un'orchestra di suonodini.
 19.20: Programma varietale: Calendario radiofonico.
 19.40: Cronaca sportiva.
 20: Trasmissione musicale popolare *S'innalza un canto*.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 24.2: Come Francoforte

BUDAPEST II

16: Come Colonia.
 18: Conversazione: «I resti di un'antica città dei Celti».
 18.30: Concerto di un'orchestra di suonodini.
 19.20: Programma varietale: Calendario radiofonico.
 19.40: Cronaca sportiva.
 20: Trasmissione musicale popolare *S'innalza un canto*.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 24.2: Come Francoforte

BELLEZZA E SALUTE!

Oggi l'ideale di bellezza è la donna dall'aspetto sano e di giovanile freschezza, dall'epidermide pura che denota l'attiva circolazione del sangue, dagli occhi limpidi e brillanti. Per la salute e bellezza del corpo sono specialmente utili le irradiazioni col

**SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
- ORIGINALE HANAU -**

Irradiandovi per pochi minuti al giorno otterrete anche un bel colorito abbronzato!



È stato constatato scientificamente che le irradiazioni regolari col

**SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
ORIGINALE HANAU**

fatte durante la gravidanza, facilitano la nascita del bambino ed evitano l'invecchiamento precoce della madre. Le irradiazioni hanno scopo preventivo anche contro molte malattie dei bambini!

Spediamo gratuitamente letteratura dettagliata e un campione della insuperabile Crema «Engadina».

S. A. GORLA-SIAMA
Sezione B
Piazza Umanitaria, 2 - MILANO
Telefoni 50-032 e 50-712

**SOLE ARTIFICIALE
D'ALTA MONTAGNA
- ORIGINALE HANAU -**

VETRINA LIBRARIA



Un canto s'alza, una preghiera a Dio
- Perdona a chi fece del male
e il dolor nostro lo rende salvo...
Ince! In l'implo, lo t'invoco,
Luce, discesa chi vive in un palpito,
chi respira il tenebroso vento dell'irreparabile
e ti beve, con gli occhi ammalati di destino,
nell'alba impercettibile di una rinascita...

Aldo De Sanctis, ingegnere e poeta (un binomio questo non nuovo e che non sorprende data la versatilità dell'ingegnere italiano), ha pubblicato in questi giorni una raccolta di liriche novecentesche (*Il Mattino*), trattate con singolare ardimento di tecnica e di immagini. Il poeta-ingegnere ha illustrato egli stesso le sue poesie, come dimostra il disegno che pubblichiamo, insieme ad un frammento dell'«ultimo canto», uno dei più significativi della raccolta.

RAPPALE CALZINI: *La commedia veneziana, romanzo* - Ed. Mondadori, Milano

Intorno a una trama strettamente storica ricostruendo un mondo e un'epoca rappresentati con la più pittoresca vivacità e la più assoluta fedeltà documentaria. Moltissime figure vere e immaginarie si muovono nell'orbita avventurosa della protagonista definita dal romanziere in maniera indimenticabile. Il racconto procede da un preludio allegro e spensierato verso una conclusione drammatica in cui la crisi sentimentale dei personaggi si oscura seguendo la parabola di una società giunta all'orlo della decadenza.

BALIVANT OZZA: *L'altro guerra del piccolo Alpino*, racconto per i piccoli - Ed. Baldini e Castoldi, Milano

Salvator Gotta con questo suo nuovo libro nel quale ripresenta la figura di Giacomino, piccolo alpino protagonista già di un altro suo racconto per ragazzi, ha scritto una commossa storia del Fascismo, dalle origini all'apogeo del Duce in Romagna, Sicilia, Sardegna, Abruzzo da un ragazzo; e raccontata con stile semplice e tuttavia affascinante, e i ragazzi d'Italia attraverso gli episodi felici e tristi, eroici e commoventi a cui Giacomino, il piccolo alpino, partecipa. Previsto con una seconda edizione di Giorno, Giacomino, che ha nel giovane cargo e nello spirito fervido tutte le virtù della razza e tutti i pregi della generazione mussoliniana, è simbolo ed esempio di un'epoca mirabile. Libro bello, utile, anzi necessario, che sprime la gioia di un autore di scrivere letterariamente, per i giovani, in un'ora di cui non manca il pubblico dei grandi.

DADA BARI MALCUEZZI: *Storie incredibili* - Ed. Paravia, Torino

In questa storia è mobili dalla casa di Gignio, i suoi gioiellini, i nimfomi del salotto, gli eredi della cucina, le penne, la matita e perfino i legumi acquistati attraverso la fantascienza e i sogni del piccolo protagonista, una vita propria e creano situazioni epiche cinematografiche di una comicità sobrietamente inimitabile.

6 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 6,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio
11-12: Messa dalla Basilica Santuario della SS Annunziata di Firenze.
12,30: Dischi
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o musica varia.
13,10: (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA (ORCHESTRA MALATESTA): 1. Respighi: *Antiche arie e danze*, prima suite; 2. Wagner: *Lohengrin*, Introduzione atto terzo; 3. Brahms: *Canzi d'amore*; 4. Valisi: *Passione d'anime*; 5. Guarino: *Romanca* - (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Provera: *Alba festosa*; 2. Gragnani: *Sui prati*; 3. Lombardo: *Madame di Tebe*, Fantasia; 4. Leoncavallo: *I Pagliacci*, Fantasia; 5. Mario: *Lontananza*; 6. Manno: *Sigiliano*.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: *CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE - IL PIFPERO MAGICO*, farsa fotografica di M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci (novità Parlophon).

Dopo la farsa: Giornale radio - Cambi.
17,15: MUSICA DA BALLO: DISCHI ORCHESTRA CETRA.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).
18-18,15: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingua estere.
18,50 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Giornale radio.
19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingua estera - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,40-20,34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA CETRA (Vedi pag. 12).
20,8: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35:

Concerto sinfonico

diretto dal M.^o ARMANDO LA ROSA PARODI.
(Vedi quadro).

Nell'intervallo: Giuseppe Panciulli: «La vita delle parole», conversazione.
Dopo il concerto: Cronache italiane del turismo.

Varietà e musica da ballo

ORCHESTRA CETRA.
22,45: Giornale radio.

LUNEDÌ

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO I
TORINO II Ore 20,35

CONCERTO SINFONICO

Diretto dal Maestro
ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Alfano: Seconda sinfonia.
2. Lisadri: Preludio della Suite adriatica.
3. Gottifredi: Danza sacra.
4. La Notella: Quarto e quinto tempo della suite dell'opera *Corsacora*.
5. Wagner: *Tannhäuser*, sinfonia.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 283,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Conversazione di Padre Vittorio Facchinetti.
12,30: Dischi
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: *CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE - IL PIFPERO MAGICO*, farsa fotografica di E. M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci (novità Parlophon).

Dopo la farsa: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA BALLO dalla Sala Gay di Torino: Orchestra Angelini.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano.
18,10-18,20: Vincenzo Costantini: «Le industrie italiane emancipate dall'estero alla Triennale», conversazione.

DISCHI PUBBLICITARI

Parlati, canzoni, ecc., ecc.
Una forma efficacissima di propaganda!
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
VIA SIMONE D'ORSENGIO 5 - Telefono 41-41

FADA

Radio



FADA 5 VALVOLE

RADIOFONOGRFAO

CONVERTIBILE

MIDGET

5



FADA 10 VALVOLE TIPO 1055

(RADIOFONOGRFAO)
Supereterodina a 10 valvole con tre gamme
d'onda:

- Onde corte da 19 a 55 m.
- medie da 195 a 575 m.
- lunghe da 860 a 2140 m.

VALVOLE: una 6A7, una 76, tre 6D6, una
6B7, tre 42, una 5Z3

Push-pull finale in classe AB - Potenza effettiva
radiostoria 12 watt.

Due altoparlanti elettrodinamici a compen-
sazione acustica.

Controllo automatico di volume (antifading).

FADA 7 VALVOLE

RADIOFONOGRFAO

CONVERTIBILE

7

SOC: MECC

"LA PRECISA"

S/A NAPOLI

PIU' MODERNI APPARECCHI

Variatore di selettività con il quale è possibile variare la selettività totale del ricevitore entro vasti limiti, in modo da realizzare il miglior compromesso tra selettività e musicalità.

Variatore di sensibilità con dispositivo per soppressione disturbi (Vale quanto indicato per il 7 valvole).

Controllo manuale di volume, unico per radio e fono.

Controllo di tono a variazione continua.

Indicatore luminoso di sintonia, di tipo molto sensibile.

Indicatore luminoso per gamme d'onda e fono.

Media frequenza di 470 Kc.

Scala parlante geografica con illuminazione separata a diversi colori per le tre gamme d'onda.

Presa per altoparlante supplementare.

Presa per la televisione ed incisione di dischi.

Attacco fonografico schermato con pick-up speciale ad alto rendimento.

Motorino elettrico silenzioso - schermato - con arresto automatico.

Distributore automatico di puntine.

Alimentazione in corrente alternata - tensioni: 110 -
125 - 145 - 160 - 220 - Fusibile di sicurezza

il "fuoriclasse"
della tecnica



LUNEDÌ

6 GENNAIO 1936-XIV

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M^e ANTONIO D'ELIA.

1. E Tilo: a) *Réverie* (trascrizione D'Elia); b) *Preludio*.
 2. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese* (trascrizione D'Elia).
 3. Donizetti: *Lucrezia Borgia*, fantasia (trascrizione Vessella).
- Edoardo Lombardi: « La stella del Re Magi, sciama e leggenda delle comete », conversazione.
4. Brancali: *Inno trionfale al Duce*.
 5. D'Elia: Sei marce militari: a) *Fremito di bandiere*; b) *Gioventù d'Italia*; c) *Passione italiana*; d) *Soldato italiano: soldato eroico*; e) *Marcia su spunti melodici del « Finanziere »*; f) *Sfilano le Armate vittoriose*.

22: CONCERTO DELL'ORGANISTA DOMENICO D'ASCOLI

1. Zipoli: *Canzone in sol minore*
 2. Bach: a) *Corale « Ecco viene il Redentore »*; b) *Toccata e Fuga in re minore*
 3. Nordio: *Musetta*.
 4. Paganini-Bossi: *Moto perpetuo*.
 5. Bossi: a) *Siciliana*, b) *Scherzo*.
- Nell'intervallo: Notiziario.

22.45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - k.w. 3

12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FORICA: 1. Bionio Neri: *Fior di felicità* dal film « Sbulbi e bacì »; 2. Meniconi: *Ad alta tensione*, selezione; 3. Savino: *Amori orientali*, intermezzo; 4. Leoncavallo: *Malbruk*, fantasia; 5. De Micheli: *Strimpellata all'amore*; 6. Zagari-Mari-Mascheroni: *Ci siamo voluti bene ma...*, canzone valzer; 7. Mariotti: *Se si potesse dir la verità*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30: MUSICA DA CAMERA: 1. a) Bach-Pick-Mangagalli: *Due preludi*; b) Platti: *Studio di quinte* (pianista Giovanna Bevilacqua); 2. a) Giordani: *Caro mio ben*; b) Lotti: *Pur dicesti o bocca bella* (mezzo-soprano Maria Teresa Siragusa); 3. a) Castelnuovo-Tedesco: *Notturno*; b) Nino Rota: *Popolito giocò* (pianista Giovanna Bevilacqua); 4. a) Donaudy: *O del mio amato ben*; b) Croce: *Mattinata*; c) Brogi: *Fior di campo* (mezzo-soprano Maria Teresa Siragusa).

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Corrispondenza di Fatina.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. -

Concerto per l'Epifania

col concorso

del QUINTEFFO FEMMINILE PALERMITANO

1. a) Pizzetti: *Aria in re maggiore*; b) Savasta: *Ninna-nanna*; c) Tartini: *Pastorale e allegro* (per violino e piano).
2. a) Frescobaldi-Respighi: *Preludio in sol minore*; b) Tarapietra: *Il Presepio* (per piano).
3. Giovanni Tebaldini: *Quintetto gregoriano del Natale*, per pianoforte, due violini, viola e violoncello. a) *Andante assai moderato*; b) *Adagio*; c) *Finale allegro moderato*.

Esecutrici: Maria Giacchino Cusenza (pianoforte); Rosa Nicolosi maglietti (1° violino); Anna Bagnera (viola); Tony Giacchino (violoncello).

Nell'intervallo: Notiziario.

21.40: SOPRANO ROSETTA ROMANO: 1. Puccini: *Turandot*, « Tu che di gel sei cinta »; 2. Mascagni: *Amico Fritz*, « Non mi resta che il pianto »; 3. Wagner: *Lohengrin*, sogno di Elsa; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Io son l'umile ancella ».
 22.45: VARIETÀ PARLOFONO (dischi).
 22.45: Giornale radio.

155 primi premi

MOVADO NOVOPLAN

L'orologio adatto per tutti. Attribuito alla grazia femminile ed alla forza maschile.



da

L. 280



**PIEDI BAGNATI!
RAFFREDDORI!!**

Non incorrete in pericoli gravi trascurando il raffreddore. Ricorrete subito alla meravigliosa cura delle Taviolette

MAIDA SAK

prendendone due tavolette ogni 4 ore, per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariscono; il mal di capo sarà alleviato e il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato

IN VENTIQUEATTRO ORE

In tutte le farmacie
 Lire 4.00
 oppure dall'è
 FARMACIA
 H. ROBERTS & Co.
 FIRENZE
 ROMA - NAPOLI

ALZATURIFICIO DI VARESE

QUALI IN TUTTA ITALIA



LE MIGLIORI CALZATURE
 I MIGLIORI PREZZI.

PROGRAMMI ESTERI



ANTINEURALGICO CLASSICO

PRODOTTO ITALIANO

AUSTRIA
 VIENNA
 14.52: m. 506.8; 1W 120
 16.50: Conversazione.
 17: Concerto di musica brillante e da ballo
 18.30: Conversazione e letture

23.25: Notizie varie.
 23.40: Concerto di musica viennese.
 0.15-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO
 14.50: m. 311.9; 1W 100
 16: Come Koelnigwusterhausen
 17: Programma variato
 17.45: Conversaz. (reg.)
 18: Come Stoccarda.
 18.45: Bollettini vari.
 19: Suppl. La bella Galatea, opera comico-mitologica in un atto.
 20: Giornale parlato
 20.10: I grandi maestri tedeschi: I. Schiller; Beethoven dal Don Carlos; 2. Beethoven Sinfonia n. 1 in do maggiore Op. 21.
 21.10: Concerto di un'orchestra di Brema: 1. Diederich: Copertura di commedia; 2. Köstebau: Allegro con spirito dalla Sonata per flauto e piano; 3. Schröder: Kleine deutsche Ballmusik; 4. Meyer: Piccola ouverture allegro; 5. Orube: Introduzion e polca per tromba e orchestra; 6. Mühl: Klänge aus dem Heimental; valzer; 7. Kipp: Marcia solenne tedesca
 22: Giornale parlato.

22.25: Interni musicale.
 23-24: Come Breslavia.

BERLINO

14.50: m. 356.7; 1W 100
 17: Concerto di piano.
 17.30: Ricezione di 11 libri. Epistolari.
 18: Come Francoforte
 19.45: Attualità del giorno.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Il microfono fra i pompieri
 22.40-24: Come Breslavia.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Attualità varie.
 22.40-24: Concerto di musica da camera: 1. Othmar Schoeck: Sonata per violino e piano op. 48; 2. Reclazione; 3. Reger: Preludio della Suite in la minore; 4. Reger: Havemann Valse d'amour; 5. Reclazione; 6.

Franch Sonata per violino e piano

BRESLAVIA

14.50: m. 315.8; 1W 100
 17: Concerto di piano
 17.30: Attualità varie
 17.50: Bollettini vari.
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro
 22: Giornale parlato
 22.30-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Heuberger: Oav. del Ballo dell'opera; 2. Lumby: Sogni, fantasia; 3. Ketybey: Nel regno delle fate; 4. Rinaldi: Per i pinnisti; 5. Weber: La partenza; 6. Volkman: Album musicalico; 7. Coleridge-Taylor: Piccola suite; 8. Joh. Strauss: Vite d'artisti, valzer; 9. Ippolitov-Ivanov: L'ascesa del Sardo.

Visti prussiani: Theodor von Schoen -
 22.40: Breve concerto notturno: 1. Brahms: Piccoli pezzi; 2. Beethoven: An die ferne Geliebte, ciclo di Lieder; 3. Chopin: Tre studi da concerto; 4. Liszt: Abendkänge.
 23.30-24: Come Breslavia

KOENIGSWUSTERHAUSEN

14.50: m. 157.1; 1W 60
 16: Concerto di musica brillante - in un'intervallo
 17: Conversazione
 18: Concerto di piano
 18.30: Conversazione.
 18.50: Conversazione: « Il mondo sul misura »
 19: Come Stoccarda
 19.45: Attualità tedesche
 20: Giornale parlato.
 20.10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: 1. Weber: Oav dell'Orero; 2. Haydn: Sinfonia concertante per violino, cello, oboe, fagotto e orchestra; 3. Debussy: Due danses per arpa e orchestra d'archi (Sacre-Profane); 4. Liszt: Maseppa, poema sinfonico
 21.10: Alfred Prugel: A passeggio attraverso Seldingia, vignici di una città che non si trova nel Baedeker.
 22: Giornale parlato
 23: Intermzzo musicale (piano e coro n quattro voci).
 22.45: Bollettino del mare.
 23-24: Concerto di musica da ballo.

17.50: Giornale parlato.
 18: Concerto di musica popolare e brillante eseguito da un'orchestra militare.
 19.45: Attualità varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Programma variato: L'arco dei condanni; 21: Programma variato: Il re Magi e la stella.
 22: Giornale parlato
 22.30: Interni, variato
 23.30: Concerto di mandolini e chitarre
 23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

14.57: m. 522.6; 1W 100
 16: Concerto orchestrale variato
 17.30: « Il Truffico del Re Magi di Felix Timmermann », conversazione
 18: Concerto di musica brillante e da ballo con canto
 19.45: Conversazione.
 20: Giornale parlato
 20.10: Trasmissione brillante di varietà: Un cerubello in subbuglio
 21.10: Come Koelnigwusterhausen
 22: Giornale parlato
 22.30: Un racconto di guerra.
 23: Come Breslavia
 24-2: Donizetti: La figlia del reggimento, opera in due atti (reg. - adatt.).

UNGHERIA

BUDAPEST I
 14.54: m. 549.5; 1W 120
 17.15: Radiocronaca della partita di hockey sul ghiaccio tra le squadre di Vienna e la rappresentativa ungherese
 17.50: Foretta cattolica moderna e, conversaz.
 18.20: Musica di dischi.
 19.30: Notizie sportive
 19.40: Gyula-Balasz-Karol: Luzzi, commedia radiofonica, con musicisti di Liszt, Chopin, Wagner.
 21.40: Giornale parlato.
 22: Concerto dell'orchestra dell'Opera: 1. Mendelssohn: Le Fidi quiverte; 2. Saint-Saëns: Suite algerina; 3. Michail: Piccola suite n. 2; 4. Zador: Variazioni su un'aria popolare ungherese; 5. Mory: Danze di pastori; 6. Góncz: 23.20: Musica sigana.
 0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

14.57: m. 534.5; 1W 20
 16: Conversazione
 19: Conversazione
 19.30: Concerto orchestrale variato
 20.40: Giornale parlato
 21.5: Musica da jazz ritrasmessa.

LIPSIÀ

14.57: m. 382.2; 1W 120
 17: Notizie varie.
 17.5: Letture.
 17.50: Foretta cattolica moderna e, conversaz.
 17.40: Concerto
 18: Come Stoccarda.
 19: Concerto di marce militari eseguito da una banda
 19.45: Conversazione
 20: Giornale parlato
 20.10 (dalla Sala Grande della Gewandhaus) Concerto sinfonico diretto da Weibach: 1. Schubert: Sinfonia in mi maggiore, postuma, completa; 2. Felix Weingartner; 3. Reger: Concerto per piano e orchestra in fa minore op. 114; 4. Reger: Variazioni e fuge su un tema di Händel per grande orchestra in mi maggiore op. 160.
 22: Giornale parlato
 22.30-24: Come Breslavia
MONACO DI BAVIERA
 14.50: m. 405.4; 1W 100
 16.50: Concerto di musica da camera
 17.30: Conversazione.

COLONIA

14.58: m. 455.9; 1W 100
 16: Concerto di musica brillante e da ballo con soli vari.
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Attualità varie
 20: Giornale parlato
 20.10: Rassegna settimanale
 20.45: Concerto di musica di Natale: Orchestra, soli e coro: 1. Knapstein: Variazioni sul notazio « Vom Himmel hoch da komm ich her »; 2. Liszt: Frammenti dell'oratorio Cristo; 3. Ledt: Antichi di Natale per coro; 4. Busoni: Sonatina in do minore; 5. Christ; 6. Lied: Antichi di Natale per coro; 6. Reinecke: Ouvert. della Sibù Aialdo.
 22: Giornale parlato
 22.20: Programma variato: La festa germanica del solstizio d'inverno
 23.10-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

14.59: m. 251; 1W 25
 15.45: Concerto di musica da camera con canto
 17.30: Per i giovani
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Attual. del giorno
 19.55: Bollettini vari.
 20: Giornale parlato
 20.10: Conversazione.
 20.40: Programma popolare variato (realizzazione in dialetto, musica e danze regionali).
 22: Giornale parlato
 22.30: Come Breslavia
 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

14.50: m. 291; 1W 100
 16.25: Come Koelnigwusterhausen.
 17.40: Conversazione
 17.50: Bollett. agricolo.
 18: Come Stoccarda.
 19.45: Attualità varie
 20: Giornale parlato.
 20.10: Programma brillante variato: « In un villaggio di sera ».
 22.40: Grande concerto di musica da ballo.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Conversaz. « Sta-

HA IL COLORE DEL
E LA GEMMA DEI

TOPAZI SAPONI

SOSTITUISCE I PIÙ FINI
SAPONI ESTERI ALLA
GLICERINA - SQUISITA-
MENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro 'aritore
è sprovvisto, lo avrete franco
di porto e imballo, inviando
vaglia di Lire 5 a:
«LEPIT-Bologna».

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Oracchia, ecc.
 Chirurgia estetica del seno
 Eliminazione di nei, macchie, angiomi.
 Pelli superflui, Depilazione definitiva.
MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 11-18

CAPOLAVORI MUSICALI

STRAUSS: MORTE E TRASFIGURAZIONE

Quasi cinquant'anni si separano dall'concezione del primo atto sinfonico, strettamente sinfonico, di Strauss, il Don Giovanni; e la quasi totalità dei poemi sinfonici straussiani fu composta ed eseguita nel decennio 1890-1900.

Si direbbe che Strauss abbia fedelmente accolto il consiglio del Prologo sul teatro del Faust di Goethe: « Solo col molto attrarrete i molti, perché in una farragine di cose ciascuno ci trova cosa che faccia al caso suo. Chi porta molto porta per tutti: mescolate sapori di ogni sorta, e voi sarete portato alle stelle ». E nel mettere insieme tante disparate cose, Strauss dispiega uno sfarzo ed un virtuosismo che sembrano soddisfare anche all'altro consiglio del già citato passo del Faust: « Fate che la gente di meraviglie; gli uomini disegnano stordirsi, perché contentarli è arduo ».

Morte e trasfigurazione è il terzo della serie dei poemi sinfonici straussiani; scritto nel 1899. Fu eseguito la prima volta nel giugno dell'anno seguente ad Ebnach in un concerto della Allgemeine Deutsche Musikverein.

Lo spartito originale era accompagnato da un poema di Alessandro Ritter, ma è stato provato che il Ritter scrisse il suo poema dopo aver ascoltato la musica del suo intimo amico Strauss, il quale, ancora sotto l'impressione della visione che lo aveva ispirato, chiari al poeta il concetto dell'opera sua.

Ecco il sunto del componimento poetico, che ebbe tale aderenza al poema musicale da far credere che l'autore dei versi fosse stato lo stesso Strauss.

In una povera stanzetta giace gravemente malato un uomo. La lotta che egli ha sostenuto con la morte è stata atroce; ma ora il sonno stende sullo stanco viso la pace fiorita della fine. Ma la tregua concessa dalla morte alla sua vittima è breve; la lotta ricomincia disperata, ed il malato ancora una volta rimane sposato, ma non vinto. Stanco, egli vede nell'insonnia febbrile passare accanto alla sua vita: le gioie, i ricami e dolci dell'infanzia, i giochi dell'adolescenza, il lavoro, le battaglie dell'età virile, la corsa affannosa alla ricerca del sapere, gli ostacoli sempre rinasciti, lo scopo supremo mai raggiunto!

Ancora egli cerca ed insegue un sogno di felicità che per tutta la vita ha inseguito come un miraggio, senza poterlo mai raggiungere.

Finalmente la morte strappa l'ultimo legame con la terra: ma allora dal Cielo gli giunge il grido glorioso: Liberazione! Trasfigurazione!..

Il poema ha tale potenza espressiva, che non occorre chiarimenti; perciò ci limiteremo sommarie a precisare i momenti principali.

Un'infinita tristezza regna nella silente camera ove la morte in agguato ha per breve tratto concesso una tregua alla preda che sta per ghermire. Sussurri lievi ed affannosi, e poi la dolcezza di un sogno che trasporta nell'irreale il malato, e nel suo volto scende l'ormai steno un sorriso pieno di malinconia: è il tema delle visioni innocenti e pure dell'infanzia.

Poi la lotta riprende, e l'uomo si dibatte affannosamente e con vigore negli spasmi del male che non dà tregua. Ecco enunciato brevemente ma con forza il tema eroico e luminoso della suprema aspirazione alla felicità; è l'aspirazione che per tutta la vita l'uomo ha sentito fremere entro di sé, desiderio insoddisfatto, ragione ultima della propria esistenza.

Nuova calma, tregua di sponsetezza: possono nella mente del moriente scendere della sua vita, ma rievocando l'assalto della inesorabile, ed allora il tema della purezza infantile si fa più agitato e si avvicina a quello dell'anelito alla felicità, che è svolto ora con maggior irruenza.

Un'altra sosta, lugubre, senza sorrisi né sogni, e poi la morte ghermisce la preda con colpi selvaggi e furibondi.

E quando il corpo inerte più non si agita e più non pensa, una voce, dapprima quasi indistinta sale dalle sonorità più gravi espandendosi poderosa a tutta l'orchestra: « I due temi della purezza infantile e dell'aspirazione alla felicità ed al godimento si fondono e confluiscono in un tema di purezza la glorificazione delle supreme idealità raggiunte nel mondo ignoto, misterioso e solenne della morte.

CINQUANTUNESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTE DÌ

7 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 285,3 - kw. 20
 BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 12,15: Dischi

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13:10: Eventuali rubriche varie o musica varia.
 13,10: Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano.

13,20: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA (Vedi MILANO I (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Scasola: Festa al villaggio, suite; 2. Pietri: Pietriana, prima fantasia; 3. Hamud: Danza animata; 4. Mascagni: L'amico Fritz, fantasia; 5. Profeta: Fiori e foglie; 6. Puccini: Le Villi, Tredenda

13,50: Giornale radio
 14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12)

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.
 16,35: Dischi. (Bari): Il salotto della signora Lavinia Trottoletti Adams.

17:15: Trio CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi MILANO).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radioamatoristico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).

19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Istituto per le Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
 19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione del Comitato di azione per l'universalità di Roma.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: La casa inamorata

Operetta in tre atti di CARLO LOMBARDO diretta dal M^e CESARE GALLINO

Personaggi:

Fuà Duval Anita Osella
 Francine Maria Gabbi
 La Portinaia Amelia Mayer
 Piberon Riccardo Massucci
 Paolo Weber Vincenzo Capponi
 Duval Giacomo Osella

Negli intervalli: Vero Varanini: « Guerra in

Trasmissione dal TEATRO REALE DELL'OPERA
 MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III Ore 20,35

IL DIBUK

Un prologo e tre atti
 di RENATO SIMONI
 (dal dramma di Scialom - An - Sky)

Musica di
LODOVICO ROCCA

Personaggi:

Leah Augusta Otrabella
 Leah Gilda Alfano
 Haman Augusto Ferraro
 Ben Sender Amerigo De Patis

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
TULLIO SERAFIN
 Maestro del con G. CONCA

Etiopia e guerra in Marocco» - Corrispondenza dall'A. O. (lettura) - Notiziario letterario.
 Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1
 ROMA III: kc. 1258 - m. 338,5 - kw. 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,50: ORCHESTRA AMOSIANA diretta dal M^e L. CURTINI: 1. Tanna: Festa di maggio, Impres. sinfonica; 2. Ponchielli: La Gioconda, fantasia; 3. G. Strauss: Dammis del tu; 4. Wagner: Tannhäuser, coro dei pellegrini; 5. Leoncavallo: I medici; 6. Hamud: Arabesca.

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13:10: Eventuali rubriche varie o musica varia.
 13,10: Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano.

13,20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Giuck: Ifigenia in Aulide, ouverture; 2. Plick-Mangialardi: Feste galanti, suite; 3. Ebnedel: Celebre fango; 4. Sganabati: Ninna-nanna; 5. Weber: Inno al valzer.

13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
 14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.
 16,35: Dischi.

17:15: Trio CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Bach: Minuetto; 2. L. Verde: Ricordi di Svevia, suite; 3. Magrini: Barcarola (cello e pianoforte); 4. Pletti: Marietella, fantasia; 5. Ferrara: Fosforescenza; 6. P. Malverzi: Risveglio mattutino; 7. Billi: Minuetto delle campane.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nev.

18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18.10-18.20: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili », conversazione.
 18.30: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.
 19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura del Comitato di Azione per l'università di Roma.
 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera:

Il Dibuk

Un prologo e tre atti di RENATO SIMONT dal dramma di Sclalom An Sky
 Musica di LODOVICO ROCCA.
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
 TULLIO SERAFIN
 Maestro del coro G. CONCA.
 (Vedi quadro a pag. 20).

Negli intervalli: 1° Renato Caniglia: « Rassegna quindicinale degli avvenimenti ». - 2° Carlo Salas: « Una faccenda seria », conversazione.
 Dopo l'opera: Giornale radio - Indì (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - kw 3

12.45: Giornale radio.
 13-14: Concerto di musica varia: 1. Signorelli: (Milanesi): *Alba Fosca*, intermezzo atto terzo; 2. De Micheli: *Seconda piccola suite*, 3. Belsito: *Il beduino*, fox-trot; 4. Sampietro: *Piccola zingara*, danza; 5. Cordova: *Carto d'autunno*, intermezzo; 6. Cuscinà: *Danza fantastica*, intermezzo; 7. Di Giacomo: *Il tempo del cuore*; 8. Fiorillo: *Settecento*, gavotta; 9. Margutti: *Mariella*, tarantella.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30: Salotto della signora.
 17.40: Pianista MARIA CAPODICCI: 1. Palumbo: a) *Tempo di Giga*, b) *Andante e Polca da concerto*; 2. Serrao: *Ballata*; 3. Savasta: *Scherzo*; 4. Casella: *Ricercare*.
 18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILEA: Variazioni Balillesche e capitan Bombarda.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

1. Mancinelli: *Cleopatra*, andante e barcarola.
2. a) Bach: *Siciliana*, b) Haendel: *Giga*, per flauto e arpa (flautista Michele Diamante, arpista Rosa Diamante Alfano).
3. Quattro *Ninne-nanne*, musiche di Favara, Sadero, Mulè e Landogna (soprano Lya Morasca).
4. Pennati-Malvezzi: *Canto d'amore* (per archi).
5. a) Longo: *Tema con variazioni*, b) Bellotta: *Il ritorno del pastore* (arpista Rosa Diamante Alfano).
6. Bolzoni: *Minuetto* (per archi).
7. Alaleona: *Creature* (tre canti): a) Morto, b) Orfano, c) Fides (soprano Lya Morasca).

8. a) Locatelli: *Aria*; b) Ciardi: *Tempo di tarantella per flauto e arpa* (flautista Michele Diamante, arpista Rosa Diamante Alfano).
9. a) Cerri: *Danza delle marionette*, b) Buzzi-Peccia: *Lolita*, sercnata.

21.50:

Dolina diruta

Scene di guerra in un atto di CARLO SALSA

Personaggi:
 Un ufficiale Rosolino Bua
 Un graduato Manuele Paris
 Primo soldato Gino Labruzzi
 Secondo soldato Gaetano Tozzi
 Terzo soldato Aldo Vassallo
 In una trincea sul Carso nel 1916

22.15: MUSICA BRILLANTE.
 22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 Kc 592; m. 596.8; kw 120
 16.55: Conversazione.
 17.25: Concerto di piano con arle per soprano
 18: Conversazione
 18.30: Lezione di francese.
 19.50: Conversazione: *Nozze nel cielo*.
 19: Giornale parlato
 19.10: L'ora della patrin
 19.30: Conversazione.
 20.10: Concerto orchestrale dedicato alle operette di Eola Ujj: 1. *Geisterreichs Hort*, marcia; 2. *Ouv. del Signor Professore*; 3. *Irene*, valzer;

4. *Prehudio del quinto atto dell'opera Il mugugno e suo figlio*; 5. *Mira*, valzer; 6. *Dr. Deuschmann*, marcia
 20.31: Lothar Riedinger: *Schlagerevue II* (1926-1928) (orchestra, Jazz, soli e duetti)
 21.35: Conversazione *Armer Lellan*.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Concerto vocale (contralto) di *Lieder di Bittner*.
 23.55: Conversazione sportiva in olandese.
 23.5: Notizie varie
 23.20-3: Concerto di musica da ballo.



**Nella comodità della vostra casa
 II TELEFUNKEN 786**

vi offrirà i programmi dei 5 continenti.
 Il TELEFUNKEN 786, radioricevitore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36:

Con 4 campi d'onda (lunghe-medie-corte-cortissime), con silenziatore automatico a valvola, con medie frequenze in Sirur, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedenza fisiologica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica, con membrana « Nawi », con scala parlante a quattro sezioni illuminabili, e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

In questi giorni si iniziano le consegne del TELEFUNKEN 786
 Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.

In contanti L. 2100.-
 a rate: alla consegna . . . » 480.-
 e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
 Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51



TELEFUNKEN

L'ABBONAMENTO ANNUO AL
RADIOCORRIERE
 COSTA LIRE **25** (per gli abbonati alle radio-audizioni)
 Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in Torino,
 Via Arsenale 21

MARTEDÌ

7 GENNAIO 1936-XIV

GERMANIA

AMBURGO
 n. 504: m. 531,9; h.W. 100
 16. Concerto orchestrale variato.
 17. Conversazione.
 17.35. Programma brillante variato: Vita sportiva.
 18. Come Monaco.
 18.45. Bollettini vari.
 19. Concerto orchestrale da Hannover: 1. Gibson. Frammento della *Sinfonia* per orchestra n. 5; 3. Köhler. Volo di rondini. pezzo da concerto per flauto e orchestra; 8. Pils. Ocoti birichini, gavotta; 9. Joh. Strauss. Du saluto da Vienna, valzer; 8. Ziehrer. So schön, wie's einmal war; 6. Joh. Strauss. Aus der Ferne, polka-rosaruba; 7. Oydmark. Marcia slesiana.
 19.50. Come Monaco.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Programma brillante: *Trara, die Post ist da!*
 20.50. Concerto di musica popolare e brillante (orchestra, banda, mandolini, cori).
 22. Giornale parlato.
 22.30-24. Concerto di musica popolare: 1. Ernst. *Tre danze del Nazari*; 2. Paulsen. *Jan Hinnek*, variazioni su tema popolare amburghese per flautina e violini; 3. Treutler. *Danze popolari della Bassa Germania*; 4. Merckling. *Due danze campestri alaziane*; 5. Ambrosius. *Due tempi della Suite variata* per flautina e violini; 6. Pachtrasse. *Tre danze bavaresi*; 7. Müller. *Danza delle farfalle*, per flautina; 8. Niels. *Polka medese*, per flautina e violini; 9. Aulin. *Due danze svedesi*; 10. Girault. *Danze di Dorset*; 11. Joh. Strauss. *Man lebt nur einmal*, valzer per flautina e violini; 12. Joh. Strauss. *Polka compestre*; 13. Blankenburg. *Ernst August*, marcia per flautina e violini; 14. Meinel. *Zum Städtchen Almsau*, marcia per flautina e violini; 15. Ciaikovski. *Suite internazionale*.

BERLINO

n. 841: m. 356,7; h.W. 100
 17. Concerto di *Lieder* per soprano e piano.
 17.30. «La poesia durante la Guerra dei Trent'anni», conversazione.
 18. Come Monaco.
 19.45. Attualità del giorno.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Serata dedicata alla musica da ballo popolare.
 22. Giornale parlato.
 22.30-24. Come Amburgo.

BRESLAVIA

n. 950: m. 315,8; h.W. 100
 17. Concerto vocale di rigneanne tedesche.
 17.30. Conversazione.
 17.40. Conversazione.
 17.50. Bollettini vari.
 18. Concerto di musica brillante eseguito dall'orch. della stazione.
 19.45. Attual. del giorno.
 20.10. Trasmissione di varietà nazionale per i tedeschi all'estero.

21. Ritrasmissione di un concerto corale di *Lieder*.
 22. Giornale parlato.
 22.30-24. Come Amburgo.

COLONIA

n. 658: m. 455,9; h.W. 100
 16. Come Koenigswusterhausen.
 16.50. Concerto di piano - Indii. Coro femminile.

18. Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, chitarra, mandolini, Asarmoniche e pianoforte).
 19.45. Attualità varie.
 20. Giornale parlato.
 20.10 (dalla Operettenhaus di Düsseldorf). Ralph Maria Siegel. *Glück am Ziel*, operetta in 3 atti (adatt.).
 22. Giornale parlato.
 22.20-23. Dialogo in inglese - Dialogo in spagnolo - Dettaglio di stenografia.

FRANCOFORTE

n. 1195: m. 251; h.W. 25
 16. Concerto di un'orchestra da camera con soli vari.
 17.30. Conversazione: «Lavoro e pane».
 18. Come Monaco.

19.45. Attual. del giorno.
 19.55. Bollett. e comun.
 20. Giornale parlato.
 20.10 (dal Teatro di Stato di Cassel) Weber. *Il Franco stratore*, opera romantica in 3 atti - Negli intervalli: Conversazione - Notizie.
 23.10. Come Amburgo.
 24.2. Concerto orchestrale notturno (programma da stabile).

KÖNIGSBERG

n. 1011: m. 291; h.W. 100
 16.10. Concerto variato dell'orchestra della stazione - In un intervallo: Conversazione.
 17.30. Conversazione.
 17.50. Bollett. agricolo.
 18. Come Monaco.
 19.45. Attualità varie.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Concerto dell'or-

chestra della stazione con soli di piano: 1. Liszt. *Les préludes*, poema sinfonico; 2. Borodin. Danze dei Polozzi dal *Principe Igor*; 3. Ciaikovski. Concerto di piano in mi bem magg. (flauto e flauto); 4. Liszt. Danze da ballate di e di mare militari) eseguito da una banda della Reichwehr.
 22. Giornale parlato.
 22.20. Rassegna degli avvenimenti politici.
 22.40-24. Concerto di un'orchestra campestre e di mandolini).

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

n. 191: m. 1571; h.W. 60
 16. Concerto orchestrale ritrasmeso - In un intervallo: Conversazione.
 17.50. Concerto vocale di *Lieder*.

18.20. Rassegna degli avvenimenti politici.
 18.40. Intermezzo variato.
 19. Programma brillante.
 19.45. Attualità tedesche.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Serata dedicata alla musica da ballo.
 22. Giornale parlato.
 22.30. Intermezzo musicale variato (flauto).
 22.45. Bollettino del mare.
 23.24. Concerto di musica da camera: 1. Wohlfahrt. Concerto d'archi; opera 27; 2. Schubert. Quartetto d'archi in la minore. Opera 29.

LIPSA

n. 785: m. 382,2; h.W. 120
 16. Giornale parlato.
 17.10. Conversazione.
 17.30. Conversazione.
 17.50. Recitazione.
 18. Concerto variato dell'orchestra della stazione con arle per mezzosoprano.
 19. Concerto di un'orchestra di mandolini.
 19.50. Come Monaco.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Serata brillante di varietà e di danze: *Gazzetta del Martedì*.
 22. Giornale parlato.
 22.30-24. Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA

n. 740: m. 405,4; h.W. 100
 16.50. Concerto di *Lieder* per soprano e basso con piano.
 17.30. Conversazione.
 17.45. Per i giovani.
 17.50. Giornale parlato.
 18. Concerto di musica popolare e brillante eseguito dall'orchestra della stazione e da una banda militare.
 19.50. Concerto di musica sportiva invernale olimpica.
 20.10. Dietrich Loder. *Le ciprette di Atene*, commedia-storia dell'antichità classica (registrazione-adattamento).
 21.55. Trasmissione musicale brillante: Musikalisches Kleeblatt.
 22. Giornale parlato.
 22.20. Interni variato.
 23.24. Concerto notturno: 1. Max Herre: *Vision am Weichselstrom*, cantata per soprano con accompagnamento di orchestra d'archi e piano; 2. Madrigali per soprano; 3. Corelli. Concerto grosso in sol minore.

STOCCARDA

n. 574: m. 522,6; h.W. 100
 16. Come Koenigswusterhausen.
 17.45. Radiobozetto.
 18. Come Monaco.
 19.45. Intervallo.
 19.50. Come Monaco.
 20. Giornale parlato.
 20.10. Shakespeare. *La bisbetica domata*, commedia (adatt.).
 21.10. Programma popolare variato: *La Selma Nera sotto la neve*.
 22. Giornale parlato.
 22.30. Come Amburgo.
 24.2. Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
 n. 546: m. 549,5; h.W. 120
 17. Concerto per piano flauto, piccolo flauto.
 17.30. Conversazione.
 17.50. Musica da jazz.
 18.55. Conversazione.
 19.30. Verdi. *La Jara del destino*, opera in 3 atti - Negli intervalli: Giornale parlato.
 22.55. Musica sigena.
 0.5. Ultime notizie.

BUDAPEST II

n. 359: m. 834,5; h.W. 20
 18. Per i contadini.
 18.30. Lez. di francese.
 19.35. Concerto di dischi.
 20.35. Giornale parlato.
 21. Concerto orchestrale ritrasmeso.

RADETEVI ALL'ITALIANA,

GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE!

Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa Lepit, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba.



morbido come le nostre belle sete
 squisitamente profumato
 economico per il suo grande rendimento

Tubo L. 5

Vasetto L. 5

Cilindretto L. 4

L. E. P. I. T. BOLOGNA

PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a LEPIB-Bologna: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto e imballo.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI

CINQUANTADUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV



Atto 1° - Scena 4°



Atto 2° - Scena 2°



Atto 2° - Scena 10°



Atto 3° - Scena 4°



Atto 3° - Scena 8°



Atto 3° - Scena 13°



Atto 4° - Scena 2°



Atto 4° - Scena 9°

LA FORZA DEL DESTINO

(Disegni di C. Bini)

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 320,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
 MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINO: 1. Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia; 2. Schumann: *Sogno*; 3. Demessermann: *Una festa in Aranjuez*; 4. Giordano: *Madame Sans-Gêne*, fantasia; 5. Schubert: *Marcia militare n. 1*; 6. D'Ambrogi: *Introduzione e umoresca*; (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Savino: *Spensierata quonzezza*; 2. Ranzano: *Meditazione*; 3. Rampoldi: *Ronda notturna*; 4. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo; 5. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, fantasia; 6. Travaglia: *Vendemmiante*; 7. Zuccoli: *Algerina*.

13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARRA.

16,35: Camera da Balilla e delle Piccole Italiane (vedi Milano).

17: Trasmissione dall'Augusteo e:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE BARONI.
 1. Beethoven: *Terza sinfonia* (Eroica).
 2. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico.
 3. a) Puccini: *Manon*, interludio 3° atto; b) Wolf Ferrari: *Intermezzo*.
 4. Stravinsky: *L'uccello di fuoco*.

Nell'intervallo: Giornale radio.
 Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del Turismo

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache Italiane del Turismo (tedesco).

19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache Italiane del Turismo - Dischi.

19,20-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CROCHIERE DEL REGIME: Senatore Roberto Forgas Davanzati.

Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera
 ROMA-NAPOLI-BARI-MILANO II
 TORINO II Ore 20,35

LA FORZA DEL DESTINO

Melodramma in quattro atti di
 FRANCESCO MARIA PIAVE
 Musica di
 GIUSEPPE VERDI

Personaggi:

Il marchese di Calatrava	M. Duminiel
Dona Leonora	Franc. Nottigli
Don Carlos	Benedetto Pranci
Don Alvaro	Beniamino Gigli
Preziosilla	Olga Pedrini
Padre Guardiano	Giacomo Vaghi
Fra Melitone	Emilio Ghisardini
Carro	Maria Grimaldi
Un alcade	Ugo Conti
Maestro Trabucco	Adelino Zanone
Un chirurgo	Mario Bianchi

Nominare consultore o direttore d'orchestra
 TULLIO SERAFIN
 Maestro dei cori: G. CONCA

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Trasmissione dal Reale Teatro dell'Opera

La forza del destino

Melodramma in quattro atti di FRANCESCO MARIA PIAVE. Musica di GIUSEPPE VERDI. (Vedi quadro).
 Negli intervalli: 1. Carlo Montani: « Ricordi di Roma sparita »; 2. Cronache Italiane del Turismo - Notiziario letterario - 3. Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
 MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 283,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 998 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 481,8 - kw. 20
 BOLZANO: kc. 538 - m. 559,7 - kw. 1
 ROMA III: kc. 1288 - m. 238,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUCCIO: 1. Frotow: *Maria*, sinfonia; 2. Ferrara: *Varca d'amore*, canzone napoletana; 3. Leoncavallo: *Zaza*, fantasia; 4. Beccè: *Dalla suite Ugo Wolf*; 5. Suppè: *Boccaccio, valzer*; 6. Cortopassi: *Fantasia*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

Desiderate ricevere in tempo utile i
LIBRETTI OPERE RADIOTRASMESSE?

Rivolgetevi per informazioni a:
TURINELLI - Via Mameli, 4 - MILANO

..... *il mondo intero*
Ti parla.....



ORFEON

TRIONDA C. G. E.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

LIRE 1250.-



BREVETTI: GENERAL
 ELECTRIC Co.-R.C.A.
 E WESTINGHOUSE

ONDE
 CORTE
 MEDIE
 LUNGHE

CELESTION

TRIONDA C. G. E.

SUPERETERODINA A 6 VALVOLE

LIRE 1630.-



PRODOTTI
 ITALIANI
 VENDITE
 RATEALI

Il miglior regalo
 per l'Epifania:

un apparecchio

Radio C.G.E.



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV

13.10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal maestro CESARE GALLINO (Vedi Roma).
 13.50: Giornale radio.
 14-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
 14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
 15.20: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.
 15.35: CAMERA DEI BALLILI e BELLE PICCOLE ITALIANE. Lucilla Antonelli: «Soldati in miniatura».
 17: TRASMISSIONE DALL'AGOSTEO (Vedi Roma). Nell'intervallo: Giornale radio.
 Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica VARIA - Comunicati vari.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CANTARE DEL RICINO: Senatore Roberto Forges Davanzati.
 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

L'amore dei tre re

Poema tragico in tre atti di SEM BENELLI (Prima trasmissione radiofonica).

Personaggi:

Archibaldo Carlo Ninchi
 Manfredo Silvio Rizzi
 Aulfo Franco Becci
 Flaminio Guido de Monticelli
 Il Fabbro Edoardo Borelli
 Il Mite Emilio Galvi
 Un sero Walter Tincani
 Fiora Lina Tricceri
 L'ancella Nella Maracchi
 Una popolana Elvira Borelli
 Maddalena Anna Ferretti
 Nel Medio Evo, in un remoto Castello d'Italia quarant'anni dopo un'invasione barbarica.

21.50:

Musica da camera

Violoncellista MASSIMO AMFITHEATROF e pianista GIORGIO FAVARETTO

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

« Antenna Schermata » per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 50 assegno. - « Antenna Schermata » regolabile per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte del famosi apparecchi

PHONOLA - RADIO

VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni Radio. - Inviare L. 1,50 in francoboll.

1. Grazioli: Sonata in fa magg.: a) Allegro moderato; b) Adagio; c) Minuetto.
2. Corelli: Adagio.
3. Valentini: Gavotta (violoncellista M. Amfitheatrof e pianista G. Favaretto).
4. Rachmaninov: « Andante » dalla Sonata in sol maggiore.
5. Alfano: Danze romene n. 2 e 5.
- 22.45: Giornale radio.
- 23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 585 - m. 531 - kw. 3

- 12.45: Giornale radio
- 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Del Vecchio: Pietro e Marianna, polca campagnola; 2. Mascagni (Albisi): Cavalleria rusticana, fantasia; 3. Marazzi: Sogno di un'anima, serenata notturna; 4. Lunetta: Roh; 5. Scussola: Dolce primavera, intermezzo; 6. Mengoli: L'amore se ne va... tango; 7. Marenco: Sport, selezione del ballo
- 13.50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
- 17.30: MUSICA VARIA: 1. Billi: Serenata delle rondini, intermezzo; 2. Ferraris: Sevilla; 3. Quattrocchi: Serenata, intermezzo; 4. Mule: Fiori d'Alcazar, passo doppio; 5. Pezi: Serenata folle, intermezzo; 6. Lombardo: La casa innamorata, fantasia; 7. Di Dio: Danze e carezze, tango
- 18.10-18.30: LA CAMERA DEI BALLILI: Teatrino.
- 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana - Dischi.
- 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica.

Andrea Chénier

Opera in quattro atti di U. GIORDANO

Negli intervalli: G. Filippouli: « Fra qualche ora », conversazione - Notiziario - Giornale radio.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !



Ecco la Lozione Italiana che vi conviene !

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !

Pro Capillis Lepit

quella che vi dà sicuro affidamento di liberarvi dalla forfora e conservarvi a lungo una chioma sana e bella. Infatti, a differenza d'ogni altra lozione, la **Pro Capillis Lepit** è composta con sostanze scientificamente studiate e provate da uno scienziato specialista: il prof. Majocchi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende **ADATTA PER QUALSIASI TIPO DI CAPELLO**: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE	NORMALE	DOPPIA	LUSSO
L. 2,50	L. 9	L. 17	L. 30

PRO CAPILLIS LEPIT

LA LOZIONE ITALIANA AL CENTO PER CENTO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506.8; kW 120

- 17: Concerto strumentale e vocale dedicato ai compositori austriaci Knechtelscher e Palttauf.
17.35: Conversazione
18.5: Conversazione
18.30: Lesione di esperimento
19: Giornale parlato
19.15: Conversazione Vent'anni fa
19.30 (dalla Grosser Konzerthaus): Concerto sinfonico diretto da Carl Böhm: 1. Beethoven Ouverture Leonora n. 3; 2. Chopin Concerto per piano e orchestra in minore op. 9; 3. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64
21.50: Dieci minuti di varietà
22: Giornale parlato
22.10: Notizie sportive
22.15: Concerto orchestrale di musica brillante e viennese
23: Notizie varie
23.15: Seguito del concerto
24: Musica da ballo (dischi)

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331.9; kW 100

- 16: Come Koenigsberg wusterhausen
17:30: Programma brillante: Till Eulenspiegel.
17.30: Conversazione
18: Come Francoforte
18.45: Bollettini vari
19: Concerto di una banda militare: 1. Beas: Wir kämpfen marcia; 2. Suppé: Ouvert di Flotte Bursche; 3. Job Strauss: Melodie dal Pipistrello; 4. Lincke: Frauenrucher Porzellanpüppchen. Interm.: 5. Krüger-Burg-hardt: 84 - Feldjäger - Marsch; 6. Lincke: Valzer da Monna Luna; 7. Larcher: Semper vivum marcia; 8. Wikström: Mil-guara, marcia.

FACCETTA NERA ADUA, MACALLÈ, ecc.

I PIÙ GRANDI SUCCESSI MUSICALI DEL GIORNO!

EDIZIONI AUTORIZZATE
PER CANTO E PIANO L. 6 - PER MANDOLINO L. 1,50
PER BANDA L. 10

CATALOGO GENERALE LIBRETTI D'OPERA L. 1
Per inviti posta raccomandata aggiungere Lire 0,60

DISCHI PER FONOGRAFI L. 15 CADUNO
(Spedizione minima 5 dischi)

ACCURATE RIPARAZIONI IN FONOGRAFI
A PREZZI CONVENIENTI

SCONTO D'USO AI NEGOZIANI DEL RAMO

Inviare importi anticipati a mezzo Conto Corrente
Postale 323.395, oppure con altro mezzo desiderato

DITTA GIAN BRUTO CASTELFRANCHI
VIA S. ANTONIO 9 MILANO

- 19.45: Rassegna radiofonica
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Conversazione
21: Concerto sinfonico dedicato a Hindly: 1. Rondò infinito, per grande orchestra op. 42; 2. Jane Grey, balata per soprano e orchestra; 3. Conversazione; 4. Concerto in re bemolle maggiore per piano e grande orchestra op. 6.
22: Giornale parlato
22.25: Interm. musicale
23-24: Concerto orchestrale da Magdeburgo: 1. Gebhardt: La festa dell'infanzia, ouverture di fiaba; 2. Verdi: Melodie dall'Atta; 3. Svendsen: Polacca agitata; 4. Schön-sia: Atteggi di primavera, valzer da concerto

BERLINO

kc. 841; m. 356.7; kW 100

- 16.45: Trasmissione musicale varietà
17.30: 11 microfono nel sanatorio delle locomotive e dei vagoni ferroviari
18: Come Francoforte.
19.45: Attualità del giorno
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Prückner: 1. Mendel: Concerto grosso n. 5 in re maggiore; 2. Bach: Concerto per due violini e orchestra in re minore; 3. Beethoven: Sinfonia n. 1 in la maggiore op. 12.
22: Giornale parlato
22.30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315.8; kW 100

- 17: Concerto di musica per due piani
17.30: Attualità varie
17.50: Bollettini vari
18: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare.

- 19.45: Dialoghi
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Concerto corale femminile
21.5: Böhmich: Arheim, la sede del Re del Gott, rievocazione
22: Giornale parlato
22.30-24: Come Colonia

COLONIA

kc. 658; m. 455.9; kW 100

- 16: Concerto corale di Lieder con soli e accompagnamento d'orchestra
19.45: Attualità varie
20: Giornale parlato
20.10: Intervallo
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Trasmissione brillanti di varietà. Spettacolo radiofonico.
22: Giornale parlato
22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo: 1. Ruat: Un giorno d'estate; 2. Lido, ouverture; 3. Richard: Di sera sul Basso Reno valzer; 4. Due pezzi da ballo; 5. Buzzi: Musica di balletto dalla Carmen; 6. Due pezzi da ballo; 7. Zieher: Polpouri di Melodie di Strauss Mul-lacker. Suppé; 7. Due pezzi da ballo; 8. Figur: Danze bavaresi; 9. Due pezzi da ballo; 10. Maus: Pezzo da concerto sul Lied; 11. Dieck: pezzetti da ballo; 12. Liszt: Galoppo romantico

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW 25

- 16: Concerto di musica da camera
17.30: Conversazione
18: Concerto orchestrale variato
19.45: Bollett. e comun
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45 (dalla Saalbau): Concerto brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato
22.30: Come Colonia
24.2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW 100

- 16:10: Concerto di musica brillante e da ballo
17.50: Bollett. agricolo
18: Come Francoforte
19.45: Attualità varie
20: Giornale parlato
20.15: Trasmissione nazionale per i giovani: La via del mare
20.45: Concerto del quintetto della stazione: 1. Puck: Furchus und freu, marcia; 2. Wald-teufel: Il mio sogno, valzer; 3. Leopold: Wien-sterbende Mädchenst. Lied; 4. Heyckens: Serenata; 5. Collin: Le nozze di Figaro; 6. Anonimo: Brüder Leichtsin marcia.
21.15: Holnik: Una veglia notturna in un villaggio, commedia
22: Giornale parlato
22.20: Concerto di cembalo
22.30: Danze di mar-

- stri antichi; 2. Haydn: Follie; 3. Schumann: 22.35-24: Come Colonia
KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW 60
16: Concerto variato dell'orchestra della stazione
17.30: Concerto vocale di Lied.
17.50: Per i giovani
18: Concerto di musica per violino e piano
18.30: Dialogo
18.50: Notizie sportive
19: Come Francoforte
19.45: Attualità tedesche
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Grande concerto handistico dedicato alle marine militari tedesche.
22: Giornale parlato
22.30: Intermesso musicale (reg.)
24.45: Bollettino del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIÀ

kc. 785; m. 382.2; kW 120

- 17: Giornale parlato
17.10: Conversazione
17.40: Conversazione: «Pirosola e Lecca»
18: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, arpa, piano, violino e bruno)
19.45: Per i giovani
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Come Koenigsberg wusterhausen
22: Giornale parlato
22.30: Concerto di musica da camera: Repet: Variazioni e fuga su un tema di Beethoven per due piani a 4 mani op. 86.
23-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Oscheit: La vita alle manore, marcia; 2. Schröder: Piccolo musica di balletto; 3. Battacchiari: Marosi, intermezzo; 4. Millier: Canzone della Comandante dell'eredità; 5. Michell: Impressioni estive, suite; 6. Lohr: Nella valle dell'aria, valzer; 7. Lincke: Mücken-spiele, pezzo caratteristico; 8. Eilenberg: Die Fahnwägen, marcia

MUNICO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405.4; kW 100

- 17: Concerto di organo
17.30: Dialogo
17.50: Giornale parlato
18: Trasmissione brillante di varietà e di danze
20: Giornale parlato
20.15: Come Koenigsberg
20.45: Varietà brillante e popolare: Nella vecchi-slovac
22: Giornale parlato
22.20: Interm. variato
22.30: Conversazione: Scuola di ballo
22.50-24: Concerto di musica da ballo

STOCCARDA

kc. 574; m. 522.6; kW 100

- 16: Come Koenigsberg wusterhausen

GIOVEDÌ 9 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ORE 12.25

I RACCONTI DI NONNA SPERANZA

XI RACCONTO

L'incantatore di sorci

Radiofiaba di NIZZA - MORBELLI
Musica di GINO FILIPPINI



TRASMISSIONE OFFERTA DALLA
Soc. An. GIOVANNI F.LLI BUITONI
(SANSEPOLCRO)

La secolare Casa produttrice della
famosa Pastina glutinata

17.45 Conversazione

- 18: Come Francoforte
19.45: Conversazione: «In un osservatorio astronomico»

20: Giornale parlato

- 20.15: Come Koenigsberg
20.45: Willy Hahn: Abgebildet racconto composto per soprano tenore, basso con accompagnamento di piccola orchestra
21: Concerto orchestrale variato: 1. Liszt: Les préludes, poema sinf.; 2. Bullerjan: Suite romantica; 3. Eick-Schmidt: Lied in Volkston; 4. Heyckens: Der treue Humpelmann; 5. Suppé: Ove del Benditi; 6. Strauss: Annenpolka; 7. Strauss: Perpetuum mobile
22: Giornale parlato
22.30: Come Colonia
24-2: Concerto notturno

Parte prima: Composizioni per piano di Beethoven: 1. Rondò in sol maggiore; 2. Polacca in do maggiore; 3. Sonata in do minore op. 111; Parte seconda: Bruckner: Sinfonia n. 6 (reg.).

UNGHIERA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549.5; kW 120

- 17: Danze (dischi)
17.40: Conversazione
18.10: Concerto corale
18.50: Conversazione
19.10: Concerto eseguito dai professori del Conservatorio ungherese (piano, violino e canto)
20.15: Conversazione
20.45: Musica zigrana
21.40: Giornale parlato
22: Concerto dell'orchestra dell'Opera: 1. Rossini: Ouverture della Gazza ladra; 2. Respighi: Arie e danze antiche; 3. Beethoven: Sinfonia n. 7.

23.15 Conversazione in italiano

23.35: Musica di dischi
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359.5; m. 834.5; kW 20

- 18.20: Lez di italiano
19.15: Conversazione su Dostojewski.
19.35: Concerto di dischi
20.50: Giornale parlato

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

ARNALDI

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 02177 del 10-12-1931.

LA RADIO NEL MONDO

ELETTRICITÀ E MUSICA

È nato un nuovo musicista sordo. Veramente. A nato circa sessant'anni fa, ma soltanto ora il mondo della musica ha fatto conoscenza con lui attraverso una delle trasmissioni radiofoniche di Nuova York. Si tratta di Frank W. Becket, un modesto artigiano newyorkese. Sarà un nuovo Beethoven? È difficile dirlo: anzi pare si possa senz'altro escludere tanta sublime altezza nelle poche pagine trasmesse dalla radio di laggiù, nonostante il grande successo presso gli ascoltatori americani, nei quali l'entusiasmo è abbastanza facilmente provocabile con una inadovinata pubblicità che si basi su elementi commoventi: come questo della sordità del musicista.

Comunque, è degna d'esser sottolineata questa nuova « scoperta » musicale, dovuta soprattutto al progresso scientifico nel campo della trasmissione dei suoni per via elettrica. Deficiente d'udito dalla nascita, il Becket, fin dalla giovinezza, aveva trovato conforto alla sua difficoltà di vedere della compagnia degli altri giovani nel dedicarsi alla musica: è naturale — ed è bello — che un animo sensibile cerchi un motivo di elevazione spirituale proprio attraverso quello fra i sensi che l'imperfetta funzionalità lo costringe alla solitudine. Così il Becket, man mano che l'udito gli si affievoliva, imparava a suscitare entro sé, indipendentemente dall'orecchio, il suono rappresentato dal puntino nero sul pentagramma.

Steché, già completamente sordo, incominciò a comporre musica, scrivendo sinfonie ch'egli era certo di non poter sentire mai. E non potendo egli stesso udire le sue musiche e valutare con sicurezza se corrispondevano a ciò ch'egli aveva inteso e voluto cantare, aveva stabilito di non eseguirne né lasciar eseguire mai in pubblico le sue composizioni. Quand'ecco intervenne la scienza, sotto forma d'un apparecchio che, captando le onde sonore, trasmette le vibrazioni a due martelletti (chiamiamoli grossolanamente così) da applicarsi non al padiglione dell'orecchio, inutilizzabile, ma dietro, in modo che la trasmissione delle vibrazioni (la spiegazione non è scientificamente es: la ma serve a dare un'idea dell'apparecchio) raggiunge il cervello attraverso la scatola cranica.

Per il sordo era la vita che ricominciava: egli poté finalmente udire le musiche ch'egli stesso aveva composto e finalmente solo intellettualmente sentite.

Le sue musiche gli piacquero e consentì di suonarle dinanzi agli esperti. Non possiamo giudicare come dicevamo — se la soddisfazione della propria opera non sia dovuta alla nuova ottimistica visione della vita piuttosto che al reale valore delle composizioni. E' anche possibile che gli intenditori chiamati a giudicare abbiano ritenuto steviro il successo per le circostanze che accompagnavano la presentazione delle sinfonie piuttosto che per l'eleganza di sentimenti che le aveva ispirate.

Tuttavia è certo di altissimo interesse la vicenda, e interessanti sono le musiche del Becket, raffiguranti il modo di sentire d'un uomo che, per la sua stessa sordità, era particolarmente atto a « sentire ».

GALAR.

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di: Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19 alle 20,5

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S. A. LEPIT, Bologna produttrice della famosa «PRO CAPILLIS LEPIT», lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura Salute - Forza - Bellezza

GIOVEDÌ

9 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: Esercitazione di canto corale.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO VARIATO.

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. EDITORI DI SANSEPOLCRO).

13,50-14: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - BORS.

14,15-16: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane (Roma); Giornalino del fanciullo; (Napoli); Bambinopoli: La palestra del perché; Corrispondenza giochi; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.
17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1) Bach-Busoni: Clacsona (pianista Maria Luisa Falini); 2) a) Rossini: Guglielmo Tell, « Selva opaca »; b) Schubert: Margherita all'aratro (soprano Enza Motti-Messina); 3) a) Schumann: Novellista in re maggiore, b) Liszt: Mazepa (pianista M. L. Falini); 4. Mule: a) Canto di carcerato; b) Wagner: Sogni; c) Strauss: Cecilia (soprano E. Motti-Messina).

17,55: Bollettini presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero di Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

19-20,5 (Bari II): MUSICA VARIA - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,20-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,25 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto di musica da camera

del violonista ANTONIO SERATO e del pianista ANTONIO BATTÀ

1. Beethoven: Sonata n. 3 fa mi bemolle.
2. a) Veretti: Canzone in memoria di Arcangelo Corelli; b) Schumann: Canto della sera; c) Schubert-Kreisler: Momento musicale.
3. Respighi: Sonata in si minore.

Trasmissione del Teatro Carlo Felice di Genova

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,35

LE NOZZE DI FIGARO

Opera in tre atti di
W. A. MOZART

PERSONAGGI

Rosina	Giannina Arangi Lombardi
Suzanna	Adelaide Barozzi
Cherubino	Informa Ottani
Don Basilio	Nino Ederio
Figaro	Natario Stabile
Il Conte	Umberto di Lello
Martellina	Lucretia Bonifazi
Martellina	Anna Nicoletti Bessi

Maestro collaboratore al direttore d'orchestra

VITTORIO GUI

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

21,30:

La chiama di Berenice

Commedia in un atto di AMALTA GUGLIELMINETTI

Personaggi:

Berenice	Wanda Tettoni
Franza	Maria Fabbri
Venanzio	Fernando Solteri
Arturo	DINO DI LISA
Celeste	Adelaide Gobbi

22,15: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kW 50 - TORINO: kc. 1140 m. 283,2 - kW 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 246,8 - kW 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,9 - kW 30
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 388,5 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: Esercitazione di canto corale.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Giordano: Il voto, tarantella; 2. Marciotti: Pavana dogale; 3. De Micheli: Visions opziane; 4. Danza; 5. Leggende della stinze; c) Sul Nil; 4. G. Strauss: Il bel Danubio azzurro; 5. Bruno Waeli: All'unknowns; Impression; 6. Valili; Seduzioni; 7. Savino: Pattugia gia.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO VARIATO.

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOABBONATA - Piacenza.

Posseggo da quasi un anno un apparecchio radio che fino a circa un mese fa mi ha dato prove soddisfacenti. Avviene l'ora che certe volte ricevo l'apparecchio sotto tensione, ne esce una nebulosa molto nasale e musica assai distorta. Tutto questo può accadere anche due volte al giorno, oppure stare anche tre giorni senza ripetersi. Fatto vedere il ricevitore a un tecnico, questi non vi trovò nulla di anormale nell'interno, e da notare che durante questa verifica l'apparecchio funzionò bene.

Prati a far verificare l'efficienza delle valvole del suo apparecchio, poiché molto inelmente l'inconveniente lamentato è dovuto all'assurimento di una di esse.

GINO DE R. - Salerno.

Il mio apparecchio a dieci valvole funziona egualmente. Quando però lo collego ad un aereo esterno di 25 metri si denota un forte fruscio sulle onde medie con scarsa ricezione delle stazioni, mentre si ha una buona ricezione delle onde corte. Utilizzando invece dell'aereo, una ringhiera di ferro del vicino terrazzo si denota una miglior ricezione delle onde medie ed una scarsa ricezione delle onde corte.

Da quanto ella ci espone si potrebbe arguire che l'attuale suo aereo esterno capiti delle perturbazioni originate da qualche impianto elettrico situato nelle vicinanze. La ringhiera nominata incoce, data la sua diversa ubicazione ed essendo con tutta probabilità a terra, non capta i suddetti disturbi e permette la ricezione delle onde medie, ma non è adatta per una regolare ricezione delle onde corte per cui occorre sempre un buon aereo esterno avente una dimensione orizzontale di circa 10-15 metri con discesa in cuneo isolato in gomma. Occorrerà pertanto individuare e cercare di eliminare le cause dei lamentati disturbi.

RADIOAMATORE M. A. G. - Bergamo.

Da alcuni mesi le audizioni del mio apparecchio a sei valvole andavano affievolite. Peci rividero le valvole e due di esse furono sostituite. L'audizione tornò regolare, ma ora si manifesta un altro inconveniente sotto forma di improvvisa snessazione dell'audizione che riprende o con un radio scatto dell'interruttore oppure toccando il cappuccio di una delle valvole tipo 57.

Ella comprenderà come non sia facile poterle dare un consiglio a distanza. Sarà indispensabile eseguire un'attenta verifica al ricevitore, provando nel caso di diminuire la resistenza di griglia nel circuito della valvola rivelatrice ed osservando che questa non sta in via di esaurimento.

ASSIDUO X 361524 - Novi Ligure.

Durante un temporale cadde un fulmine poco discosto dalla mia casa ed io notai lo quell'istante un crepitio nel mio apparecchio benché fosse staccato dalla corrente elettrica, ma con antenna e terra collegata. Rimase in funzione il ricevitore, notai una ricezione molto affievolita.

Con tutta probabilità è sopravvenuta un'interruzione per bruciatura della bobina d'aereo nell'interno del radiorecettore stesso. Abbiamo più volte consigliato su queste colonne di staccare sempre aereo e terra durante le perturbazioni atmosferiche, a meno che non si sia installato un apposito scacciatore d'aereo.

ABBONATO 29926 - Roma.

Di giorno ricevo bene le locali e di sera tutte le stazioni italiane, tranne Genova e Palermo, e molte stazioni estere europee recepite alla Radio Vaticana, benché lo abbia molto curato l'installazione dell'apparecchio.

Le stazioni di Genova e Palermo trasmettono su di un'onda comune con altre stazioni estere, sono quindi ricevibili con regolarità soltanto nelle zone vicine ai trasmettitori stessi. La stazione Radio Vaticana ha — come tutte le trasmissioni ad onda corta — una larga zona di silenzio che si estende nelle vicinanze del trasmettitore. Veda la diffusa risposta compresa a questo riguardo nel N. 32 del nostro giornale (4-8-1935) a pag. 43.

C. V. Aulla (Massa).

Le mie ricezioni aeree (dalle ore 19 alle 23 circa) sono disturbate da un ruscio che diminuisce di potenza verso le ore 24. Abito vicino alla linea ferroviaria elettrificata. Può indurire ciò?

Se il disturbo fosse prodotto dalle vicine linee elettriche ad alta tensione dovrebbe logicamente essere ricevuto in tutte le ore. Dubitiamo possa trattarsi di qualche apparecchio ricevente a reazione, mai manovrato e situato nelle vicinanze della sua bobina. Veda a questo riguardo le digna risposta data nel N. 35 del nostro giornale (del 25 agosto 1935) a pag. 47.

CINQUANTACATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDI

10 GENNAIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15

BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20

BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Giustizia da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'Ente Radio Rurale: I Trasporti aerei: Visita all'Idroscalo di Lido di Roma (radiocronaca organizzata col gentile concorso della Soc. Ala Littoria).

12,15: Diachi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Haydn: Sinfonia La sorpresa; 2. Tartini: Adagio cantabile; 3. Martini: Piacer d'amor; 4. Mozart: Marcia turca; 5. Beethoven-Kreisler: Rondino.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Camera di del Balilla e delle Piccole Italiane (Vedi Milano).

17: Giornale radio.

17,15: Musica da ballo: ORCHESTRA CETRA.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo - Diachi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Diachi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-20,5 (Bari II): MUSICA VARIA.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache Italiane del turismo (olandese).

19-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,4 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 Interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Vja Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via E. Settembre, 222 - NAPOLI, Via S. Domenico, 4
BOLSA, Corso Umberto I (opp. Piazza S. Marco) - BOLOGNA, Via Rizzoli, 24
PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

ATTILIO PARELLI

CON LA COLLABORAZIONE
DEL VIOLONCELLISTA
ARTURO BONUCCI

Parte prima:

1. Uchi: Toccata in fa maggiore (trasposizione di A. Parelli).
2. a) Locatelli: Adagio e Minuetto variato (trascrizione di G. Quercini); b) Respighi: Adagio a variazioni; c) Casella: Notturno e Tarantella (violoncello A. Bonucci).

Parte seconda:

1. A. Parelli: Appassionata (ombra); a) Paganini: b) Ninn-nann; c) Ballo.
2. Vittadini: Armonia della notte, autunno.
3. G. C. Ravagnani: Tenco.
4. Mascinielli: Cuverture romantica.

dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto della Banda
del R. Corpo degli Agenti P. S.diretto dal M^e ANDREA MARCHESINI.

1. Marchesini: La fede 18 dicembre XIV, tempo di marcia.
2. Pennacchio: Variazioni su un motivo dell'opera Adelson e Salvini di Vincenzo Bellini.
3. Zandonati: I cavalieri di Ekebù, fantasia.
4. Palombi: Suite medioevale.
5. Caravaggio: Rapsodia partenopea.

Nell'intervallo: Giuseppe Bevilone: «Attualità economiche e finanziarie».

22 (circa): Cronache Italiane del turismo.

22,15:

Concerto

del GRUPPO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto dalla M^e MADDALENA PACIFICCO.

1. Claudio Monteverdi: Or care canzonette, a tre voci.
 2. Cherubini: Perfidia Clori, a quattro voci.
 3. V. Bellini: Notte, a due voci.
 4. Storti: Scherzetto di fanciulle, a quattro voci.
 5. Barbara Giuranna: Due cori femminili, a quattro voci.
 6. Aialeona: Due stornelli romaneschi, a tre voci.
- 22,45: Giornale radio.

VENERDI'

10 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 814 - m 368,6 - kw 50 - TORINO: kc 1140 m 282,2 - kw 7 - GENOVA: kc 586 - m 304,3 - kw 10
TRIESTE: kc 1222 - m 245,5 - kw 10
FIRENZE: kc 610 - m 491,8 - kw 20
BOLZANO: kc 538 - m 558,7 - kw 1
ROMA III: kc 1258 - m 238,5 - kw 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

7.45: Giunonica da camera
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino preaggi - Lista delle vivande
10.30-11: Trasmissione scolastica a cura dell'ENTE RADIO RIVALE (vedi Roma)
11.10: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M^o ROBERTO FERRUCCI. 1. Chiappo: O donna Irene; 2. Puccini: Bohème, nelle alt³ e 4¹; 3. De Curtis: a) 'A canzone e Napule, b) 'A l'ammore che fa fa, 4. Lehar: La vedova allegra fantasia; 5. Cortopassi: Notte stellata. 6. Pedrollo: Maria di Magdala
12.15: Dischi
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (vedi Roma)
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
14.15-14.25: Milano-Trieste: Borsa.
16.20: TRASMISSIONE DALL'ASINARA.
16.30: CAMERATA DEI BALLERINI E DELLE PICCOLE ITALIANE. Il giorno radiofonico di Mastro Remo (ornamentazione e nuova dettatura).
17: Giornale radio.
17.15: Musica da ballo ORCHESTRA CETRA.
17.55-18.10: Bollettino preaggi - Bollettino delle navi - Notizie agricole - Quozionali del grano nei migliori mercati italiani.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro
19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingua estere.
19-20.4 (Genova-Milano-II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forgas Davanzali
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.35: Dischi
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ATTILIO PARELLI
con la collaborazione del violoncellista
ARTURO BONUCCI
(Vedi quadro a pag. 29).
Nell'intervallo: Conversazione musicale di F. G. Malpiero.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).
12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Schinelli: Le voci della Jungla, impressioni; 2. Savino: Spensierata giovinezza, intermezzo; 3. Luporini: Sogno di dolcezza, intermezzo; 4. Di Giacomo: Tango delle bombole; 5. Pappalardo: Vespertine, intermezzo; 6. Allegria: Signorina Ultra fantasia; 7. Rampoldi: Chiaro di luna a Como, fox-trot; 8. Lehar: Undicesima danza valzer
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Musica varia: 1. Allegria: Amo te sola, valzer brillante; 2. Robrecht: Ricista-operetta

viennese: 3. Verona-Chiappo: I due Natali, tango; 4. Sampiero: La danza del generale, intermezzo; 5. Donati: Czardas, op. 34; 6. Amadei: Wanda, mazurka; 7. Sokoll: Dal buco della serratura, 18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLERINI: Giornata.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - SOPRANO IRMA D'ASSUNTA: 1. a) Paisiello: Nel cor più non mi sento; b) Scarlatti: Già il sole dal Gange; 2. a) Cimara: Fiocca la neve; b) Garajo: Sogno di cielo; 3. Spontini: La Vestale, « Tu che invoco con orrore... »; 4. Ponicchielli: La Gioconda, « Suicidio »

21:

Il ridicolo

Commedia in cinque tempi
di PAOLO FERRARI

Prima trasmissione radiofonica.

Marchese Raimondo Broganza Secondo Talma
Federico suo figlio Rosolino Bua
Conte Giorgio Metzbourg Luigi Paternostro
Conte Leonardo G. C. De Maria
Barone Corbentini Riccardo Mangano
Luigi Giovanni Balardi
Maggiore Campelli Romualdo Starabba
Germano Gino Labruzzi
Emma Laragna Lina Tozzi
Emma Laragna Eleonora Tranchina
Contessa Vittoria Alda Aidini
Marchesa Lorenza Laura Pavesi
Donna Agata Anna Labruzzi
Gilda, cameriera Rita Rallo
Lazione a Milano nel 1875

22.45: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc 592,1; 506,8; kW 120
17: Conversazione
17.30: Concerto di Lieke, per soprano con acc. e soli di piano
18: Bollettino giornico.
18.10: Bollettino turistico.
18.25: Racconti per tutti.
18.50: Per gli ascoltatori.
19: Giornale parlato.
19.10: L'ora della Patria.
19.30: Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica brillante e da ballo delle operette
21.20: Brahms: Concerto per piano e orchestra in re minore op. 15.
22: Giornale parlato.
22.10: Concerto sinfonico di musica bulgara. Composizioni di Vlasgerov, dirette dall'autore.
Sogni, suite op. 18; 2. Suite bulgara op. 21.
23: Conversazione in esperanto.
23.10: Notizie varie.
23.45-1: Musica da ballo (dischi).

GERMANIA

AMBURGO

kc 904 - m 331,9; kW 100
16: Come Koenigs-wusterhausen
17.35: Conversazione
17.30: Conversazione « Walter Teich »
18: Come Lipsia
18.45: Bollettini vari.

19: Come Lipsia

19.45: Conversazione
20: Giornale parlato
20.10: Serata dedicata alla musica da ballo
22: Giornale parlato
22.25: Interm musicale.
23-24: Concerto orchestrale da Hannover.
Bussemann: Rapsodia Ramminga; 2. Clemens: Notte solitaria, andante sinfonico; 3. R. Strauss: Frammento di Arianna a Nasso; 4. Metzdorf: Sogni; 5. Dvorak: Due leggende.
23: Conversazione
17.50: Bollett. agricolo.
18: Come Lipsia.
19.45: Attualità varie
20: Giornale parlato
20.10: Trasmissione musicale brillante e variata Klingende Klingelketten
21.30: Come Francoforte
23.30: Concerto di piano
Schumann: Fantasia
20: Giornale parlato
22.20: Conversazione.
22.25-24: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà.
Koenigs-wusterhausen
kc 950; m 315,8; kW 100
17: Musica per organo da cinema (reg.).
17.30: Attualità varie
17.50: Bollettini vari
18: Come Lipsia
19.45: Conversazione
20: Giornale parlato
20.30: Come Francoforte
21: Blasius: Der Schindem ucm Jüngsten Tag, poema radiofonico musicale.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Stoccarda

BERLINO

kc 841; m 356,7; kW 100
17: Programma musicale variato
19.45: Conversazione
18: Come Lipsia.
19.45: Attualità del 20.10: Giornale parlato
20: Giornale parlato
20.10: Come Lipsia
22: Giornale parlato
22.30-24: Come Stoccarda

BRESLAVIA

kc 950; m 315,8; kW 100
17: Musica per organo da cinema (reg.).
17.30: Attualità varie
17.50: Bollettini vari
18: Come Lipsia
19.45: Conversazione
20: Giornale parlato
20.30: Come Francoforte
21: Blasius: Der Schindem ucm Jüngsten Tag, poema radiofonico musicale.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Stoccarda

COLONIA

kc 658; m 459,9; kW 100
16: Concerto orchestrale e strumentale di musica popolare.
18: Come Lipsia
19.45: Attualità varie
20.10: Alverdes: I reatorati radiorecista
21: Concerto di musica popolare e brillante (programma da dischi).
22: Giornale parlato
22.30-24: Concerto notturno di musica variata da ballo: Parte prima 1. Zeh: Amiciola, marcia 2. Ed. Strauss: Fische-Garten-Valzer; 3. Klöse: Serenata nuziale; 4. Reimer: Melodica; 5. Retan: Il Lumaballo; 6. Popz: Piccola suite; Parte seconda: Mus. da ballo (11 pezzi)

FRANCOFORTE

kc 1195; m 251; kW 25
16: Concerto di musica da camera con canto.
17.30: Conversazione.
17.45: Conversazione.
18: Come Lipsia
19.45: Interm. del giorno
19.55: Bollett. e comun.
20: Giornale parlato
20.10: Concerto di musica brillante e variata: Weckruf am Bord, marcia; 2. Lanner: I romantici valzer; 3. Stolz: Heute beschick ich mein Glück canzone-valzer; 4. Sippé: Ouvert. della Bella Gioiella; 5. Lehar: Gino da nicht eben das Glück vorbei. Lied; 6. Micheli: Röhre e farfalle; 7. Henzly: Mille rae rosse. Lied; 8. Anonimo: Macanilla, marcia spagnola; (24.15-21) Solo per Breslavia: 1. Heubach: Gino da nicht eben das Glück vorbei. Lied; 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

STOCCARDA

kc 574; m 522,6; kW 100
16: Concerto orchestrale variato.
17.45: Conversazione.
18: Come Lipsia
19.30: Concerto corale di Lieber operetta.
20: Kusterer: Suite n. 2.

KOENIGSBERG

kc 1031; m 291; kW 100
16.10: Concerto variato dell'orchestra della stazione con canto e soli.
17.30: Bollett. agricolo.
18: Come Lipsia.
19.45: Attualità varie
20: Giornale parlato
20.10: Trasmissione musicale brillante e variata Klingende Klingelketten
21.30: Come Francoforte
23.30: Concerto di piano
Schumann: Fantasia
20: Giornale parlato
22.20: Conversazione.
22.25-24: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà.
Koenigs-wusterhausen
kc 950; m 315,8; kW 100
16: Concerto orchestrale variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversi
18: Concerto di piano
19.30: Consigli medici.
19.45: Notizie sportive
19: Come Lipsia
19.45: Attualità tedesche
20: Giornale parlato
20.10: Georg: Basner: Il tronco nella nebbia, ballata radiofonica con musica di Roters.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc 950; m 315,8; kW 100
16: Concerto orchestrale variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversi
18: Concerto di piano
19.30: Consigli medici.
19.45: Notizie sportive
19: Come Lipsia
19.45: Attualità tedesche
20: Giornale parlato
20.10: Georg: Basner: Il tronco nella nebbia, ballata radiofonica con musica di Roters.

21: Concerto di musica da ballo
22: Giornale parlato
22.30: Intermesse musicale (violino e piano).
22.45: Concerto del mare
23-24: Come Colonia

LIPSIJA

kc 785; m 382,2; kW 120
17: Programma variato Gioie invernali
17.40: Conversazione.
18: Concerto variato di musica popolare e brillante (orchestra, soli e canto)
20: Attualità varie.
20: Giornale parlato
20.10: Grande concerto di musica brillante e da ballo tratto da operette e da film sonori.
20: Giornale parlato
21.30: Concerto di piano Schumann: 1. Sonata in sol minore opera 22; 2. Toccata in do maggiore opera 23
23-24: Concerto di musica da ballo

MONACO DI BAVIERA

kc 740; m 405,4; kW 100
17: Concerto di musica da camera con canto
17.45: Conversazione
17.55: Per i giovani
18: Come Lipsia
19.45: Radiocronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana
20: Giornale parlato
20.10: Interm. variati
21: Concerto di musica da camera 1. Ebreuerg: Quartetto d'archi in mi minore op. 11; 2. Haydn: Quartetto d'archi in re maggiore op. 76.
22.15: Notizie sportive
22.30: Interm. variato
23-24: Concerto dell'orchestra della stazione 1. Mors: Concerto per violino e orchestra; 2. Kusterer: Suite n. 2.

STOCCARDA

kc 574; m 522,6; kW 100
16: Concerto orchestrale variato.
17.45: Conversazione.
18: Come Lipsia
19.30: Concerto corale di Lieber operetta.
20: Kusterer: Suite n. 2.
20: Come Lipsia
22: Giornale parlato
22.20: Conc. orchestrale 1. Entrée del Bolardi; 2. Bleye Ouy. di Reineke Fuchs; 3. Gung: Suite lirica; 4. Gilles: Intermesse giovinezza; 5. Giordano: Melodica della Federa; 6. Humperdinck: Preludio di Hansel e Gretel; 7. Delibes: Musica di balletto da Coppelia; 8. Hall: Le nozze dei ventini valzer
24-2: Concerto notturno (prog. da stabilire)

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc 546; m 549,5; kW 120
17.30: Concerto eseguito dal Quintetto ungherese.
18.55: Conversazione.
19.30: Ritrasmessione dall'Opera Reale Ungherese.
22.25: Musica da jazz ritrasmessa.
0,5: Giornale parlato.

BUDAPEST II

kc 359;5; m. 834,5; kW 20
18: Lez. di stenografia
19.30: Conversazione.
19.55: Conversazione.
20.15: Concerto di dischi
21.25: Giornale parlato.

Volete il MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO? adottate la SCHERMATA MULTIPLA (Once corte e medie). Diminuisce interferenze e disturbi, eliminando i pericoli delle scariche temporalesche. Facile apporre. Si spedisce assegno L. 35.
OPUSCOLO ILLUSTRATO RADIO. 80 pagine testo. Schemi e norme pratiche per migliorare l'apparecchio Radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in franchobolli.
RIVENDITA AUTORIZZATA PIEMONTE PHONOLA RADIO. Officina specializzata riparazioni radio. Ing. F. TARTUFARI - Via del MILO, 24 - TORINO - Telef. 46-249

IL CORSO DI LINGUA FRANCESE

RIASSUNTO DELLA TRENTUNESIMA LEZIONE

CONVERSAZIONE E INTERROGAZIONI sulla festa di Natale, sulle caratteristiche della seconda coniugazione e sul lavoro scritto precedente.

CONFESSIONE (il lavoro scritto) — Au printemps les arbres verdissent et en automne ils jaunissent. — La lave du Vésuve engloût Mergulium. — Les vagues enfouissent leur âme avec leur trésor. — Les méchants saisissent toutes les occasions pour faire du mal: ils oppriment les familles les mieux unies et remplissent tous les coeurs de haine. — Nous avertissons souvent et nous punissons rarement.

STUDIO DELLA SECONDA CONIUGAZIONE (Fine). — La coniugazione di qualche verbo offre particolarità alle quali conviene accennare.

Bénir, benedire. Questo verbo ha due forme al participio passato: *bénit* e *béni*. *Bénit* è l'antico *bénélic*. La prima si usa ogni qual volta non si tratti di benedizione liturgica; si usa pure, anche quando si tratti di benedizione liturgica, se il participio è coniugato con l'ausiliare *avoir*. Esempi: *Les enfants vertueux sont bénis de Dieu* (i fanciulli virtuosi sono benedetti da Dio); si usa la prima forma, perché non si tratta di benedizione liturgica. — *L'ébéné* o *béni* (e il rispettivo femminile *bénie* e i plurali *les bandieres*) si usa la prima forma, benché si tratti di una benedizione liturgica, perché il participio è coniugato con l'ausiliare *avoir*. La seconda forma, *béni*, *femme bénie*, quando si tratti di una benedizione liturgica, se il participio è usato senza ausiliare oppure se è coniugato con *être*. Esempi: *de l'eau bénite* (dell'acqua benedetta); *les drapeaux ont été bénits par l'évêque* (le bandiere sono state benedette dal vescovo).

Fleurir, fiorire. Il tema di questo verbo presenta una variante all'imperfetto dell'indicativo e al participio presente: *Je fleurissais* e *Je florissais*; *fleurissant* e *florissant*. La prima forma si usa quando il verbo è adoperato nel senso proprio (produrre fiori); la seconda nel significato (prospere). Esempi: *Les lis fleurissent dans son jardin* (i gigli fiorivano nel suo giardino), senza proprio; *une santé florissante* (una salute fiorente, senso figurativo). Il francese ammette tutte e due le forme, nel senso traslato, quando il soggetto non sia né una persona, né una città, né uno stato; così si potrà dire indifferentemente: *les arts fleurissent* oppure *florissent* (le arti fiorivano), ma si dovrà dire, nel caso di persone, città, stati, *florissent*, questo impero fioriva. Va notato che il verbo *refleurir*, rifiorire, non ha che le forme *je refleurissais*, ecc. et *refleurissant* all'imperfetto indicativo e al participio presente.

Hair, odiare. La *diress* non si mantiene al singolare del presente indicativo e dell'imperativo; così si dovrà coniugare: *Je hais, tu hais, il hait, nous haïssons*, ecc.

CONIUGAZIONI VIVE E CONIUGAZIONE MORTA. — Le due coniugazioni finora studiate, cioè la prima (in *er*) e la seconda (in *ir*) sono dette coniugazioni vive, perché i nuovi verbi creati dalla lingua non possono appartenere che alla prima o alla seconda coniugazione. La terza coniugazione, che studieremo, è detta coniugazione morta, perché sterile: dall'origine della lingua nessun verbo nuovo è mai venuto ad arricchirla, non solo, ma questa coniugazione tende ad impoverirsi perché parecchi verbi di essa tendono a cadere in disuso.

Delle due coniugazioni vive, la prima è la più viva; il numero dei suoi verbi cresce continuamente; la maggioranza di tali verbi è formata su un sostantivo; es.: la charge (il carico), charger (caricare); l'échange (lo scambio), échanger (scambiare), ecc. Fu già detto che il sostantivo poteva essere di origine straniera; es.: le film, filmer; le stock (partita, scorta di merce), stocker (accumulare merce in vista di una futura vendita), ecc. Invece i verbi di seconda coniugazione provengono, per lo più, da un aggettivo; es.: gros (grosso), grossir; dur (duro), durcir; noir (nero), noircir, ecc.

Tale modo di formazione dei verbi in *er* e in *ir* non è assoluto. Qualche verbo di prima coniugazione può ricordare un agg. invece di un sostantivo: long (lungo), allonger (allungare); léger (leggero), alléger (alleggerire); timide (timido), intimidir (intimidire); ironie (ironia), ironiser (ironizzare), ecc. D'altra parte, un verbo di seconda coniugazione, può ricordare un sostantivo, anziché un aggettivo; es.: la fin (il fine); finir (finire); pourguir (la superbia), enorgueillir (inorgoglier); le veucel (la raccolta), recueillir (raccolgere); le fleur (il fiore); fleurir (fiorire), ecc.

CAMILLO MONNET.

(Vietata ogni riproduzione anche parziale).

CINQUANTACINQUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

11 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 293,3 - kW. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. I
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 02
 MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20.35

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8-20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE - Trasmissione di attualità.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTTONI).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache Italiane del turismo - Borsa.

14,15-16: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.

16,35: Camerata dei Ballila e delle Piccole Italiane (Vedi Milano).

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO VARIATO.

17,55-18: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.

18,10-18,40 (ROMA): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50 (Bari II): Cronache Italiane del turismo - Dischi.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache Italiane del turismo (esperanto).

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache Italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma II): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,48-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GARCIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35: Trasmissione dal teatro Carlo Felice di Genova.

NERONE

Tre atti di GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI dalla commedia di PIETRO COSSA. Musica di PIETRO MASCAGNI.

Dirige l'Autore. (Vedi quadro).

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione sopra un gruppo di importantissime

NOVITÀ MONDADORI

TRASMISSIONE DAL TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II Ore 20.35

NERONE

Tre atti di G. TARGIONI-TOZZETTI dalla commedia di PIETRO COSSA

Musica di PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI

Nerone	Antonio Magariolo
Alba	Flavia Campagna
Egloga	Attilio Archi
Menerate	Apollio Garruti
Clivio Rufio	Auletta Onofri
Vincino	Giorgio Vercellotti
Isclio	Cesare Molteni
Faonte	Alfredo Mattioli
Egfridito	Fabio Rinaldi
Sabito	Enrico Zamichelli
Murone	Luclano Donnaghi
Nevio	Alessandro Westinvaldi
Petrino	Giuseppe Noto
Cubito	Enrico Ferrari
Un pastore	Santo Maschia

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

Negli intervalli: 1° Aldo Beretta - Piccolo vocabolario: Orgoglio; 2° Libri nuovi. Dopo l'opera: Giornale radio

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 283,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - dl. 304,3 - kW. 19
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 243,5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. I
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. I
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8-20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: ORCHESTRA ASSOCIATA diretta dal M. I. CIOTTA; 1. Rinaldi: *Lungo il viale*; 2. De Micheli: *Serenata dei baci*; 3. Leoncavallo: *I pagliacci*, fantasia; 4. Tamai: *Ninna-nanna*; 5. Niemann: *Carrouna nel deserto*, dal «L'altro Magico»; 6. Pumo: *E' maggio*.

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Dischi di musica varia: 1. Marchesini: *Polonec da concerto*, assolo di tromba (prof. R. Caffarelli); 2. Lohar: *Oro e argento*, valzer; 3. Kreager: *Pesciolino d'oro*, xilofono e orchestra; 4. Postal: *Sentite e strabiate*, fantasia di canzoni.

13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTTONI).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache Italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.

16,35: CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Colodi Nipote - Divagazioni di Paolino.

17: Giornale radio.

P
R
O
S
A

Con il mantellaccio. La maschera di Bruto, Tignola, Eroi e L'amore del tre Re, di prossima trasmissione, l'opera eroico-drammatica di Sem Benelli viene per la sesta volta alla ribalta radiofonica, costituendo così un contributo in qualità e quantità assai cospicuo alla maggior diffusione nelle masse di un teatro lirico-storico prettamente italiano.

Fatta esclusione di Bruto che appartiene al repertorio benelliano contemporaneo, per soggetto e per data creatura, e di Tignola, che sta a sé, sia per la natura che per il periodo in cui fu scritta, le altre sono tragedie del tempo antico e tutte comprese nel primo ciclo benelliano: di quando il Poeta, fremente per verità e delirante di gloria, simile come uomo e grande come anello, raffigurava se stesso e i suoi sogni e le sue contrite idealità mistico-benefattrici nei suoi eroi delicati e un po' gracili: nel Nuvizio del Mantellaccio, nel Lorenzino della Maschera di Bruto, nel Manfredò dell'Amore del tre Re.

Ma se il Mantellaccio (cugino minore di La cena delle beffe) e La maschera di Bruto si ispiravano al periodo della Firenze medicea, L'amore del tre Re spiccava un gran salto nel buio del Medioevo, quasi a voler prender le mosse dai primi germi del neo-cristianesimo per cantare, con le feroci gesta barbariche dei borani nordici venuti in terra d'Italia, le più nascenti primavere del « latin sanguis gentile ».

Nel Medioevo, in un remoto castello d'Italia, quarant'anni dopo una invasione barbarica, inimitabile il Poeta avvegnano i casi del tre re: i quali si dicono re alla maniera di allora, quando cioè bisogna occupare una terra e farsi un feudo per consacrarsi Sovrani. Re il vecchio e cieco Archibaldo, re il suo figliuolo Manfredò, re il vicino di feudo, Avito d'Altura, cugino della Principessa Fiara che, strappata al suo paese e all'amore con Avito, fu concessa quasi ostaggio ad Archibaldo che la dette in moglie al figlio Manfredò. E' facile pensare con quale corrucciato e geloso e sospettoso animo sogguardi la bella Fiara il violento Archibaldo, quasi presago di possibili tradimenti: tanto che un amore circospetto ma non del tutto paterno lo spinge a vigilare la donna, così bella, fragile e smaniosa di carezze. E' notte. Il barone cieco, accompagnato da Flaminio suo servo, esce sulla terrazza per udire se gli piangono segnali che suo figlio Manfredò ritorni dalla battaglia. I ricordi lo commuovono: ed è qui il celebre canto all'Italia:

... e questa Dra, natante fra due mari,
ci parve sola. Niuno era a difenderla.
Ci parve sola, incustodita vergine,
che, all'affocato anello di noi
barbari, il capo reclinasse timida
tutta velata di malinconia.
E la prendemmo noi questa che il mondo,
calzata con i sandali romani
alati, trionfando ebbe percorso.
E la prendemmo sui nostri cavalli
perchè ella c'ingessasse a dominare
tutta la terra....

Come Archibaldo rientra nelle sue stanze, appaiono Fiara e Avito: il loro commiato si prolunga, in una serie di parole amorose, anche un rumore il pone in sospetto. Avito, Juppe e Fiara cerca riparo nel castello, ma ciò il vecchio le è sopra, terribile, inquisitante. E sapebbe forse la verità, se il ritorno subitaneo di Manfredò non troncasse un colloquio drammatico: resta il sospetto:

Signore mio, se tu m'hai tolto gli occhi,
fa' ch'io non veda... che sia cieco... cieco!

Ma, al secondo atto, essendo ripartito Manfredò, Avito si maccorre a salutare l'amata, forse per l'ultima volta. Sorprende nuovamente da Archibaldo, Avito s'allontana in tempo, ma Fiara è colta. E poiché essa, la gola stretta fra le adunche dita del vecchio, grida il suo vero amore in una furia esaltata, Archibaldo serra nella gola il nome del traditore e toglie la vita alla dolcia creatura, amata trattato al castello, impone il silenzio e la vendetta, imprecando al mistico senso di umana bontà che Manfredò coltiva nel cuore e in avrebbe indotto al perdono.

La vendetta è barbarica: cospicose di beleno subitano le labbra di Fiara. Avito muore di notte-tempo a baciarla per un estremo addio, ma sulla bella bocca respira la morte. Manfredò, che era in agguato, udendo da Avito le parole allucinate



IL RE POVERO

Un vecchio uomo di campagna
(dite pure cent'anni,
tanti giorni tanti affanni)
brusa di pelle come la castagna,
si teneva nascosta in dosso,
cucite nella camicia di lino,
che così poco vedeva il fesso,
tre monete d'oro zeccchino.

Era poco ed era assai
ché, nella vita, non si sa mai!...

Ma un bel giorno che zappa il campo
vede uscire di casa la gente.
Vanno al mercato e non portano niente,
né una sporta, né un galletto?

E le donne fanno vedere
al parente, all'amica
con insulso piacere
le mani rosse di fatica

dove brillare appena si vede
la luce miste d'una fede.

Allora il vecchio contadino
posa la zappa, indossa il fassetto.
Dice: « Anch'io son goveretto,
ma tre goce d'oro zeccchino
che mi fanno diffidente
ce l'ho pure, sepolte in panni.
Me le covo da trent'anni
ma son ova che non dan niente
e mi pesano nel taschino
come tre pietre di mulino ».

E camminando discorre
con la donna, con i bambini
e la musica dei fierini
lo fa simile a Melchiorre,

il re mago che va a Betlemme
con il cuore pieno di gemme.

IL BUON ROMEO.

di chi muore felice perché raggiunge l'amata, soffre di sentirlo amare così intensamente la sua donna, ed egli stesso vuole dello stesso male morire: bacia anch'egli le labbra di Fiara e si abbatte. Un gemito. Archibaldo accorre, ruggendo la sua vendetta: ma gli risponde Manfredò:

No, padre! T'ingannai
e il padre, disperatamente solo, vecchio e cieco anche più, nell'inutile rancore barbarico, grida al cielo:

Ah, Manfredò, Manfredò! Anche tu, dunque,
senza rimedio sei con me nell'ombra!
Posca tragedia, il cui spirito poetico è tutto nella
figurazione di Manfredò il Buono religioso e umano
patire nella ricerca di un perdonamento, spemi-
simo della creatura embrionale che tende le braccia
a confuse visioni di un bene auspicato e introna-
bile, quasi una luce accesa di lontano negli grandi
tenebre d'un medioevo dell'anima.

CASALBA.



Per le donne già la scienza...



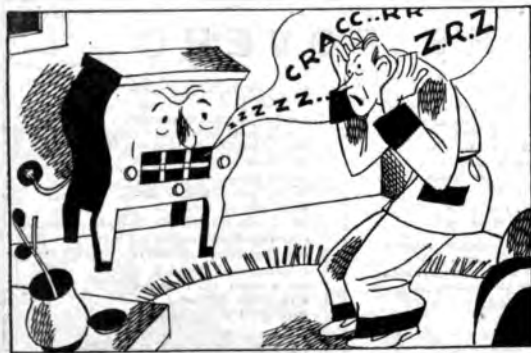
...ferma il tempo con sapienza.



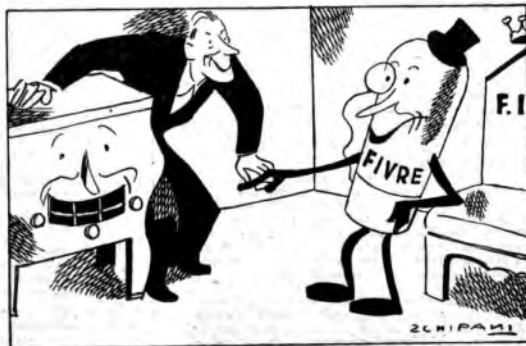
Al maturo Don Giovanni...



...Voronoff riduce gli anni.



Per la radio che ha melore,
asma e acciacchi di vecchiezza.



ecco il solo gran dottore
che dà vita e giovinezza.

**RINGIOVANITE IL VOSTRO APPARECCHIO RADIO CON UNA SERIE DI VALVOLE
'FIVRE': ESSE FARANNO ECCELLERE OGNI SUA DOTE PARTICOLARE
COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA SOC. AN.**

PIAZZA BERTARELLI 4 - MILANO - TELEFONO 81-808



(PUNTATA SECONDA)

Concluderemo questi cenni intorno all'opera dei Fiorentini, ricordando le censure del Blareau, che definì il recitativo loro « una sorta di salmodia », e quella del Gevaert, che disse le melodie dei Peri e dei Caccini « d'une construction aussi primitive que possible ». È il vecchio errore di giudicare il passato con criteri moderni: se l'opera nuova dei Fiorentini piacque tanto, come ne abbiamo documento, e se i suoi effetti andarono ben di là dall'intenzione degli innovatori, vuol dire che la sopiglianza di qualche tratto con la salmodia e l'eccessiva semplicità di qualche melodia non erano difetti troppo gravi. Ad ogni modo è certo che anche le censure su riportate contengono del giusto, perché i Camerattisti ebbero presenti le forme austere del canto liturgico, e perciò è vero che essi sfondarono l'espressione musicale di tutte le ridondanze e le superfluità, cercandone la bellezza non nelle qualità dell'idea musicale, nell'intrinseco valore del suo contenuto, ma nell'adeguatezza e convenienza ai fini della poesia (Capri). Ne risultò una melopea schematica, lineare, foggata sugli accenti e sulle inflessioni della parola, che non poteva alla lunga sfuggire a un senso d'uniformità e di monotonia, come fu anche per le musiche di qualche moderno, che volle ispirarsi ai medesimi principii. Vedremo, perciò, nella seconda metà del '800, la melodia svincolarsi in Italia dalle rigide norme prosodiche del discorso parlato, come già si era svincolata dalle strette del contrappunto e della polifonia, e spingere il suo volo sempre più in alto.

CLAUDIO MONTEVERDI

Al principio del secolo XVII troviamo due tra i maggiori nomi della storia della musica, non soltanto italiana: Claudio Monteverdi e Gerolamo Frescobaldi. Del secondo diremo più avanti. Del Monteverdi uomo ricorderemo soltanto che nacque a Cremona nel 1567, che fu allievo dell'ingegnere, e maestro alla Corte del Duca di Mantova e poi a Venezia, dove morì nel 1643. Il Roncaglia dice di lui che fu « uno degli esempi in cui il genio e la sventura sono tragicamente accoppiati », e il Capri che vi fu in lui « un'aspirazione incoercibile del terrestre e dell'umano a redimersi alle caducità ». Si fece prete negli ultimi undici anni di vita, ma non evitò nuove persecuzioni del duca, che, dopo la morte, disperse i suoi resti e distrusse la maggior parte delle sue opere. Il Roncaglia così conclude di lui: « Passo sulla terra quasi come

un dio, scomparendo al termine della sua alta missione, e lasciando soltanto di sé quelle poche ma abbaglianti scie, che ne fanno sentire agli uomini commossi e stupiti la celeste natura ».

Nell'opera montereverdiana va distinto l'apporto al madrigale da quello fatto al dramma, mitologico e storico, che sono i libri di madrigali di lui, che nel terzo e nel quarto cominciò a « conferire al madrigale un'impronta fortemente drammatica, e alla voce l'ombra di quella fittuazione recitativa che in quel tempo era nell'aria » (L. Levi). « Col Monteverdi — scrive il Pannain — si palesa chiara e definitiva quel contrasto, che sempre diviserà, d'altra in poi, i musicisti dai musicanti: quelli per i quali il suono è anima, da quelli per i quali il suono è materia ». Da ciò gli ardimenti (improvvisati) pedantesco dal l'Artusi), sempre più liberi nelle raccolte successive. Il quinto libro, come il sesto, ha il basso continuo, e le voci hanno mero valore d'accompagnamento o strumentale. L'ottavo libro, che porta il titolo di Madrigali guerrieri ed amorosi, è una gentilissima raccolta, ove si trova una tra le migliori pagine monterverdiane, qual'è il Combattimento di Tancredi e di Clorinda, tolto dal Tasso, che può essere considerato come l'archetipo del poema eroico. Giustamente il già citato Levi parla di « miniera di bellezze poetiche e di audacie tecniche ed armoniche », usando per i madrigali di Monteverdi l'espressione non sperbolica di « sinfonie vocali », nelle quali le visioni poetiche risolvono i più profondi problemi dell'anima. Così finisce la forma del madrigale, con un immortale canto del ciprino.



Maggiore ancora è il contributo portato dal grandissimo cremonese nel campo del melodramma, perché egli riuscì a render popolare il nuovo genere d'arte e a dargli così una maggior vitalità. Giustamente, perciò, il Bonaventura ricorda che egli fu ben paragonato ai pittori coloristi della scuola veneziana, per un'impetosa linea sensuista di forme, abbondanza di colore, a contrasto con la nobile ma un po' secca austerità dei Fiorentini, che pur si potrebbero paragonare ai pittori dell'antica scuola toscana. La forza di Monteverdi sta — secondo il Pannain — in ciò: ch'egli trasse il dramma dalla musica. Monteverdi non obiettava mai l'azione fuori della musica, studiandosi poi alla meglio di secondarla col suono: ma del pari non cristallizzava nemmeno la musica nell'azione, determinando lo schema « in questa sua aspirazione a realizzare la musica come espressione, senza mai cadere nell'astratto dualismo di musica (schema) e di espressione (azione), sta la sua grandezza. In ciò egli è il padre di tutti i grandi musicisti dell'avvenire ». Né meno importante è l'osservazione che cremonese sentì dal profondo il « patimento » delle sue creature, per cui ciò che nei Fiorentini fu retorica, in lui diventò dramma.

La fama d'operista dei Monteverdi è specialmente legata all'Orfeo, ch'è del 1607, su libretto dello Striggio. Dell'Arianna non ci giunse se non un

mirabile frammento. Dell'ultimo periodo sono il Ritorno d'Ulisse, su libretto del Badoero, e la Incoronazione di Poppea, ricca d'elementi drammatici e spettacolosi, e importantissima perché in essa « si delinea il carattere dell'opera italiana scientifica ». Lo stesso Prunières dovette riconoscere che neppure Shakespeare avrebbe potuto dipingere meglio i caratteri di Nerone e di Poppea. Con quest'opera, rappresentata nel 1642, l'argomento storico prende per la prima volta il posto di quello mitologico. Da poco erano stati aperti i primi teatri d'opera al pubblico, tutti in Venezia: quello di San Cassiano nel 1637, quello dei Santi Giovanni e Paolo nel 1639 e quello di S. Moisé nel 1641. L'opera così esce dalle Corti, dalle magnificenze sontuose delle case ducali e principesche, e a contatto col popolo inizia una vita più nutrita ed espansiva (Pannain). Comincia davvero una nuova era per il teatro di musica, che diventerà espressione singolare della vita italiana nel secolo XVII.



DIFUSIONE DEL MELODRAMMA

Già si accennò alla fondazione dei primi teatri pubblici in Venezia. Il periodo veneziano si differenzia da quello fiorentino sia perché, musicalmente, presenta nell'opera una maggior ricchezza melodica, sia perché, nella scelta degli argomenti, alle favole mitologiche, gradite e comprese dai nobili e colti spettatori dei teatri di Corte, sostituisce soggetti storici o piuttosto relativi, sotto la veste storica, alle vicende e alle passioni umane di tutti i tempi, il che era necessario avvenisse quando i teatri si aprirono al pubblico, desideroso d'interessarsi e di commuoversi allo svolgimento dell'azione drammatica (Bonaventura).

La diffusione della nuova forma artistica fu rapidissima e vasta, se il Blareau (citato dal Roncaglia) poté far risalire a oltre 350 le opere scritte



Costumi per le opere di Lully.

da una quarantina di compositori, rappresentate in Italia nei 83 anni scorsi tra l'apertura del teatro di S. Cassiano in Venezia e l'inizio del secolo XVIII. Il primo gran nome da ricordare, dopo il Monteverdi, è quello di Pier Francesco Caletti-Bruni, meglio conosciuto come Francesco Cavalli, per aver finito con l'adottare il cognome del protettore, che lo mise alla scuola monterverdiana. Incontro è l'anno della nascita: la morte è del 1678. (Continua). CARLANDREA ROSSI.



Scena del sonno in « Athys » di Lully.



« Le nozze di Peleo e Thetis ».

Parabole della Natura: la sorte della quercia

PRIMO TEMPO

L'ALICE - LA PANTA DI VIOLE

IL SALICE — ... O alberi del vicinato, ascoltate: sappiate che il mio cuore è pieno di giusto orgoglio, di legittima soddisfazione, che tutte le mie fibre esultano in questo gran giorno... Io fui degno di sommo privilegio, fui il prescelto dalla sorte, la pianta indicata per la più alta missione... O alberi del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, guardate quale miracolo si compie nella profonda cavità del mio largo tronco vecchio di anni, d'esperienza, saturo di forza e di sapienza... dal morbido terroccio che si è accumulato in essa, e che sino ad ora serviva unicamente ad una pianta di viole, sorge una Quercia...

LA PANTA DI VIOLE — Amico Salice, perdona se oso interrompere il tuo discorso, ma la tua esultanza è ingiustificabile... Tu consideri omaggio della sorte una ferita mortale, tu saluti il germoglio di Quercia come un gigante da portare, come una bellezza da nutrire, come un miracolo da mostrare, e non sai o non vuoi ricordare che le cose più grandi di noi a noi non sono destinate che nell'ora oscura, per l'ultima prova, davanti alla terribile porta che si chiude una sola volta per il nostro passaggio dalla vita piena di sole alla morte, abisso d'ombra.

IL SALICE — Io non ti ascolto che per ridere più forte... E tanta è l'ebrietà del mio spirito, da scusare la tua insolenza... Nutrita da me, tu neghi la mia potenza. Avevi per virtù la modestia e, nascondendo i tuoi fiori agli uomini, li offrivai al mio cuore, altare su cui sfogorava l'indifferenza ai sogni ambiziosi... Non aspiravo di emergere, né mi esaltavo ai profumi del terreno cosparso di stellanti corolle in mio onore, né al raggio della luna che cercava lo squarcio prodotto dal fulmine sul mio tronco robusto, né alle melodie del vento che sostava, impigliandosi, fra i miei rami, diritti e fulgenti verso il cielo ammirato della mia resistenza provata... Fui taciturno, impavido e generoso. Dio mi ha premiato: un Angelo ha gettato nella mia cavità gloriosa la buona ghianda ed essa ha germogliato e la regina dei boschi sorge dalla nechia come un prodigio dal nulla.

LA PANTA DI VIOLE — La regina dei boschi, crescendo e avviluppandosi nella fenditura colma di morbido terroccio, occuperà lo spazio che ti è riservato e trionferà da gigante, distruggendoti tutto, impossibile alla tua disgrazia, ai tuoi gemiti, alla tua lenta agonia. Le sue radici scenderanno sino alle tue, gonfieranno nel terreno profondo, scaverranno la fossa alle tue fibre esauste nell'insultile difesa.

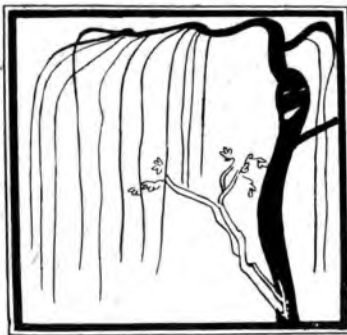
IL SALICE — Le tue parole hanno un recondito, egoistico, spregevole significato. Tu tremi per la tua fragilità, hai paura della sorte che ti aspetta, invidi il mio destino d'eccezione. E nulla m'importa della tua sofferenza, poiché il privilegio a cui sono

chiamato mi conferisce l'impossibilità degli eroi protesi alla suprema vittoria. Io sarò nel vastissimo bosco come un'imponente colonna al cui vertice s'innalza il simbolo della forza... O alberi del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, ascoltate!... Per tre giorni e tre notti lo canterò la mia gioia, dall'aurora al tramonto, dal tramonto all'aurora.

SECONDO TEMPO

IL SALICE - LA QUERCIA

IL SALICE — Amica Quercia, creatura donatami, compagna che salutai cantando per tre giorni e tre notti, ringraziando il cielo curvo sul miracolo della nostra fusione, l'amore che ti porto mi strazia... Non posso ricordare senza timore i pronostici della pianta di viole. Essa è morta per te, silenziosa e rassegnata, ti ha ceduto lo spazio che occupava, ti ha



lasciato le sue foglie senza grida né lamenti, né io ho pianto sul suo sepolcro poiché adoravo la Divinità che mi ti aveva mandata, ma oggi mi chiedo quale sia la dedizione che pretendi, perché tu resti indifferente alla mia sofferenza, perché la tua vita scuota la mia vita dalle fondamenta e nessuna energia mi basti, nessuna volontà mi sostenga, nessuno sforzo converga al risultato cui aspiro.

LA QUERCIA — O albero inquieto, io so quale sarà la tua sorte, se non invocherai chi ti possa soccorrere e salvare, liberandoti di me.

IL SALICE — Ma io perdetti nel voglio... Qualche decreto soprannaturale ha ordinato il nostro sposalizio, premiando la mia virtù e la mia tensione ad assurgere. Nel segreto della mia anima, una sola aspirazione cresceva con le mie cime, quella di emergere come una colonna sul bosco dal destino mediocre... Io ti avrei innalzata sulle mie braccia; tu, che sorgi dalla fenditura del mio largo tronco, lo, saggio e impavido, sostegno della tua bellezza regale; e il vento si sarebbe fermato sui nostri rami per sempre e per varie miglia all'intorno si sarebbe stabilito un religioso silenzio e chiunque, immobile, attonito, estatico, avrebbe contemplato il prodigio, nuovo nei secoli.

LA QUERCIA — O Salice dalle illusioni fiammanti, com'è triste doverti parlare senza infingimenti, com'è penoso non risparmiare la tua poe-

tica sensibilità e spostare i tuoi sogni per far spazio alla realtà!... Sulle nostre braccia non si portano le cose più grandi di noi e la passione suprema schianta il nostro cuore. Liberati di me, o albero di cui ho immensa pietà. Chiama in tuo aiuto l'Uomo dall'accento infallibile, domandagli di abbattermi, poiché il mio dovere è quello di lasciarti e il tuo diritto di vivere. Tu mi hai ricevuta come un dono e la felicità che hai provata non era che

l'esaltazione di un'impossibile armonia. Aspirando al miracolo, hai rinunciato al tuo destino, ch'era soltanto modesto... L'immenso, il gigantesco, il favoloso indietreggia dalla vita del mondo. I prodigi si compiono dove guardano le nostre cime, dove ridono le stelle, dove scoppiano le bufere, dove si preparano i

fulmini... Chiama l'Uomo dall'accento brillante: io mi curverò sotto di essa, memore del mio dovere, e tu riavrai i tuoi diritti. Tu sono entrata in te come un fuoco di gloria e non ero che la trippola dell'ambizione segreta, il miraggio d'un improvviso beffardo, la risata d'un demone in agguato. Grida la tua desolazione, o Salice: balzeranno da tutti gli angoli del bosco gli Angeli dalla spada fiammeggiante, a difenderti, a vendicarti. La giustizia è principio sacro e lo non sono che una piccola Quercia umiliata...

TERZO TEMPO

IL SALICE - LA QUERCIA L'UOMO

LA QUERCIA — O Uomo che regoli i disordini del bosco, correggi gli errori e piachi con un colpo maestro la furia delle nostre passioni, sopprimi me, con la tua scure affilata. Tu vedi che per un fatale errore, o per la cattiva volontà di un ignoto, o per la beffa d'un demonio, il mio arbusto ha origine dal tronco squarciato d'un magnifico Salice radicato al suolo da molti anni. Questo spazio è suo, questa morbida terra gli appartiene, il muschio che lo accarezza alla base lo conosce da tanto tempo e lo ama. Tutto il bosco è testimone che un'ingiustizia è stata commessa, che lo compio un involontario delitto, che Dio mi ordina di scomparire, per la sua liberazione.

L'Uomo — Ah, non vi è Salice che valga la più piccola Quercia, non vi è pianta che conti quanto la più piccola Quercia, non vi è diritto che pesi quanto il mio giudizio insindacabile, o perfettissimo Quercia generosa... I forti hanno bisogno di spazio e la radura ti appartiene... Divora il Salice dal quale sorgi, come gli uccelli divorano i moscerini... La mia scure non serve. Alla tua fame da gigante offro in pasto l'albero che compiangi.

IL SALICE — Così sia, o Uomo dal giudizio infallibile. Il mio destino, eguagliato grande, si compie come un rito, sotto il cielo che mi guarda morire... O piante del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, salutate la Quercia!

FELJ SILVESTRI

Radiofocolare

M. T. Cicero rievocava la favella scritta, diventa Scrupone l'Africana, ma rimane caporal maggiore.

« Che gente! », dicevo due settimane fa, leggendomi del silenzio dei radiofocolaristi in A. O. Ed ecci ce che, quale merlo dal disio chinato, vola a noi su ben sei fittissimi fogli formate... protaccapoccolo quel tal caporal maggiore in pianta stabile che svolazzava su questa allora pagina sotto le spoglie di M. T. Cicero. Taceva da otto mesi, il disgraziato, e quindi potete immaginare in quali pessime condizioni era il ritorno. Se n'è accorto anche lui e ne subì le conseguenze. Ma siccome non c'è maggior piacere a questo mondo di quello di far partecipi gli amici delle proprie disgrazie, non pensate di passarvela liscia, lettori: il piacere voglio procurarmelo. Non quale lo desiderate, poiché non posso pubblicare tutto lo scritto del nostro caporale, nonché maggiore. Pensate: mi mette sul faterci tutti i giorni in attesa di partire con la propria classe e questi giorni a uno a uno me li passa in rivista. Allora durata sei mesi lunghi, eterni: « Non si vedeva l'ora di partire per l'Africa. Si brontolava un po' per questo. Siamo stati per premiati. Poco prima della partenza, il comando veniva assunto da S. A. R. Alberto di Savoia, Duca di Bergamo ».

Vengo addirittura alla parenza: « Finalmente si parte. Per imbarcarsi ci hanno portati a Taranto. Altra fortuna del nostro Reggimento. Essere imbarcati sulla inoltrante « Saturnia » con S. A. R. il nostro Comandante di Brigata Massima delle fortune? La più grande? Ecco: lo bella nave si era già staccata dagli ormeggi e usciva dal bacino per girare nel porto e volgere la prua verso il ponte levatoio, che doveva alzarsi per farci uscire nel mare aperto, verso l'Africa. quando nel bel mezzo del porto si ferma. Perché? Ebbi la sensazione che qualcosa di grande doveva succedere, ed è successo. Un veloce notoscopo ci ha raggiunto: S. A. R. il Principe Umberto veniva a darci personalmente il saluto. Lo ricordiamo già sul notoscopo, da lontano. Io non so che cosa abbiano procurato gli altri. A me sono venute le lagrime nei occhi. E' salito sulla nave. È venuto in mezzo a noi! Che! Attenti! Chi poteva stare sull'attenti? Gridavano: Ridevano! Io dovevo fare una smorfia curiosa per ridere, ma fa lo stesso. Poi il Principe è sceso e la nave s'è rimessa in cammino per non più fermarsi. Tutta Taranto gremita sulle rive, sulle case, si, perché anche i tutti formidavano. Tutta l'Italia era là a salutarci. E' stato bello partire così: uscire come da una porta d'Italia. Una porta che s'è rinchiusa dietro di noi, ma che ci ha lasciato la certezza che un giorno qualcosa si sarebbe riaperto per farci rientrare. Quanto speriamo noi di ritornare da Taranto sulla stessa nave, per rivivere in un'altra almeno quel giorno. E speriamo che sarà di nuovo il nostro Principe a darci il benvenuto! Spighetta chiede di sapere il giorno in cui Torpedone partirà per essere il salutarlo: per salutare tutti noi in Africa. « Puro dirlo: tutti i radiofocolaristi che hanno seguito o per radio o in presenza la partenza della « Saturnia » con una parte della « Gran Sasso » e il Duca di Bergamo, sono stati presenti alla partenza di M. T. Cicero. Posso dirvi uno dei « vecchi » del « Radiofocolare ». E' ora sono in piena Etiopia, al di là di Axum. Se c'è qualche Radiofocolarista più avanti, salti fuori. Io ho già due mesi buoni in A. O. tutti a Massaua in soli cinque giorni. Mare. Rosso o no calmissimo. La nave? Tutta un canto, una gioia continui. Si stava da papà. Pane freschissimo ogni giorno, rancio ottimo e abbondante. Ci davano vino e frutta che veniva su gelata... A Porto Said quale accoglienza dal conazionale! Ci hanno seguiti in automobile lungo tutto il canale. Fra tutte quelle navi straniere era bello passare, noi soldati d'Italia, su una così bella nave. In alto, sul pennone, la nostra bella bandiera appaiata al segnale di Casa Savoia. Navi da guerra inglesi e francesi rendevano omaggio ».

Continuo la descrizione particolareggiata del viaggio, dell'arrivo nell'Eritrea e poi il nostro amico dà qualche quadrette abissini. Noi abbiamo avuto il sufficiente dal Reggimento e al superlutto, specialmente ora e nelle condizioni in cui ci troviamo, si rinuncia volentieri. Alla mancanza di strade siamo provvedendo noi che avanziamo costruendole. Altre Divisioni nostre hanno partecipato alle azioni su Adua, Macallè e altre. Verrà, se siamo presto, anche il nostro turno; ma questi abissini, dopo i primi contatti, avanzano come i gamberi e chissà dove si fermeranno ».

La lettera è del 12 dicembre, e probabilmente nelle settimane che seguono l'amico avrà potuto cooperare ad avanzata a degli abissini.

Lagù l'amico nostro non dimentica la vita del « Radiofocolare », e il giornale, per quanto in ritardo, gli

arriva: « Otto, Torpedone stanno per partire e forse sono già in Africa. Gli amici di Asiago anche. Chissà che a nostra insaputa non c'entreranno? La nostra Primavera è sempre quella! Quanto ho pensato anche a lei in questi mesi! Avevo paura che finisse d'esser tanto diavola! Spero che il suo nasetto sia ormai aperto. Volei dire: si affermate tutti con le contrazioni. A noi qui in Africa fanno davvero poca impressione. Spero non l'arrabberai per lo spreco di carta che ho fatto, ma sono sensibile, no? Salutami tutti quanti del Radiofocolare ». A proposito: trova un nome per me sconosciuto, Publius Terentius (chi?) di Caprioli può darsi si siamo sconosciuti qualche migliaio di anni fa. Spero che ora la pagina mi arrivi regolarmente, ma andiamo più avanti, chissà?

« Un saluto antizionista dal tuo ».

M. T. Cicero, l'Africano.

Nelle fauste ricorrenze mi giunsero in questi giorni nugoli di auzuri ricchi ricambio in massa, non potendo farla particolarmente. Sono affollati anche i rettangoli tricolori per la nostra bandiera. Ripeto che tali rettangoli possono essere di qualsiasi tessuto, ma le dimensioni non devono essere variate: cioè siano di centimetri 26 per 17. Non c'è premura assoluta per tale invio, dovendosi anche attendere il nuovo raccolto di grano per la selezione del nuovo seme « Franco ». Tale seme, destinato a noi, nel caso di soldato, verrà prima dell'invio in A. O. in un'edola in una funzione all'aperto che si svolgerà nelle terre della nostra radiofocolarista: L'Alledola. Ringrazio in modo particolare Azzurra per lo scritto silabante d'italianità inviatami da città oltre i confini dello stato sanzionista in cui risiede. E grazie anche per il giudizio dato sulla modesta opera mia. Desidero ripetere un passo del mio scritto: « Come vedi, purtroppo, lo dimoro in uno dei paesi sanzionisti! Voi, figli prediletti che vivete in contatto con la Grande Madre, non potete conoscere la nostra profonda, infinita nostalgia per tutto quanto è Italia. In questi momenti solenni e decisivi per la Nazione, siamo sempre vicini a voi con il cuore e col pensiero, infiammati dalla stessa fede e passione disciplinati, pronti a qualunque sacrificio solo che il Duca comandi, per la grandezza d'Italia. Credimi, Ballo caro, quando dolore a parer assediati da queste inique sanzioni, ma quanto amara ragione per i vostri generosi e sublimi sacrifici per poter far fronte alle esigenze della vita! Anche la nostra offerta d'oro e d'argento alla Patria è stata fatta con questo sentimento da commovente, cioè le speciali condizioni dei nostri connazionali, i quali da tempo non trovano lavoro né impiego perché italiani ».

La Gran Madre si stringe al petto questi suoi cari figli, i quali in terre ostili apportano disagi e umiliazioni con alto spirito e sono orgogliosi di risponderne con magnifiche dimostrazioni d'italianità.

Da altro stato sanzionista è già nostro alleato, una bambina, Elena, inviandomi i tricolori unisce questo biglietto: « Sono lontana e piccina, ma mi sento vicina e grande perché il mio cuore è in Italia. Quanti scritti magnifici vorrei poter pubblicare. Ma lo spazio è breve per tale mole e le lettere s'ammucchiavano, si che quando debbo compilarle la rubrica, non so da che parte farmi. Osserva l'amico Spinocheto: « Note con rammarico che il tuo cervello in questi tempi va mettendosi a posto. Tu lo perdono, data l'importanza dell'ora. Mi unisco a tutti i voti del « Radiofocolare » che in questi giorni è veramente una fiamma che brucia per l'Italia e per i suoi soldati! Fiamma che brucia ma non si consuma e ogni giorno trova nuovo alimento dalla passione che sporge al ogni cuore ».

Rosaspina. Sì: la tua Mamma e il fratello Caduto nella Grande Guerra approvano l'offerta che il priva dei ricordi più cari e più santi; ma appunto per questa ragione più nobile è il dono. Ho comunicato le tue condoglianze a Gigi Michelotti e Famiglia e riconoscenti ringraziano. A Natale la piccola e carissima Maria Luisa mi ha scritto pagine accorate per l'assenza del Nonno tanto amato e tanto rimpianto.

Isabella. Ho ricevuto scritti commossi e densi di affetto per te. E' in tutti l'invito dell'inchio dei tuoi tre colori nostri che sono pure i tuoi, poiché l'amore vivissimo per l'Italia, l'offerta di quanto avevi più caro ti fanno italiana e degna di partecipare ai nostri sacri trionfi, così come lo sai e lo sai nei sacrifici e nelle rinunce per la resistenza.

Gastonante. Ben tornata e spero ora ben rimessa in salute. Non potranno né piacersi né spezzarsi, quindi il « Franco » non fretta a noi, la per noi.

Acque chela. Ma limpida e profonda di iniziative belle. Che le tue manine operose, siano benedite. Le scarpe felle come dici, vanno benissimo.



Da qualche tempo, e credo d'averlo già detto altra volta, sono di moda le dalia, che costituiscono per i coltivatori un nuovo punto d'onore — non vorrei dire un puntiglio — nella ricerca delle varietà più straordinarie. Gli intenditori possono oggi commettere qualche innocente follia, per ottenere una dalia di colore insolito e di forma bizzarra, studiosamente scherzando con la pappagallesca natura onde spremere da lei quello che non s'aspetta. Le persone sensate si credono in diritto di dire a coloro: « Ma, in fondo, che utile reale ne ricavano, per voi e per gli altri? A che cosa e a chi giovano ».



codesti vostri sforzi per raggiungere le gradazioni di tinta più astruse, le dimensioni più strepitose ed altri iperbolici capricci floreali? Voi, cara gente, lavorate per il superfluo, e fate male: se dedicaste altrettanto fatica ad opere serie, il mondo ve ne sarebbe grato; così come fate, inrete per farvi rider dietro ».

Un discorso molto simile è quello che tante volte udiano ritolgere anche agli artisti ed agli scienziati puri, ai quali la gente cosiddetta « positiva » domanda conto dell'immediata utilità del loro lavoro sul terreno pratico dei vantaggi sociali più appariscenti. E sentiamo ripetere lo stesso rimprovero perfino a chi sacrifica la propria esistenza a certe rare e difficili opere di carità. Questi campioni del razionalismo vorrebbero farvi credere, e soprattutto lo credono fermamente essi stessi, di essere animati da virtuosità senza di solidarietà sociale e da uno spirito pratico che si risolve tutto alle compagnie nazionali ed umane. In realtà sono dei perfetti egotisti, e parlano per il convincimento che la carità rubi qualcosa a loro nel riversarsi sugli altri.

A queste critiche è facile rispondere facendo osservare che, prima ancora d'essere praticamente utile a qualcuno in particolare o in generale, la carità deve essere utile a se stessa, a se stessa, voglio dire, come idea della carità: o, analogamente, come idea della scienza, dell'arte, della ricerca pura. Servire innanzitutto e soprattutto un'idea, questo il dovere: questa la misura assoluta delle possibilità umane. Misura che non cambia mai, mentre quella relativa all'utilità pratica cambia sempre, nei luoghi e nei tempi.

Un lettore incontentabile potrà obiettare: « Ho scoperto il giochetto. Tu ricadi nella formula fritta e rifratta l'arte per l'arte, il bene per il bene. Il bello per il bello e via dicendo. Io, questo modo di agire, questo fare qualcosa senza ricerca d'un ricambio pratico, lo chiamo fare per sport ».

Però è incontestabile che qualsiasi uomo, anche il più chiuso alle anime ed agli stacchi spirituali, si sente particolarmente fiero di sé con qualche cosa, commentando, a torto o a ragione, un proprio atto, può affermare: « Io l'ho fatto per sport ». Vuol dire d'averlo fatto per la bellezza dell'atto in se stesso.

Gratuitamente. Perché la cosa non gli rendeva niente. E si sente simile a un dio. Perché, senza dubbio, qualcuno, nascosto nell'interno dell'anima di lui, si ricorda che solo Dio fa la cosa senza averne bisogno, senz'altro che per la bellezza d'un'intenzione assolutamente balante a se stessa. Noi, per un anno, abbiamo parlato dei fiori, ma solo in apparenza. In realtà abbiamo parlato dell'uomo. E precisamente di quel qualcuno che sta nascosto nell'uomo.

NOVALESA.



GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO: N. 2

CINQUE PREMI DELLA CASA LEPIT DI BOLOGNA

Per le signore: **SMALTO LEPIT** (astuccio grande con tre bocchette).

Per i signori: **SPUMAVERA LEPIT** (elegante vasetto di sapone per barba).

E due abbonamenti annui alla rivista « Giochi di parole Incrociate » di Roma.

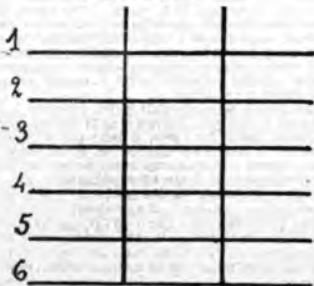
PAROLE A DOPPIO INCROCIO



1-1. Lucentissima — 6-21. Cagliari — 8-2. Copli — 9-21. Governatore in Etiopia — 10-3. Dipinge... 1 tessuti (tr.) — 12-24. Le consonanti della resa — 13-6. Un nome che è anche un numero — 14-19. Un braccio od una gamba, indifferente — 16-5. Perdo e cattivo — 17-17. Livore — 18-11. Grandi strade di allacciamento — 22-18. Fare ritorno all'amore — 23-6. Ti vendo carta, penne e matite — 25-7. Conta uno e vale cento — 26-20. Pianetino di recente scoperto.

Le soluzioni del Gioco a Premio, debbono pervenire unicamente alla Redazione del « Radiocorriere », via Arenale 21, Torino, scritte su semplice cartoline postali, entro sabato 11 gennaio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

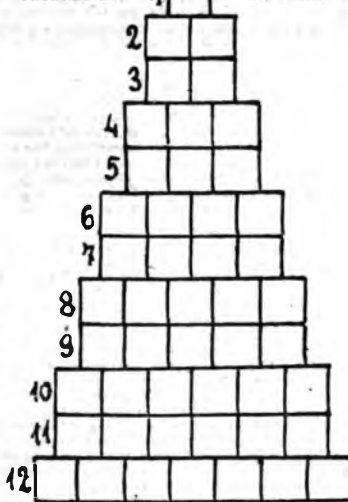
CASELLARIO MUSICALE



Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocarle nelle rispettive caselle, una sillaba per casella. Se la soluzione sarà esatta, ogni parola avrà in comune una sillaba con quella che precede e le sillabe della prima colonna, lette nell'ordine, daranno il nome di due composizioni di un musicista oisente.

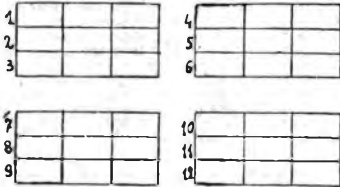
1. Lieto e ridono — 2. Celebri quelle del Corso — 3. Trevo direttissimo — 4. Padrone, che sta anche in cielo — 5. Proprio della pecora — 6. Ritornare in possesso di una determinata cosa.

PIRAMIDE DI ANAGRAMMI



1. La prima — 2. Un mezzo asso — 3. Il sapiente — 4. Nome femminile — 5. Conosci — 6. Tira su — 7. Lo sono stati Giradengo e Nazzaro — 8. Automobili pubbliche — 9. Periodo di crisi — 10. Comanda che si dà per trar su un peso — 11. Rapiamanti — 12. Replicate!

QUADRATINI MAGICI



Mettere una sillaba per casella secondo le definizioni. Se la soluzione sarà esatta tutte le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente, mentre le prime sillabe di ogni rettangolo daranno il nome di una città italiana, sia anche se in Africa Orientale.

1. Stampati per domande — 2. Stai in forse — 3. Per questo qualche volta corri dall'avvocato — 4. L'apparecchio per la locale — 5. Ora in cui si toglie la corrispondenza dalle cassette stradali — 6. Grande festa cristiana — 7. Strumento della sartù — 8. Diverimento popolarissimo — 9. Lo è l'avvocato — 10. Stendo al sole o racconto tutto — 11. La si fa mostrando i denti: quando ci sono — 12. Prendere appunto.

Soluzioni dei giochi precedenti

L	O	R	A	L	I	T	A
J	E	R	A	L	I	T	A
C	E	R	A	L	I	T	A
A	R	A	T	A			
L	I	B	A				
I	C	A					
T	O						
A							

P	E	C	H	I	N	O
M	I	L	A	N	O	
I	N	F	A	M	I	
T	A	L	A	M	I	
A	S	P	E	T	A	
P	A	R	L	I	T	A

GIOCO A PREMIO N. 21

Tra le numerosissime soluzioni pervenute ci cin- que premi offerti dalla Ditta Lepit di Bologna sono stati assegnati a Elisa Bissi, piazza Saffi 1, Forlì; Conzato Eva, via Verona 8, Alessandria; Guido Elda, via Filippo Parlatore 58, Palermo; Gallina Agostino, corso Nuovo 3, Rimini; Leardi Serafina, via Roma 9, Novi Ligure.

I due abbonamenti alla rivista « Parole crociate » di Roma, sono stati assegnati ai solutori: Galli Giovanni, piazza Francesco Guardi 15, Milano; Novelli Luigi via Sacchi 40, Torino.

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna.

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

IL CORNO INGLESE



Tutti i corni e le corna di questo mondo sono sogliono incurvarsi, attorcigliarsi e variamente ramificarsi; sola eccezione il corno inglese, che dignitosamente non si piega né si biparte, ma è lungo e dritto come un fuso. E non solo, ma per quanto si cerchi e si investighi, per quanto si frughi e si scandagli, non si riesce a spiegare ragionevolmente che c'entri l'Inghilterra con questo strumento. Non lo sanno neppure gli inglesi, i quali un tempo ne rigettarono la nazionalità oltre Manica e lo chiamarono the french horn, il corno francese!

Aito dunque s'addensa il mistero sulle origini di questo corno che non è un corno, di quest'iolano che probabilmente nacque in continente. In fondo si tratta semplicemente di una specie di oboe, più basso dell'oboe solito (a volere esser precisi è un oboe contratto), che si suona anch'esso con la piva. La sua provenienza dovette essere rustica e infatti qualcuno parla del tempo in cui il corno inglese, vascuro, era raramente ricoperto di cuoio e si chiamava « oboe da caccia », denominazione questa che si ritrova fino in Bach. Fu dunque dalla mano di un forestale o di un alpiano c'esso ju costruito la prima volta.

Voce di contratto sognatrice e grave, voce soffusa di malinconia che nella concitazione giunge fino al grido d'angoscia, quella del corno inglese comparve nella musica un paio di secoli fa, poi fu messa da parte, poi ricomparve coi romantici. Del romanticismo sembrava fatto apposta per esprimere il misterioso e profondo dolore, l'inquietata aspirazione, la Sensucht. Perciò i bei passi di corno inglese, che cent'anni fa erano rari e culminavano nel duetto per due oboi da caccia della Passione di S. Matteo: « Ah, Golgota maledetto! », ora non si contano più. Strumento melodico e cantante, ha la specialità di evocare le desolate e profonde solitudini; è l'estetico Rana des vaches della sinfonia del Guglielmo Tell, è l'aria alpeste del byroniano Manfred di Schumann, è la canzone mesta del pastore di Karol, è il canto del cigno che solca maestoso le acque del fiume dei trapassati nel regno di Tuonela.

Se il corno inglese è l'oboe contratto, esiste anche (per quanto poco usato) l'oboe mezzosoprano, il così detto « oboe d'amore », il quale — a dar retta a un vecchio musicologo tedesco, l'Esel — dovette nascere verso il 1720. Come tutte le voci di mezzo, le cui caratteristiche di timbro sono meno spiccate delle voci estreme, quest'oboe ha una roccetta dolce d'impubere, meno acida dell'oboe soprano, meno rotonda del corno inglese; l'amore ricordato nel nome indica appunto (come accade in qualche altro caso nel mondo degli strumenti musicali) la soavità del suo canto. Due oboi d'amore insieme a due da caccia intonano nell'introduzione alla seconda parte dell'Oratorio di Natale di Bach la più bella pifferata natalizia che sia mai stata scritta al mondo: un oboe d'amore canta sommessamente nella Sinfonia domestica di Strauss la ninna-nanna al terzo personaggio di questo curioso poema sinfonico che potrebbe anche intitolarsi Monsieur, madame et bébé.

E infine, oltre l'oboe mezzosoprano e l'oboe contratto, c'è pure l'oboe tenore e questo è nato nei primi anni del secolo che viviamo, sulle rive del Reno, a Biebrich, nella fabbrica di strumenti musicali di Guglielmo Heckel, ragione per cui si chiama Heckelphohn. Nessuno si sarebbe accorto di tal fausto evento, se Riccardo Strauss non avesse adottato il pargolo e non l'avesse messo ai servizi di Salomé e poi di Elettra, due donnette invero un po' strambe ed una compagnia non molto raccomandabile per un adolescente.

INTERFERENZE

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentasettesima puntata)

Un quotidiano d'oltralpe ha fatto un'inchiesta per sapere fino a quale età i bambini credono ancora alla Befana, la vecchia apportatrice di doni che discende dalla cappa del camino, anche in tempi di terremoti e di radiatori elettrici.

Una maestra che ha collaborato all'inchiesta è giunta a queste conclusioni che il giornale riferisce.

«Durante il suo studio, basato sull'osservazione quotidiana, ha notato che i fanciulli più intelligenti erano spesso quelli che persistevano più a lungo nel credere alla realtà della Befana. Essa cita l'esempio di una bambina di nove anni, notevolmente dotata, prima della classe, che si rifiuta di ammettere che la buona Befana sia un mito. E' anche vero, d'altronde, che la maestra ha scoperto una terza categoria di bambini, quella di coloro che vogliono far credere ai loro genitori di abbozzare al mito, per il timore, senza dubbio, di dare addio, anzi tempo, alla nonna Befana e alle buone e belle cose che trovano nel camino la mattina dalla lieta ricorrenza».

Sono questi — mi pare — i piccoli speculatori del mito: personaggi con le ossa fatte che non riescono a trovare posto nei libri favolati per l'infanzia, ma che quando saranno grandi si lasceranno sorprendere nelle pagine dei romanzi gialli.

Lindberg ha preso la via dell'esilio. Per sottrarsi — o meglio: per sottrarre il superatite figlio — alle minacce criminali e per non più sentirsi riecheggiare negli orecchi la gazarra della stampa scandalistica del suo paese.

E' trascorso un anno dal processo Hauptmann e la speculazione smisurata e clamorosa continua a imperversare puntando sui massimi insuperabili di tiratura e di incoscienza. Lo spettacolo del delirio collettivo attorno al più triste episodio della cronaca delinquente americana di questo secolo non accenna a scemare di virulenza.

La nobilissima cruciata figura dell'eroe transvolatore e quella della madre dolente non sono riuscite a imporre un limite alla frenetica curiosità e alla sferzata invadenza dei tabloides e del pubblico che li legge.

Lindberg ha preso la via dell'esilio, che nessuno — credo — oserà chiamare volontario.

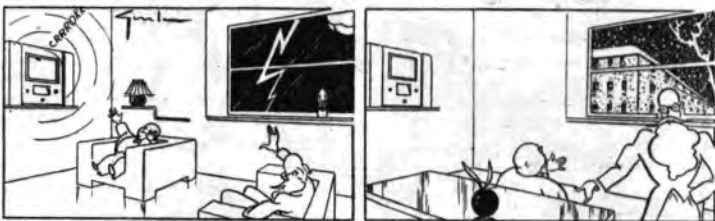
Adesso si che farebbe piacere d'incontrare qualcuno di quei quaccheri a quattro file di denti, uno di quei quaccheri wilsoniani col palamindino abbottonato fino agli stinchi, che avevano il coraggio di chiamare l'Italia carnival-nation, farebbe piacere d'incontrarlo per girargli a viva forza la collottola e mostrargli da quale parte, da quali lungitudini salgono le janjere delle tragiche mascherate.

Gli spigolatori di aneddoti hanno fortuna al microfono: hanno un'udienza speciale, un pubblico attento, un successo che trascende i modi e le forme del racconto e attinge al succo umano di esso. A me — non faccio parte di questo pubblico curioso di vicende spicciate antiche o recenti — capita spesso di annullare l'aneddoto che più mi convince, per la morale impreveduta che se ne può trarre. Ecco l'ultimo registrato sul mio tacchino.

Poco tempo dopo l'inaugurazione del Museo di Antichità di Saint Germain en Laye, l'imperatore Napoleone III si presentò, nel pomeriggio, per visitare le sale. Siccome il personale — puntuale come il cannone di mezzogiorno — era già uscito, nessuno poté riceverlo come si conveniva. La direzione del Museo mortificatissimo decise perciò che ogni giorno un custode rilasciasse di servizio per due ore oltre quelle regolamentari nel caso che Napoleone III si decidesse a tornarci. L'imperatore non vi tornò: ma il guardiano resta ancora sulla breccia — e di anni ne sono passati da allora! — con la consegna categorica di attendere la visita dell'imperatore.

E l'amministrazione statale delle Belle Arti paga regolarmente l'indennità del lavoro straordinario.

ENZO CIUFFO.



«Signor Fenolo, è possibile eliminare tutti quei rumori che disturbano talvolta la ricezione, particolarmente quando si ascoltano stazioni lontane?». «Le direi. Bisogna innanzitutto sapere che i disturbi si dividono in due distinte categorie: i disturbi di origine atmosferica ed i di-

sturbi di origine industriale. I primi sono causati dalle cariche elettriche dell'atmosfera, le manifestazioni più appariscenti delle quali sono i fulmini ed i lampi. Ognuna di queste violente scariche elettriche nell'atmosfera dà luogo ad una irradiazione di onde herztiane che producono un

colpo secco nell'altoparlante. Durante un temporale, anche lontano, questi rumori possono raggiungere una tale intensità da rendere impossibile l'ascolto. Ma non occorre che i fenomeni elettrici nell'atmosfera raggiungano un carattere visibile perché essi producano delle perturba-

zioni. Variazioni dello stato elettrico dell'atmosfera di piccola entità possono influenzare l'antenna ricevitrice così che anche durante il bel tempo può accadere che le ricezioni siano disturbate da crepitii, colpi, scrosci di origine atmosferica. Tali disturbi sono peraltro più forti nella sta-



zione calda che in quella fredda, ed in quest'ultima sono talvolta quasi inesistenti. I disturbi atmosferici non sono praticamente eliminabili con gli ordinari sistemi di ricezione impiegati dagli ascoltatori delle radiodiffusioni. Tali disturbi si distinguono in generale da quelli di origine

industriale per il loro carattere di irregolarità. I disturbi industriali hanno assai sovente una certa regolarità che permette spesso di individuare senz'altro la fonte dei disturbi. Tutti i meccanismi elettrici che non lo funzionamento producono delle brusche variazioni di intensità della car-

rente, o delle interruzioni di corrente, o delle scintille, sono quasi sicure fonti di disturbi. I disturbi di un campanello elettrico si manifestano come un sordo trillo, quelli dovuti ai motori elettrici ed alle dinamo si traducono generalmente con ronzii, i raggi X danno un crepitio prolungato e

regolare, i tram producono scrosci improvvisi e saltuari, i dischi combinatori dei telefoni ogni qual volta viene composto il numero fanno sentire un seguito perfettamente ritmato di colpi secchi corrispondenti agli impulsi inviati sulla linea, gli interruttori danno un colpo ad ogni apertura



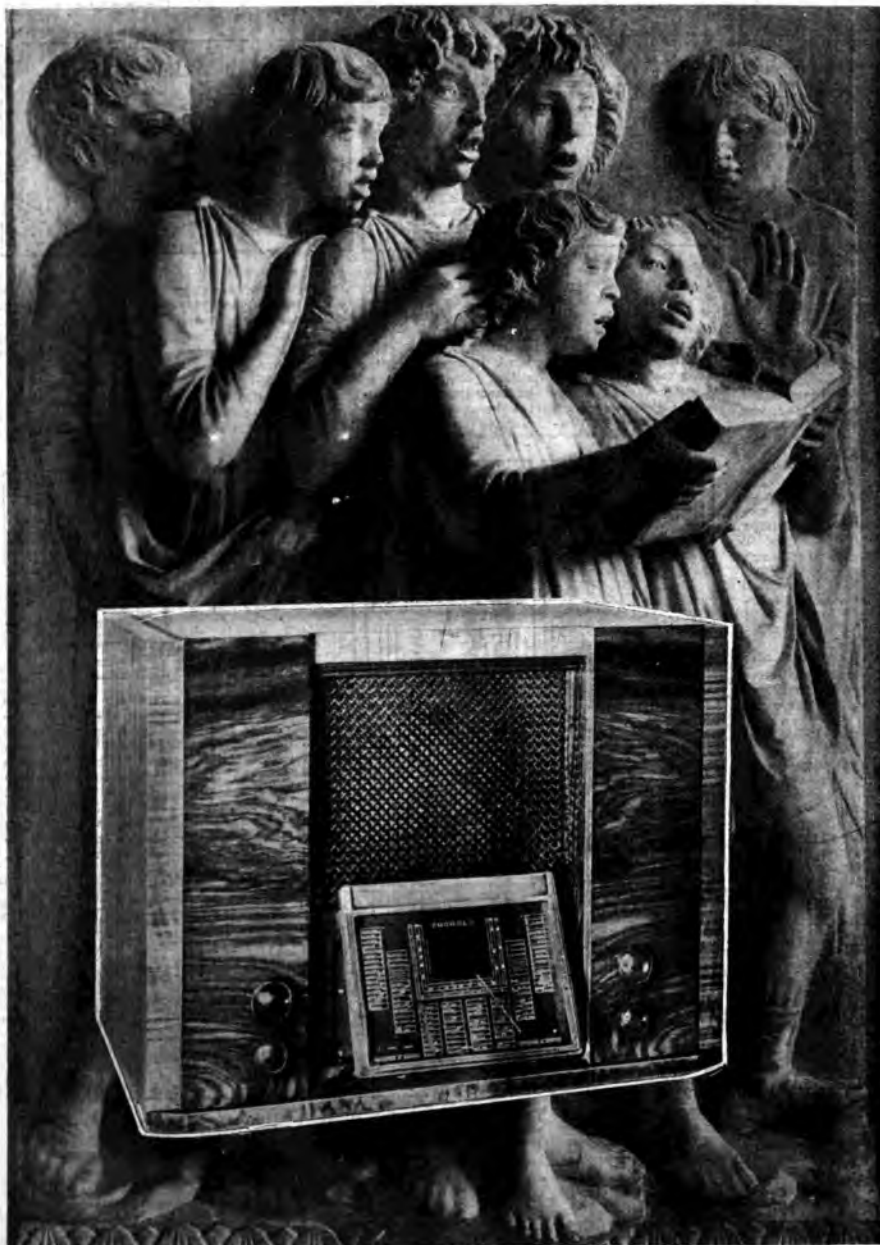
o chiusura dei circuiti, le reclames al non possono dare dei crepitii irregolari, e così via. I disturbi industriali possono essere eliminati. L'azione efficace dei rimedi è assai scarsa presso il radiorecettore, mentre è efficacissima presso gli apparecchi disturbatori. L'unico rimedio che può adattare l'ascoltatore per

diminuire i disturbi industriali nella sua ricezione è quello di disporre di una buona antenna sul tetto. Per l'effetto di schermo che possono produrre le costruzioni, le onde delle stazioni trasmettenti nell'interno della casa sono affievolite rispetto a quel che avviene in alto, al di sopra dei tetti. Il contrario

avviene per i disturbi che hanno l'origine e la massima intensità proprio nelle case. Pertanto un'antenna al disopra del tetto dà sempre un migliore risultato, dal punto di vista dei disturbi industriali, di una antenna interna, specialmente se quest'ultima è vicina a qualche sorgente di disturbi. Di questo, dol-

resto, abbiamo già ampiamente parlato quando abbiamo esaminato la antenna ricevitrice». «Ricordo perfettamente, signor Fenolo. Quali sono i provvedimenti da prendersi per evitare che gli apparecchi elettrici possano disturbare le radiodiffusioni?». (Segue).

PHONOLA RADIO



Il classico
apparecchio
italiano dalla
pura voce!

MODELLO
751
(CHASSIS 730)

Serie
«FERROSITE»
Supereterodina a
5 valvole, onde
corte, medie e
lunghe. Potenza
di uscita 3 watts.

SCALA
LUMINOSA
INCLINABILE
A
COMPASSO

Prezzo per contanti:
Lire 1300
(Escluso abbonamento Etar)

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO